



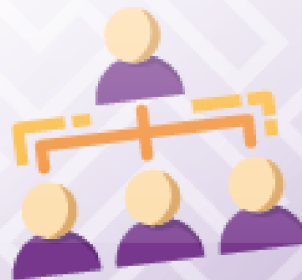
Ministero dell'Istruzione

Piano Triennale Offerta Formativa

IST. COMPR. VIA COMMERCIALE

TSIC805005

Triennio di riferimento: 2022 - 2025



Firmato digitalmente da ROBERTO BENES

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola IST. COMPR. VIA COMMERCIALE è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **07/11/2022** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **3727** del **26/09/2022** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **28/12/2022** con delibera n. 21*

Anno di aggiornamento:

2022/23

Triennio di riferimento:

2022 - 2025



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 3** Caratteristiche principali della scuola
- 7** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 8** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 9** Aspetti generali
- 11** Priorità desunte dal RAV
- 13** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 15** Piano di miglioramento
- 20** Principali elementi di innovazione
- 26** Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR



L'offerta formativa

- 28** Aspetti generali
- 30** Traguardi attesi in uscita
- 33** Insegnamenti e quadri orario
- 38** Curricolo di Istituto
- 59** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 92** Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale
- 100** Attività previste in relazione al PNSD
- 104** Valutazione degli apprendimenti
- 122** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica
- 133** Piano per la didattica digitale integrata



Organizzazione

- 135** Aspetti generali
- 139** Modello organizzativo
- 148** Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 150** Reti e Convenzioni attivate
- 155** Piano di formazione del personale docente
- 157** Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Popolazione scolastica

Il contesto socio-economico e culturale delle famiglie degli studenti dell'istituto è mediamente alto, non risultano casi di grave difficoltà. La maggioranza degli studenti è di nazionalità italiana e tra gli stranieri sono numerosi i ragazzi provenienti da famiglie che vivono in Italia per motivi di studio e lavoro. Questi fattori facilitano in generale la didattica, le famiglie sono generalmente motivate e partecipano con interesse alle occasioni di coinvolgimento che la scuola propone. La disponibilità economica delle famiglie favorisce la realizzazione di progetti e attività extracurricolari (viaggi e visite di istruzione, varie attività laboratoriali di ampliamento dell'offerta formativa) che richiedono contributi integrativi. Il contesto socio-economico e culturale delle famiglie degli studenti dell'istituto è mediamente alto, non risultano casi di grave difficoltà. La maggioranza degli studenti è di nazionalità italiana e tra gli stranieri sono numerosi i ragazzi provenienti da famiglie che vivono in Italia per motivi di studio e lavoro. Questi fattori facilitano in generale la didattica, le famiglie sono generalmente motivate e partecipano con interesse alle occasioni di coinvolgimento che la scuola propone. La disponibilità economica delle famiglie favorisce la realizzazione di progetti e attività extracurricolari (viaggi e visite di istruzione, varie attività laboratoriali di ampliamento dell'offerta formativa) che richiedono contributi integrativi.

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES

Territorio e capitale sociale

Il territorio in cui è collocato l'Istituto Comprensivo di via Commerciale, ossia la provincia di Trieste, al confine con la Slovenia, è caratterizzato da un'economia mista, che in questi anni ha visto una moderata crisi di alcuni comparti e una sostanziale tenuta di altri ambiti del lavoro: di conseguenza la disoccupazione resta sotto la media nazionale, accompagnata da un'incidenza dell'immigrazione in linea con i dati nazionali. Il contesto urbano di Trieste è molto ricco di stimoli culturali: proposte



teatrali (Teatro Lirico Giuseppe Verdi, Politeama Rossetti, Teatro Bobbio-La Contrada, Teatro Miela, numerose piccole realtà di teatro sperimentale), collezioni museali (Civici Musei Scientifici e Civici Musei di Storia e Arte del Comune di Trieste, Castello di Miramare), mostre temporanee (Salone degli Incanti e Magazzino delle Idee), conferenze tematiche e approfondimenti proposti dai numerosi Enti di Ricerca Scientifica (SISSA, ICTP, ICGEB, INAF, OGS, Area Science Park, ecc) e Storica (Soprintendenza per i Beni Archeologici). Grazie alla collaborazione con queste importanti istituzioni il nostro istituto sta realizzando ormai da diversi anni progetti innovativi di didattica laboratoriale, con il costante supporto economico e logistico del Comune e della Provincia di Trieste e quello erogato, sulla base di bandi, dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Risorse economiche e materiali

L'Istituto è costituito da 5 plessi nel rione di Cologna-Scorcola:

- 3 plessi (scuola secondaria di primo grado Guido Corsi e scuole primaria e dell'infanzia Ruggero Manna) si trovano in un edificio storico dei primi del '900 nei pressi del centro della città di Trieste a pochi minuti dalla stazione ferroviaria.
- la scuola CORSI sarà oggetto di ristrutturazione dal prossimo anno scolastico con lavori che si protrarranno per due anni circa. per la durata dei lavori gli alunni saranno trasferiti in una scuola prefabbricata che il Comune ha previsto di allestire nell'area del Molo IV in uno spazio di proprietà comunale che sarà quindi adibito a sede della scuola Corsi. Lo spazio in questione è distante pochi minuti a piedi dall'attuale sede della Corsi per cui non dovrebbe rappresentare un problema grave dal punto di vista logistico per le famiglie del comprensorio.
- gli altri 2 (scuola primaria Vittorio Longo e scuola dell'infanzia Fulvio Tomizza) sono inseriti in un ampio parco comunale di pertinenza esclusiva delle scuole a pochi minuti dalla sede centrale e ben serviti dal servizio di trasporto pubblico.

Le scuole primarie e dell'infanzia sono state oggetto di recenti ristrutturazioni, adeguamento alle norme di sicurezza e per il superamento delle barriere architettoniche. Tutte le sedi sono dotate di ampie e luminose aule, ampi spazi per la ricreazione degli alunni, rete WiFi e una rete cablata (tranne nella scuola secondaria di I grado, oggetto il prossimo anno scolastico di importanti interventi di ristrutturazione).



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

IST. COMPR. VIA COMMERCIALE (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	ISTITUTO COMPRENSIVO
Codice	TSIC805005
Indirizzo	VIA SANT'ANASTASIO 15 TRIESTE 34134 TRIESTE
Telefono	040363292
Email	TSIC805005@istruzione.it
Pec	tsic805005@pec.istruzione.it
Sito WEB	WWW.icviacommerciale.edu.it

Plessi

RUGGERO MANNA (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	TSAA805012
Indirizzo	VIA RUGGERO MANNA 5/7 TRIESTE 34124 TRIESTE

FULVIO TOMIZZA (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	TSAA805023
Indirizzo	VIA COMMERCIALE 164 TRIESTE 34134 TRIESTE

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES



Caratteristiche principali della scuola

R. MANNA (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	TSEE805017
Indirizzo	VIA S. ANASTASIO 13 TRIESTE 34134 TRIESTE
Numero Classi	10
Totale Alunni	195

V. LONGO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	TSEE805028
Indirizzo	VIA COMMERCIALE 162 TRIESTE 34134 TRIESTE
Numero Classi	6
Totale Alunni	119

CORSI G. (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	TSMM805016
Indirizzo	VIA SANT'ANASTASIO N. 15 TRIESTE 34134 TRIESTE
Numero Classi	15
Totale Alunni	309

Approfondimento

La scuola dell'infanzia e la scuola primaria "**Ruggero Manna**", collocate in un edificio storico dei primi del '900 e sotto vincolo dei Beni architettonici, sono state recentemente ristrutturate nel rispetto delle più recenti normative per la Sicurezza e sono privi di barriere architettoniche.



La scuola dell'Infanzia è costituita da due sezioni, di cui una dotata di una LIM, di un'aula che funge da laboratorio e di un'aula mensa. In comune con la scuola primaria usufruisce della palestra, del cortile attrezzato con giochi per bambini piccoli, di altre aule specifiche e di un piccolo spazio destinato ad orto didattico.

La scuola primaria dispone di 10 aule spaziose e luminose, tutte dotate di LIM, di un laboratorio musicale, di un'aula per il disegno, di un'ampia sala mensa, di un'aula insegnanti, di due aule per il sostegno e/o per l'attività alternativa e di una palestra. Dispone inoltre della biblioteca scolastica "Leonor Fini" che fa parte del circuito della Biblioteca Diffusa del Comune di Trieste.

L'aula Magna, accessibile dalla via Manna, sarà trasformata in aula STEAM con arredamento componibile e mobile così da rendere l'aula utile anche per le riunioni del Collegio Docenti.

La scuola dell'Infanzia "Fulvio Tomizza" e la scuola primaria "Vittorio Longo" sono situate all'interno di una vasta area verde, parzialmente attrezzata con giochi per i bambini più piccoli e una porzione destinata ad orto didattico, nei pressi del Campo Sportivo di Cologna. I due edifici sono stati ristrutturati qualche anno fa nel rispetto delle più recenti normative per la Sicurezza e sono privi di barriere architettoniche.

La scuola "**Tomizza**" è costituita da tre sezioni ed è dotata di aula mensa, cucina attrezzata per la preparazione dei pasti (anche per la scuola primaria) e palestra (in comune con la scuola primaria).

Alla scuola primaria "**V. Longo**" vi sono sei classi di cui 3 dotate di LIM, la biblioteca e il laboratorio di informatica.

La scuola secondaria di primo grado " Guido Corsi " è collocata in un edificio storico adiacente alla scuola primaria "**Manna**", è risalente ai primi anni del '900 e sotto vincolo dei Beni architettonici, necessita ancora di interventi di ristrutturazione. E' dotata di palestra, di 21 LIM (100% delle classi), 8 pc in una piccola aula informatica, 8 pc a disposizione dei docenti, un'aula multifunzionale con 10 pc, un laboratorio mobile con 30 tablet e di un'aula "Città delle lingue - Sprachstadt" (aula collocata nella torretta della scuola Manna e dove lo studente, trovandosi immerso in diversi scenari che simulano situazioni quotidiane comuni all'estero, può praticare le lingue di studio).

NOTA IMPORTANTE: A partire dall'anno scolastico 2023-24 la scuola Corsi sarà interessata a



importanti lavori di ristrutturazione legati alla sicurezza antisismica e antincendio.

Per tutta la durata di tali lavori, tutti gli alunni della scuola saranno trasferiti in una nuova sede che il Comune ha individuato presso il molo IV, dove sarà allestita una moderna scuola prefabbricata che conterrà tutte le aule e alcuni dei laboratori della scuola Corsi. Lo spazio individuato dal Comune è a poche centinaia di metri di distanza dalla sede attuale della scuola Corsi, per cui lo spostamento provvisorio non dovrebbe essere fonte di particolari problematiche sul piano organizzativo e logistico per le famiglie, anche tenuto conto del fatto che nella stessa area esiste un ampio parcheggio.

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	9
	Disegno	1
	Informatica	1
	Lingue	1
	Multimediale	1
	Musica	1
	Aule di sostegno	3
	laboratorio mobile (30 tablet)	3
Biblioteche	Informatizzata	1
Aule	Magna	1
	Proiezioni	1
Strutture sportive	Palestra	3
Servizi	Mensa	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	120
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	35
	PC e Tablet presenti nelle biblioteche	2
	PC e Tablet presenti in altre aule	10
	e-reader (biblioteca)	30

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES

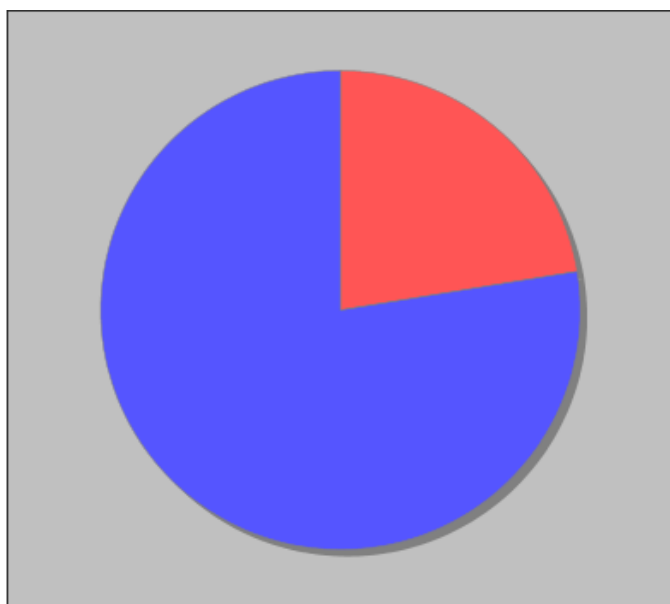


Risorse professionali

Docenti	73
Personale ATA	20

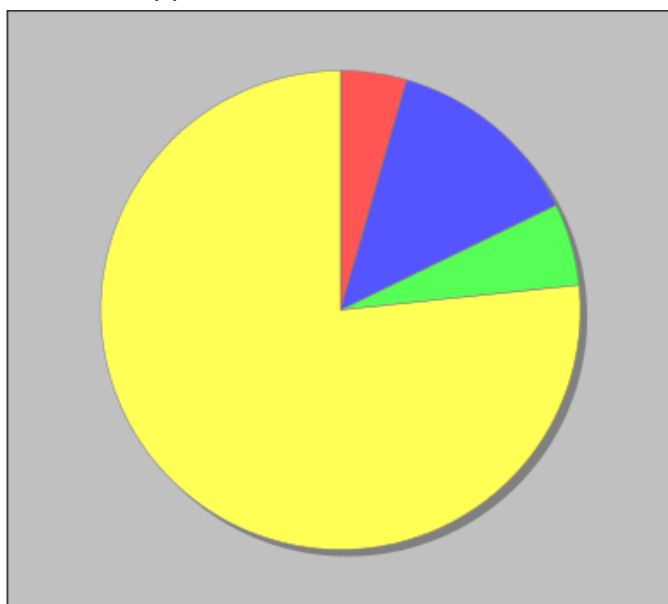
Distribuzione dei docenti

Distribuzione dei docenti per tipologia di contratto



- Docenti non di ruolo - 26
- Docenti di Ruolo Titolarita' sulla scuola - 90

Distribuzione dei docenti a T.I. per anzianità nel ruolo di appartenenza (riferita all'ultimo ruolo)



- Fino a 1 anno - 4
- Da 2 a 3 anni - 12
- Da 4 a 5 anni - 5
- Piu' di 5 anni - 69

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES



Aspetti generali

PREMESSA

La nostra scuola, grazie agli interventi messi in campo, perde pochissimi studenti nel passaggio da un anno all'altro. Il tasso di abbandono scolastico è irrilevante sia nella scuola primaria che nella secondaria di primo grado, molto al di sotto dei valori locali e nazionali. I trasferimenti in uscita e in entrata sono per lo più dovuti a cambi di residenza o al trasferimento delle famiglie per motivi di lavoro. E' in aumento il numero di studenti presenti nelle fasce di livello più basso rappresentati soprattutto da alunni con BES e DSA e stranieri.

CRITICITA'

La maggiore criticità è rappresentata dal numero di studenti presenti nelle fasce di livello più basso rappresentati soprattutto da alunni con BES e DSA e stranieri, in costante aumento da alcuni anni. La limitata disponibilità di risorse non risponde ai bisogni reali di supporto didattico aumentando il gap con le fasce di livello più alte e rallentando l'inclusione di questi ragazzi nella realtà scolastica. Ancora, le risorse sono limitate per una efficace realizzazione dello sportello d'ascolto a favore di ragazzi con difficoltà di integrazione scolastica anche temporanee per motivi di natura psicologica.

Si segnala inoltre una significativa varianza tra le classi della scuola secondaria in merito alle competenze in uscita degli alunni, come emerge sia dai risultati degli esami di stato che dalla prove INVALSI.

PIANO DI MIGLIORAMENTO: MISSION E OBIETTIVI

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Le prove testimoniano come la scuola riesca ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi,

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES



frutto di obiettivi e pratiche educative condivise. Gli esiti sono complessivamente superiori alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La quota di studenti che si colloca nel livello 1 in italiano è decisamente inferiore alla media nazionale; tuttavia in questa fascia rientra la totalità di studenti DSA e stranieri. La quota di studenti che si colloca nel livello 1 e 2 in matematica all'esame di stato è decisamente inferiore alla media nazionale.

- Aumentare gli interventi di recupero, sia individuali che di gruppo, per gli alunni in difficoltà con particolare attenzione alle classi che presentano complessivi livelli di difficoltà nelle prove INVALSI, in particolare per la scuola secondaria le sezioni di lingua francese e spagnolo;
- Utilizzare metodologie didattiche sempre più personalizzate.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Pur essendoci condivisione nell'osservazione, monitoraggio e valutazione delle competenze, non sono stati ancora prodotti questionari, tabelle e strumenti specifici per il rilevamento delle singole fasi.

L'Istituto, si deve attivare per ridurre la disparità residua tra classi, sezioni e plessi per procedere in maniera più completa e fattiva nella didattica per competenze.

- Implementazione di corsi extracurricolari sul metodo di studio e strategie metacognitive;
- Predisposizione di prove per competenze per classi parallele per la competenza "Imparare ad imparare" da somministrare a conclusione del primo e del secondo quadrimestre alle classi quinte della scuola primaria e alle classi terze della scuola secondaria di I grado, anche in vista della compilazione del certificato delle competenze.



Priorità desunte dal RAV

● Risultati scolastici

Priorità

1) Miglioramento nelle competenze e contemporaneamente riduzione del numero di insufficienze disciplinari 2) Aumento delle eccellenze nelle discipline

Traguardo

1) Aumentare le risorse per il recupero e il potenziamento individualizzato o a piccoli gruppi soprattutto all'interno delle classi con risultati scarsi 2) Proporre agli studenti migliori percorsi ed attività dedicati e sfidanti (es: Classe Academy; Olimpiadi di astronomia; Giochi delle scienze sperimentali; gare matematiche)

Priorità

Riduzione della varianza dei risultati tra classi (soprattutto a livello di scuola secondaria)

Traguardo

Miglioramento dei risultati nelle competenze di base nelle classi che presentano più problematicità, con particolare attenzione alle classi di francese e di spagnolo alla secondaria.

● Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

1) Miglioramento nelle competenze di base 2) Aumento degli studenti posizionati sui livelli di eccellenza



Traguardo

- 1) Riduzione del numero di studenti che si attestano sul livello 1 e livello 2 delle prove INVALSI
- 2) Aumento degli studenti posizionati sui livelli 4 e 5 delle prove INVALSI

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014



LE SCELTE STRATEGICHE

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

- apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali
- definizione di un sistema di orientamento

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES



Piano di miglioramento

● Percorso n° 1: Miglioriamo il nostro Istituto

Priorità del progetto educativo dell'Istituto è favorire l'acquisizione e il potenziamento delle competenze chiave, imprescindibili a garantire il futuro processo formativo a lungo termine dei propri studenti. L'attuazione prevede la concentrazione degli sforzi progettuali e delle risorse disponibili in progetti e azioni condivise che promuovano: il miglioramento e il potenziamento delle competenze linguistiche e comunicative sia in italiano che nelle lingue comunitarie in situazioni autentiche; il miglioramento delle competenze nell'uso consapevole delle nuove tecnologie finalizzato alla costruzione graduale dell'apprendimento autonomo spendibile nell'arco della vita favorire un'etica di responsabilità, spirito di iniziativa ed intraprendenza progettuale nell'utilizzo in modo autonomo di risorse, fonti e metodi per la pianificazione del proprio sapere. Particolare attenzione verrà riservata agli studenti stranieri e con BES che devono acquisire i minimi strumentali necessari a ridurre le distanze socio-culturali con il gruppo dei pari. Obiettivo prioritario è favorire la creazione di situazioni che coinvolgano attivamente tutte le aree disciplinari, valorizzando il contributo professionale del singolo per sviluppare progetti che favoriscano l'avvio di un apprendimento competente ad ampio raggio, l'uso autonomo e intraprendente degli strumenti comunicativi ed operativi in situazioni autentiche, stimolando la crescita del pensiero divergente.

Nell'ambito del contrasto alla dispersione, tenuto conto delle criticità emerse dal RAV 2022 e del PDM, quest'anno, in particolare per la scuola secondaria di primo grado, si orientano le risorse di potenziamento e diverse risorse progettuali per il supporto agli alunni con difficoltà nelle classi di lingua francese e spagnola, classi che nella serie storica presentano le valutazioni scolastiche più basse e i risultati INVALSI più bassi. L'obiettivo è quello di ridurre la varianza nei risultati scolastici tra le classi.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ Risultati scolastici

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES



Priorità

1) Miglioramento nelle competenze e contemporaneamente riduzione del numero di insufficienze disciplinari 2) Aumento delle eccellenze nelle discipline

Traguardo

1) Aumentare le risorse per il recupero e il potenziamento individualizzato o a piccoli gruppi soprattutto all'interno delle classi con risultati scarsi 2) Proporre agli studenti migliori percorsi ed attività dedicati e sfidanti (es: Classe Accademy; Olimpiadi di astronomia; Giochi delle scienze sperimentali; gare matematiche)

Priorità

Riduzione della varianza dei risultati tra classi (soprattutto a livello di scuola secondaria)

Traguardo

Miglioramento dei risultati nelle competenze di base nelle classi che presentano più problematicità, con particolare attenzione alle classi di francese e di spagnolo alla secondaria.

○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

1) Miglioramento nelle competenze di base 2) Aumento degli studenti posizionati sui livelli di eccellenza

Traguardo

1) Riduzione del numero di studenti che si attestano sul livello 1 e livello 2 delle prove INVALSI 2) Aumento degli studenti posizionati sui livelli 4 e 5 delle prove INVALSI



Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

Potenziare la progettazione di attività per la valutazione delle competenze trasversali attraverso rubriche comuni e condivise

Definire un curricolo per le competenze digitali

○ **Ambiente di apprendimento**

Allestimento di laboratori per la didattica (STEAM, Lingue, Biblioteca, Musica) con adeguata strumentazione e supporti tecnologici

Promuovere l'adozione di metodologie didattiche innovative

○ **Inclusione e differenziazione**

Potenziamento delle di iniziative individualizzate a supporto della didattica curricolare per acquisizione/recupero delle competenze di base per alunni BES



Potenziamento delle iniziative didattiche per la valorizzazione delle eccellenze in ambiti operativi diversificati

○ **Continuita' e orientamento**

Laboratori di continuità anche per le classi quarte della scuola primaria

○ **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**

Attivazione di sportelli di ascolto dedicati a studenti e famiglie

Attività prevista nel percorso: Sportello di recupero didattico

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	5/2023
Destinatari	Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
	Studenti
Responsabile	Referenti della scuola Primaria Manna Referenti della scuola secondaria di primo grado G. Corsi Funzioni strumentali per l'Intercultura e i BES/DSA
Risultati attesi	Recupero delle competenze di base in italiano, matematica e lingue straniere con il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti per la classe di riferimento. Abilitazione all'utilizzo degli strumenti compensativi e supporto nella didattica protettiva nei confronti di alunni con BES/DSA; Supporto nell'Italiano come L2



soprattutto per gli alunni NAI; supporto nell'Italiano come lingua dello studio per gli alunni che in casa non utilizzano principalmente la lingua italiana.

Attività prevista nel percorso: A TUTTO STEM: PER UN FUTURO TECNOLOGICO

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività

6/2023

Destinatari

Studenti

Soggetti interni/esterni coinvolti

Docenti

Responsabile

La prof.ssa Todaro Simona

Risultati attesi

Educare studentesse e studenti a una comprensione più consapevole e ampia del presente, portandoli a padroneggiare strumenti scientifici e tecnologici necessari per l'esercizio della cittadinanza e per migliorare e accrescere le competenze richieste dal mondo in cui viviamo.

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA

La scuola, come organizzazione complessa è anzitutto una comunità di apprendimento, una comunità di pratiche, tematizzata (secondo l'accezione di E. Wenger) sulle pratiche di apprendimento e di insegnamento. Della comunità fanno parte i professionisti (docenti e personale ATA), ma anche i genitori e gli stessi studenti che sono insieme stakeholder e creatori della comunità e del "clima sociale" della stessa.

La gestione della leadership di questa comunità di pratiche si basa, nel nostro approccio, su alcune azioni chiave:

- pieno rispetto ed "empowerment" di tutti gli OO.CC. previsti dalla normativa, che sono degli strumenti eccezionali di democrazia partecipata, e permettono di rappresentare le istanze di alcuni dei principali stakeholder della scuola (docenti, genitori, personale ATA);
- strutturazione del Collegio di Docenti in Dipartimenti Disciplinari per quanto riguarda le linee guida di carattere pedagogico-didattico da dare all'Istituto. I Dipartimenti, 3 uno per ogni "asse" di apprendimento: Linguistico (Italiano e lingue), Scientifico/tecnologico (scienze, matematica, tecnologia), Espressivo (musica, motoria, disegna) e Antropologico (storia, geografia, arte, musica dal punto di vista culturale, religione, alternativa RC), con riferimento nella loro caratterizzazione al D.M. 139/07, oltre ad essere spazi di discussione strettamente tematizzati sulle questioni pedagogiche e didattiche hanno inoltre il ruolo di supportare i docenti nei processi di innovazione. Ogni Dipartimento è coordinato da un docente coordinatore.
- Creazione di un livello di "middle management" che permetta una leadership il più possibile distribuita. Figure chiave al riguardo sono:
 1. I membri dello staff del Dirigente Scolastico (primo e secondo collaboratore), che rappresentano il livello di supporto diretto ai processi decisionali e strategici;
 2. I referenti di plesso, il cui ruolo è fondamentale per la gestione ordinaria delle attività quotidiane del plesso scolastico e rappresentano il livello di coordinamento operativo sulle attività quotidiane

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES



dell'Istituto, cui si aggiunge il coordinatore della commissione sulla sicurezza, ASPP di Istituto e la stessa commissione, di cui fa parte anche il docente con compiti di mobility manager all'interno dell'istituto;

3. I docenti titolari di funzioni strumentali, con ruolo di coordinamento e supporto pedagogico-didattico su alcuni aspetti "core" per il nostro Istituto (Valutazione, Studenti, Orientamento, Inclusione, Nuove tecnologie).

Questo livello di "middle management", assieme ai coordinatori dei Dipartimenti rappresenta la "tecnostruttura" di carattere pedagogico e didattico all'interno del nostro Istituto, con riferimento al modello delle organizzazioni di Minzberg.

Ciascuno dei docenti titolari di un ruolo a questo livello di management intermedio hanno responsabilità precise all'interno del loro campo di azione e agiscono quindi con ampia autonomia operativa.

Il supporto ai processi "bottom-up" per la progettazione didattica ed educativa, è garantito dalla forte presenza dei Comitati dei Genitori dell'Istituto e favorendo a livello di classe la progettazione didattica per la partecipazione attiva degli studenti, anche attraverso progetti specificamente dedicati;

- La gestione organizzativa è supportata anche da una suddivisione di compiti e responsabilità a livello di personale ATA di segreteria, con incarichi specifici ben definiti e con precisi livelli di interazione con i docenti del "middle management" per quanto riguarda la gestione organizzativa e contabile nel supporto alle azioni didattiche e progettuali.

INNOVAZIONE DIDATTICA

Con riferimento alle Indicazioni Nazionali, allegate al DM 254/2012 e integrate dal recente documento del 2018, "Indicazioni Nazionali e nuovi scenari" elaborato dalla Commissione di cui al D.M.1/8/2017, n.537, che forniscono alle scuole obiettivi di apprendimento e traguardi di competenze che ogni studente deve acquisire, per l'elaborazione del Curricolo dei singoli ordini di scuola e per la programmazione di tutte le attività didattiche ci si orienta su alcuni approcci chiave:

- il dialogo tra le discipline: insegnare a ricomporre i grandi oggetti della conoscenza in prospettiva complessa;
- l'essenzialità;
- ricercare i nuclei fondamentali delle discipline;
- attribuire maggiore attenzione ad una solida acquisizione delle conoscenze e allo sviluppo delle competenze di base, fondamentali per lo sviluppo successivo del sapere e per l'esercizio della cittadinanza;



- prevedere un sistema di verifiche periodiche e sistematiche degli apprendimenti, con una costante attenzione per le diversità individuali e con un'adeguata valorizzazione dei momenti di passaggio.
- l'educazione alla cittadinanza e alla sostenibilità, con esplicito riferimento ai 17 obiettivi enunciati dall'Agenda 2030 ONU per lo sviluppo sostenibile.
- Una didattica che valorizza la verticalità degli apprendimenti, l'uso flessibile degli spazi, e la didattica esperienziale e cooperativa, per valorizzare gli apprendimenti significativi.

Cuore delle Indicazioni è la volontà di dare centralità alla persona, per cui risulta fondamentale:

- porre lo studente al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi;
- dare priorità alla formazione della sezione/classe come gruppo, in un'ottica di classe intesa come comunità di apprendimento, di cui bisogna curare le relazioni e la "cultura" (gestione dei conflitti, scuola come luogo accogliente);
- formulare proposte in relazione costante con i bisogni fondamentali e i desideri di bambini/e e adolescenti/e, valorizzandone sempre le conoscenze pregresse, gli approcci personali e sviluppando la propria azione didattica in un'ottica costruttivista.

Aree di innovazione

○ RETI E COLLABORAZIONI ESTERNE

La scuola partecipa alle seguenti Reti e Collaborazioni esterne:

- **RETE SCUOLE "GREEN"** - promuovere azioni volte allo sviluppo sostenibile e rispettoso dell'ecosistema. le attività innovative che si intendono svolgere sono:

1. Svolgere attività didattica volta a trasmettere agli studenti la necessità di mettere in atto comportamenti utili alla salvaguardia dell'ecosistema;
2. Promuovere percorsi di divulgazione scientifica, organizzando momenti di incontro tra le



comunità scolastiche ed esperti in ambito ecologico e climatologico

3. Sostenere la partecipazione attiva degli studenti a manifestazioni e azioni volte a sostenere lo sviluppo sostenibile e la lotta ai cambiamenti climatici.

- **Convenzione con Università degli Studi di Trieste - Dipartimento di Scienze Economiche, Aziendali, Matematiche e Statistiche "Bruno de Finetti"** per Analisi della mobilità casa-studio degli studenti iscritti alla scuola secondaria di primo grado Guido Corsi facente parte dell'Istituto Comprensivo di Via Commerciale.
- **RETE progetto PHERECLOS: Cluster di Istruzione Locale (LEC) nell'area di Trieste - Trieste Città della Conoscenza** all'interno del quadro del progetto PHERECLOS, per riflettere sulle condizioni locali nell'istruzione formale e non formale nell'area per programmare delle attività congiunte di tutte le parti rappresentate nella LEC che sono tenute a realizzare la missione. La missione e gli obiettivi del piano di lavoro LEC sono focalizzati su un tema con particolare impatto sulla società nell'area e con rilevanza per tutti gli attori LEC intersettoriali.
- **Convenzione con MIC SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA** per la promozione, in accordo di percorsi, esperienze e materiali informativi indirizzati alla comprensione e alla fruizione consapevole del patrimonio archeologico, in particolare quelli presenti nei contesti territoriali di riferimento, e alla conoscenza, anche in funzione orientativa, della formazione specifica richiesta per il recupero e il restauro di un bene.
- **Rete scacchi SME: con Società Sportiva Alfiere Bianco, Rappresentante Legale Alessandro Dominici.**

L'Istituto è capofila delle seguenti reti:



LE SCELTE STRATEGICHE

Principali elementi di innovazione

- Rete Progetto Empaticamente: progetto per la richiesta di finanziamento al Ministero da parte dell'Ufficio Scolastico Regionale, con il paternariato del Comune di Trieste.
- Rete Progetto **"Città delle Lingue"** con l'istituto comprensivo Divisione Julia e con il Liceo linguistico "Petrarca".
- Rete Progetto **"La rete deve unire e non deve dividere"** con l'istituto comprensivo "Dante Alighieri".

○ SPAZI E INFRASTRUTTURE

Il nostro istituto integra le TIC nella Didattica attraverso:

- l'utilizzo dei Tablet della scuola per svolgere attività di ricerca, svolgimento di quiz sugli argomenti proposti.
- in alcune classi della scuola secondaria di I grado, vengono utilizzati i Tablet personali degli alunni, per consultare gli ebook di alcuni testi scolastici (la decisione spetta ai singoli CDC che valuta l'opportunità, anche in base alla disponibilità di tutti gli studenti della classe di tablet personali).
- utilizzo delle classi virtuali della piattaforma Google Classroom per caricare materiali didattici di approfondimento, assegnare compiti (test formativi, sommativi, compiti di realtà).
- utilizzo di lavagne multimediali di ultima generazione nella didattica quotidiana.

Il nostro istituto è dotato di:



LE SCELTE STRATEGICHE

Principali elementi di innovazione

- carrelli mobili con kit per svolgere esperimenti di chimica, fisica, calore e temperatura e elettricità (scuola secondaria di I grado).
- aule per svolgere attività STEM. Per la scuola secondaria di I grado un'aula è dotata di Lego educational Spike, mBot, kit di elettronica (Arduino e LittleBits), stampante 3D e scanner 3D. Per la scuola primaria "R. Manna" e per la scuola primaria "V. Longo" un'aula è dotata di Matatalab, stampante 3D. Sia nella scuola primaria che nella scuola infanzia "R. Manna" sono posizionate delle serre idroponiche.
- per la didattica outdoor, gli spazi esterni di tutti i plessi, sono attrezzati per laboratori Edugreen di sostenibilità ambientale.

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES



Iniziativa prevista in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

La denominazione “Scuola 4.0” discende dalla finalità della misura di realizzare ambienti di apprendimento ibridi, che possano fondere le potenzialità educative e didattiche degli spazi fisici concepiti in modo innovativo e degli ambienti digitali.

Il “Piano Scuola 4.0” è previsto dal PNRR quale strumento di sintesi e accompagnamento all’attuazione delle relative linee di investimento e intende fornire un supporto alle azioni che saranno realizzate dalle istituzioni scolastiche nel rispetto della propria autonomia didattica, gestionale e organizzativa.

Next Generation Classrooms è il titolo della prima azione del Piano “Scuola 4.0”, che prevede la trasformazione delle aule in ambienti innovativi di apprendimento, quindi realizzare ambienti fisici e digitali di apprendimento (on-life) , caratterizzati da innovazione degli spazi, degli arredi e delle attrezzature e da un nucleo portante di pedagogie innovative per il loro più efficace utilizzo, secondo i principi delineati dal quadro di riferimento nazionale ed europeo. La trasformazione fisica e virtuale deve essere accompagnata dal cambiamento delle metodologie e delle tecniche di apprendimento e insegnamento.

Fasi di progettazione

1. La prima fase di progettazione si è basata sulla verifica delle aule esistenti per attivare la didattica DADA. Non avendo riscontrato l’esistenza in essere delle condizioni necessarie per attuare la DADA, si è pensato di continuare ad adottare un sistema basato su aule “fisse” assegnate a ciascuna classe per l’intera durata dell’anno scolastico e allestire alcune aule (biblioteca, steam, musica, città delle lingue, ADUM) cercando di operare affinché tutte le studentesse e tutti gli studenti possano usufruire degli spazi trasformati (sistema ibrido).
2. Progettazione del design degli ambienti affinché sia caratterizzato dalla mobilità e flessibilità, ovvero dalla possibilità di cambiare la configurazione dell’aula sulla base delle attività disciplinari e interdisciplinari e delle metodologie didattiche adottate, con arredi facilmente riposizionabili, attrezzature digitali versatili (schermo, proiezione, dispositivi digitali per studentesse e studenti), rete wireless.
3. Ricognizione del patrimonio esistente di attrezzature digitali già in possesso della scuola.
4. Promozione delle pedagogie innovative e delle connesse metodologie didattiche.



LE SCELTE STRATEGICHE

Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

Specifiche tecniche del progetto:

1. Un ampio numero di classi utilizzeranno in modo quotidiano gli strumenti digitali per gli apprendimenti. L'obiettivo, ambizioso ma raggiungibile, è quello, entro l'anno, di dotare ogni studente della scuola secondaria di un tablet da concedere in comodato d'uso gratuito anche per la didattica, mentre per le classi di primaria l'obiettivo è quello di avere un congruo numero di tablet (uno per studente in ciascun laboratorio) favorendo il modello di classe 4.0 mobile.
2. LIM o schemo-video di ultima generazione per ogni aula scolastica. Grazie ai fondi del PNRR, in particolare l'I.C. acquisterà un congruo numero di schermi di ultima generazione, tali da permettere di avere in ogni aula, della scuola primaria alla secondaria, una LIM o uno schermo di ultima generazione perfettamente funzionante;
3. Congruo numero di laboratori da utilizzare a rotazione da parte delle varie classi (n.1 Laboratorio STEAM per la scuola secondaria di I grado, n.2 Laboratori STEAM per le scuole primarie, Laboratorio Biblioteca multimediale, Laboratorio multimediale Città delle Lingue e Laboratorio multimediale ADUM).

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES



Aspetti generali

Tutto l'impianto didattico-formativo della progettualità del nostro Istituto si fonda su quattro stelle-guida:

Eccellenza ed equità: La nostra è una scuola di eccellenza. Si richiede agli studenti **impegno** e disciplina ma si offre loro di mettere a frutto nel modo più completo le **potenzialità e i talenti di ognuno**, con particolare attenzione all'**equità**: a ciascuno studente sono dedicate attenzioni particolari ed individualizzate per cui si punta al pieno sviluppo delle competenze di base e del supporto alla didattica personalizzata, sulla base dei principi di accoglienza, inclusione, continuità e orientamento, con attenzione anche alle eccellenze. Sulla base di tale principio sono attivati nel PTOF diverse azioni di supporto agli studenti e alle famiglie, sia in campo didattico che nell'ambito del counseling psicologico.

Partecipazione attiva: La nostra è una didattica che costruisce i saperi e le competenze "con" lo studente, innescando sempre un approccio dialettico di partecipazione attiva. In questo modo gli studenti sono portati a impegnarsi in prima persona nell'apprendimento e sviluppano vere competenze.

Territorio e internazionalizzazione: studiamo a livello approfondito 3 lingue offrendo la possibilità di ottenere certificazioni A1, A2 fino a B1 e abbiamo gemellaggi con diverse scuole all'estero, tra cui scuole francesi e austriache. Facciamo rete con diverse Istituzioni Scolastiche e realtà del territorio, tra cui prestigiosi centri di ricerca come la SISSA. Alcuni nostri progetti chiave puntano a valorizzare il territorio, come Adotta un Monumento. A partire dall'a.s. 2022-23, per effetto della conclusione dell'emergenza COVID abbiamo attivato dei gemellaggi fisici con gli studenti di alcuni paesi europei. Abbiamo in corso una progettazione in merito all'Erasmus+ che coinvolgerà i nostri docenti in diversi casi europei

Tecnologia: La tecnologia è una delle chiavi per il futuro, con l'esperienza della Didattica



Digitale Integrata il nostro Istituto è cresciuto enormemente per quanto riguarda l'utilizzo della tecnologia nella didattica e nella gestione ordinaria della vita dell'Istituto. Il potenziamento tecnologico e il supporto all'innovazione sono alcuni degli elementi caratterizzanti il processo di budgeting di questo programma annuale.

Su questi aspetti caratterizzanti si basano tutti i progetti di ampliamento dell'offerta formativa.

I progetti sono suddivisi in macro-aree, che insieme concorrono al raggiungimento dei livelli di competenza definiti per ciascun ordine di istruzione e alla formazione di un individuo autonomo e consapevole nella sua partecipazione attiva nella società, sviluppando al contempo capacità di analisi personale e i "soft skills" tanto necessari in un mondo in rapido mutamento.

Tutti i progetti concorrono allo sviluppo del framework di competenze per la cittadinanza, come definite dall'UE (Competenze alfabetiche funzionali, Competenze linguistiche, Competenze matematiche e competenze in scienze, tecnologie e ingegneria, Competenze digitali, Competenze personali, sociali e di apprendimento, Competenze civiche, Consapevolezza ed espressione culturale, Competenze imprenditoriali).

In particolare nel nostro Istituto abbiamo scelto un approccio che fa direttamente riferimento alla Raccomandazione adottata il 22/05/2018 dal Consiglio dell'Unione Europea, che definisce le competenze come emergenti da conoscenze, abilità e atteggiamenti, per cui è cura del nostro Istituto sviluppare tutti e tre questi aspetti in tutte le azioni progettuali.



Traguardi attesi in uscita

Infanzia

Istituto/Plessi	Codice Scuola
RUGGERO MANNA	TSAA805012
FULVIO TOMIZZA	TSAA805023

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;



Primaria

Istituto/Plessi	Codice Scuola
R. MANNA	TSEE805017
V. LONGO	TSEE805028

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Secondaria I grado

Istituto/Plessi	Codice Scuola
CORSI G.	TSMM805016



Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES



Insegnamenti e quadri orario

IST. COMPR. VIA COMMERCIALE

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: FULVIO TOMIZZA TSAA805023

40 Ore Settimanali

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: R. MANNA TSEE805017

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: V. LONGO TSEE805028

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

SCUOLA SECONDARIA I GRADO



Tempo scuola della scuola: CORSI G. TSMM805016

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

Scuola secondaria di I grado: monte ore di 33 annue, all'interno dei quadri orari ordinamentali vigenti per ciascun percorso di studi. L'insegnamento sarà trasversale e contitolarità con un numero di ore assegnate a ciascuna materia tenendo presente:

- argomenti trattati



- raccordo degli apprendimenti maturati nei vari settori disciplinari;
- trasversalità tra le discipline e loro interconnessione.

Scuola primaria: monte ore di 33 annue, all'interno dei quadri orari ordinamentali vigenti per ciascun percorso di studi

Scuola dell'infanzia: non sono previste a livello nazionale quote orarie specifiche

Approfondimento

Si allega il dettaglio sull'organizzazione degli orari dell'Istituto.

Orario di funzionamento didattico

SCUOLA	ORARIO
Scuole dell'Infanzia R. Manna e F. Tomizza	da lunedì a venerdì dalle 8.00 alle 16.00 con pranzo
Scuola Primaria V. Longo (tempo pieno)	da lunedì a venerdì dalle 8.00 alle 16.00 con pranzo
Scuola Primaria R. Manna (tempo normale)	<ul style="list-style-type: none">• da lunedì a venerdì dalle 8.00 alle 13.20• un'ora in più a settimana con l'aumento di 12 minuti giornalieri per poter svolgere la lezione di Educazione Motoria per ciascuna classe quinta nell'a.s. 2022-23• un pomeriggio a settimana, dalle 14.00 alle 16.00 per poter svolgere la lezione di Educazione Motoria alternativamente per



	<p>ciascuna classe quarta e un altro pomeriggio alternativamente per ciascuna classe quinta per l'a.s. 2023-24</p> <ul style="list-style-type: none">• possibilità di adesione al servizio SIS del Comune di Trieste (preaccoglimento, pasti, doposcuola)• possibilità, per chi NON è stato accolto dal SIS, di usufruire dei servizi del Comitato dei genitori (pranzo, avvio dei compiti)
Scuola Secondaria G. Corsi (seconda lingua UE: tedesco, francese)	da lunedì a venerdì dalle 8.00 alle 13.50: I ora: 8.00-8.55 II ora: 8.55-9.50 riposo 10' III ora: 10.00-10.55 IV ora: 10.55-11.50 riposo 10' V ora: 12.00-12.55 VI ora: 12.55-13.50

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES

Scuola primaria

- il primo periodo coincide con l'avvio delle lezioni e termina il 31 gennaio;
- il secondo periodo comincia il 1° febbraio fino al termine dell'anno scolastico.

Servizio Integrativo Scolastico del Comune di Trieste

<https://www.comune.trieste.it/it/servizi-9173/accesso-ai-servizi-e-prestazioni-agevolate-10214/sis-servizio-integrativo-scolastico-14265>

Comitato dei Genitori



Il Comitato Genitori ha come obiettivo la promozione della partecipazione dei genitori alla vita della scuola ed opera al fine di rafforzare la collaborazione fra le varie componenti della scuola stessa e contribuire a realizzarne la funzione di promozione civile, culturale e sociale.

Nell'Istituto sono attivi i seguenti comitati:

- Comitato dei genitori scuola primaria Manna
- Comitato dei genitori Scuola Tomizza

Scuola secondaria di I grado G. CORSI - due periodi di durata differente:

- il primo periodo coincide con l'avvio delle lezioni e termina il 31 dicembre;
- il secondo periodo comincia il 1° gennaio fino al termine dell'anno scolastico.

La consegna alle famiglie degli allievi delle schede relative alla valutazione effettuata dai relativi Consigli di Classe avviene mediante registro elettronico entro la fine del mese di febbraio e di giugno.

Le famiglie degli allievi per i quali, nel corso dell'anno, il Consiglio di Classe evidenzia situazioni didattico-disciplinari non adeguate (insufficienze gravi e/o diffuse), vengono informate con nota scritta e convocate per un colloquio dai docenti delle discipline interessate.

Calendario scolastico per tutti gli ordini di scuola

Il Consiglio d'Istituto, anche su proposta del Collegio Docenti, ha la possibilità di definire degli adattamenti al calendario regionale delle lezioni, in relazione alle esigenze derivanti dal Piano dell'Offerta Formativa. Il calendario definitivo per ognuno dei tre anni di validità del presente Piano dell'Offerta Formativa sarà pubblicato annualmente per tempo sul sito web dell'Istituto, dopo che sarà stato reso noto il calendario regionale.



Curricolo di Istituto

IST. COMPR. VIA COMMERCIALE

Primo ciclo di istruzione

Curricolo di scuola

Il nostro curricolo è caratterizzato da: - mettere in relazione la complessità dei nuovi modi di apprendere con un'opera di guida attenta al metodo; - curare e consolidare le competenze e i saperi di base irrinunciabili; - formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale; - riconoscere e valorizzare le diverse situazioni individuali presenti nelle sezioni/classi e accettare la sfida che la diversità pone, valorizzando sia le diversità che le eccellenze, con particolare riferimento al costrutto di intelligenze multiple in relazione alla personalizzazione degli apprendimenti; - un approccio il più possibile individualizzato e personalizzato; - una modalità di approccio che non sia centrata solo sugli obiettivi ma anche sulle relazioni; All'interno del nostro Istituto, l'ambiente scolastico non è solo concepito come luogo di trasmissione del sapere, ma anche come spazio di crescita, di formazione umana e di incontro. In tale ottica, il nostro obiettivo è la ricerca del benessere soggettivo e sociale della persona, come risorsa formativa ed educativa che orienta a imparare a conoscere, imparare a fare, imparare a vivere con gli altri, imparare ad essere. Il nostro Istituto decide inoltre di fare particolare riferimento, nella propria progettazione didattica ed educativa, al costrutto di "competenza" così come delineato dalla raccomandazione del Consiglio EU del 22 maggio 2018 (2018/C 189/01), intendendo quindi, in particolare la competenza come emergente da conoscenze, abilità e atteggiamenti.

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES

Allegato:

curricolo verticale IC DI VIA COMMERCIALE_agg22.docx.pdf

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione



civica

Monte ore annuali

Scuola Primaria

	33 ore	Più di 33 ore
Classe I	✓	
Classe II	✓	
Classe III	✓	
Classe IV	✓	
Classe V	✓	

Scuola Secondaria I grado

	33 ore	Più di 33 ore
Classe I	✓	
Classe II	✓	
Classe III	✓	

Iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile (scuola dell'infanzia)

INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE EDUCAZIONE CIVICA

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES



SCUOLA DELL'INFANZIA "R.MANNA"

Il tema dell'Ed. Civica, che farà da *sfondo integratore* durante l'anno scolastico, è il progetto *Esplorando Trieste* il quale, attraverso uscite didattiche a tema, vuole introdurre i bambini alla scoperta della propria città, alla conoscenza delle sue bellezze, delle sue caratteristiche, e sviluppare gli atteggiamenti più idonei per rispettarla ed amarla.

A Natale la scuola aderirà all'iniziativa di beneficenza proposta dall'Associazione ABC del Burlo per sviluppare la solidarietà nei confronti dell'altro.

Infine attraverso la creazione dei vari lavoretti e manufatti realizzati durante l'anno si cercherà di valorizzare materiali di riciclo, naturali o a costo zero, per sviluppare nei bambini una mentalità ecologica e anti consumistica.

SCUOLA DELL'INFANZIA "F.TOMIZZA"

Il tema dell'Ed. Civica, che farà sviluppato è quello ambientale con uno sguardo ampio sulla Terra, i suoi ambienti, gli aspetti climatici e il rispetto e la tutela dell'ambiente:

- Saranno svolte varie uscite sul territorio con uno sguardo specifico sull'ambiente e la natura e nello specifico un'uscita a sezione specifica accompagnati da una guida forestale al Parco di Villa Giulia con l'intento di esplorare il bosco, imparare a viverlo e rispettarlo.
- Sarà svolto uno spettacolo teatrale a scuola a tema ecologia.
- Outdoor education, grazie al contesto in cui si trova il plesso, promuovendo l'esperienza diretta con la natura nella quotidianità ed il suo rispetto.

Finalità collegate all'iniziativa



- Progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere
- Prima conoscenza dei fenomeni culturali

Campi di esperienza coinvolti

- Il sé e l'altro
- La conoscenza del mondo

Aspetti qualificanti del curricolo

Curricolo verticale

I Dipartimenti Disciplinari supportano la verticalizzazione del curricolo di Istituto, con particolare attenzione alla continuità tra ordini di scuola e le attività di educazione civica.

I Dipartimenti Disciplinari hanno lavorato per realizzare il curricolo verticale di istituto fin dal 2010, coinvolgendo i docenti di tutti gli ordini di scuola. Il curricolo verticale tende all'acquisizione di competenze sia disciplinari che trasversali scandite in quattro fasi (uscita scuola infanzia, classe 3^a scuola primaria, uscita scuola primaria, uscita scuola secondaria di primo grado).

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Compito ineludibile della scuola del primo ciclo è lo sviluppo di solide competenze di base (cfr. il Profilo dello Studente delle Indicazioni di cui al DM 254/2012). All'interno di un curricolo organico e verticale le abilità, conoscenze e competenze sono sviluppate in modo progressivo attraverso tutto il percorso didattico - educativo dei nostri studenti negli otto anni d'istruzione, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di primo grado. Anche a livello valutativo, attraverso il supporto dei Dipartimenti, vengono via via condivise tutte le impostazioni generali. Particolare cura è riservata ai momenti di passaggio da un ordine di scuola all'altro al fine di valorizzare gli elementi di continuità didattica pur nella necessaria specificità di ogni ordine di scuola. All'interno delle competenze trasversali trova spazio LO SVILUPPO DELLO "SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ" Tale competenza, oggi definita dalla nuova raccomandazione del Consiglio d'Europa in merito alle competenze (22/05/2018) semplicemente come "competenza imprenditoriale", tolta ogni deriva di carattere aziendalistico, poco consona ad una scuola del primo ciclo, è una competenza



essenziale nel nostro approccio, che accompagna tutto il percorso didattico ed educativo degli studenti. Infatti, già a partire dalla scuola dell'infanzia e poi con regolarità all'interno della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, gli alunni sono inseriti all'interno di gruppi di lavoro cooperativi, finalizzati alla realizzazione di specifici progetti didattici o finalizzati allo sviluppo delle conoscenze, abilità e competenze all'interno del percorso curricolare. Fin dalla scuola dell'infanzia gli alunni quindi imparano quindi ad "agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri", come recita esplicitamente la Raccomandazione Europea, imparando a risolvere i problemi e ad affrontarli in modo creativo e collaborativo. All'interno di una didattica che utilizza anche gruppi cooperativi, trova pieno sviluppo l'utilizzo delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio, anche scientifico, nonché lo sviluppo di competenze metacognitive per la prosocialità e per lo studio. Una didattica per tecnica cooperativa mette in campo anche abilità e competenze "altre" (tra cui interpersonali, intra-personali, gestionali-organizzative, di problem-finding e di problem-solving) rispetto a quelle attivabili con una didattica più tradizionale e trasmissiva, anche perché si propone come metodologia nella quale lo studente è effettivamente "attivo" nella costruzione dei suoi saperi e del percorso didattico.

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Un Istituto Comprensivo al centro dell'Europa

Documento deliberato dal Collegio dei Docenti in data 19 maggio 2022

Il nostro Istituto si caratterizza già da anni per la sua vocazione internazionale. Nel corso degli anni sono stati attivati numerosi progetti di gemellaggio e di E-twinning e siamo tra le scuole che promuovono al livello più alto le competenze linguistiche anche attraverso delle certificazioni di livello A2 e B1.

In quest'ottica lo spazio ideale di riferimento per la nostra didattica deve essere rappresentato da un'identità che non sia solo nazionale, ma si caratterizzi anche come europea.

La cittadinanza europea è infatti il futuro per i nostri ragazzi ed è l'orizzonte verso cui il nostro Istituto vuole tendere per caratterizzare fortemente la sua identità e la sua Offerta



Formativa. Cosa vuol dire identità europea e perché è importante oggi convogliare in questa direzione la nostra didattica?

L'integrazione europea ha cambiato le vite dei cittadini dell'Unione. Negli ultimi anni il dibattito pubblico sugli effetti positivi e negativi di questo cambiamento si è intensificato in modo piuttosto marcato e questo è un aspetto positivo. La democrazia e la libertà di parola sono tra i valori fondamentali dell'UE. A partire dalla pace conseguita in un'Europa storicamente tumultuosa fino alla libera circolazione, alle comunicazioni più agevoli, alla protezione dell'ambiente, alla lotta al cambiamento climatico alla garanzia di tutela della vita privata online, i cambiamenti determinati dall'integrazione europea sono davvero senza precedenti e hanno avuto un enorme impatto sui cittadini europei. Eppure, ciò che insegniamo e apprendiamo sull'Unione europea a scuola è in linea di massima limitato alla storia, alla geografia e all'economia. L'importanza dell'UE per la democrazia, la diversità, la cittadinanza attiva e i diritti umani continua a non trovare spazio nella maggior parte dei programmi scolastici europei.

In un'indagine del 2020, ai cittadini europei è stato chiesto cosa li avrebbe motivati a votare nelle successive elezioni europee. La maggioranza ha risposto: "più informazioni sull'impatto dell'UE sulle nostre vite quotidiane".

Per estrarre le conoscenze necessarie dal sovraccarico di informazioni che riceviamo quotidianamente è fondamentale possedere competenze di cittadinanza attiva.

Il contesto educativo migliore per aiutare i giovani a diventare cittadini attivi è la scuola. A scuola ci informiamo e sviluppiamo il nostro senso di appartenenza a una comunità più ampia. Per molti la scuola è anche il primo luogo in cui ci si confronta con il dissenso politico e si impara ad apprezzare e affrontare le divergenze.

Tutto ciò che incide sulle nostre vite dovrebbe essere insegnato a scuola e la maggior parte di queste tematiche sono collegate ai settori di intervento prioritari dell'UE:

i cambiamenti climatici, la digitalizzazione, la crescita economica e l'occupazione, le sfide della globalizzazione,

la salute e il benessere, i valori fondamentali quali i diritti umani e lo Stato di diritto e la lotta contro la disinformazione e il sostegno alla cittadinanza attiva.

La nuova identità di cittadini europei può essere sviluppata sostenendo lo sviluppo della

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES



cittadinanza attiva, ponendo gli alunni e gli studenti di fronte alle sfide e alle opportunità offerte dall'integrazione europea, facendo conoscere le tradizioni, i costumi e naturalmente le lingue dei popoli europei ma anche dei popoli che oggi entrano sempre più in relazione con il continente europeo. Così facendo aiuteremo i giovani ad aprirsi al mondo e a creare le basi per assumere quelle posizioni di pensiero critico e riflessivo tanto importanti per la nostra democrazia europea.

Sulla base di queste righe introduttive, presentiamo quindi in modo sintetico 5 temi trasversali per una identità di Istituto Scolastico con vocazione europea, per un manifesto sulla base del quale avviare future azioni progettuali:

1. Diritti Umani e diritto dell'Unione Europea, con attenzione anche al confronto con la Costituzione Italiana. Questo tema potrebbe essere affrontato per tutte le classi in Educazione Civica
2. Ambiente e tutela dell'ambiente come caratteristica comune della Cittadinanza Europea. Anche questo tema potrebbe essere affrontato per tutte le classi in Educazione Civica, in particolare tenuto conto della recente innovazione degli articoli 9 e 41 della nostra Costituzione
3. Inclusione e integrazione europea con attenzione all'integrazione delle diversità e degli Altri UE ed extra UE
4. Cultura europea e lingue (europee ma anche extra EU) come strumento per rapportarsi con gli altri cittadini dell'Unione.
5. Storia del ventesimo e ventunesimo secolo come strumenti per comprendere il nostro mondo contemporaneo e le sfide attuali come cittadini dell'UE.

I 5 punti così evidenziati saranno oggetto di specifiche azioni didattiche e progettuali nei vari ordini di scuola del nostro Istituto, sia attraverso percorsi di carattere disciplinare che interdisciplinare. Ciascuno dei singoli punti può diventare inoltre il riferimento per percorsi in verticale tra i vari ordini di scuola e per lo sviluppo di competenze in orizzontale tra le classi dell'Istituto.

Di seguito analizziamo ciascun punto con delle proposte di orientamento per la



progettazione didattica e degli orientamenti di carattere pedagogico.

1) Diritti Umani e diritto dell'Unione Europea, con attenzione anche al confronto con la Costituzione Italiana.

Il concetto di diritto e in particolare di come i diritti umani evolvano dai bisogni può essere affrontato fin dalla scuola dell'Infanzia, portando i bambini a riflettere sul rapporto tra desideri-bisogni-diritti, con particolare riferimento ai diritti dei bambini già molto sentiti direttamente dai bambini più piccoli: diritto al nome (art. 8 CRC); diritto ad una famiglia (art. 9 CRC); diritto alla salute (art.24 CRC), diritto di partecipazione (art.12 CRC) e di espressione (art.13 CRC).

Attraverso un percorso sulle regole di classe è possibile, fin dalla scuola dell'Infanzia e in modo più strutturato già alla scuola primaria, riflettere su come i diritti siano una conquista collettiva che richiede a tutti il rispetto dell'altro: non ci sono diritti senza doveri, in quanto il diritto di ciascuno deve armonizzarsi con il diritto degli altri, risolvendo nel modo più giusto gli ovi conflitti che verranno a presentarsi: il diritto di esprimersi attraverso il gioco potrebbe ad esempio configurarsi con il diritto di fare lezione, per questo i due diritti devono essere normati, anche con delle regole di classe. Le regole di classe poi possono diventare lo stimolo per leggere già alla scuola Primaria alcuni articoli della Costituzione Italiana, in particolare i Principi Fondamentali, come il dovere inderogabile della solidarietà di cui all'art. 2 e il principio di uguaglianza formale e sostanziale di cui all'art. 3, considerato da alcuni giuristi (cfr. Stefano Rodotà "Il diritto di avere diritti") il vero cuore della nostra Costituzione. Riflettendo sulle regole di classe è possibile affrontare anche l'importanza del principio di effettività dei diritti e delle politiche attive per la tutela degli stessi, sempre con riferimento all'art. 3 della nostra Costituzione, ma anche con riferimento, ad esempio agli articoli 33 e 34, relativi all'Istruzione e all'art. 32 in merito alla salute.

Il passaggio dalla Costituzione alle Carte Internazionali, tra cui la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, ma anche la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani può essere uno dei temi

sviluppati alla scuola secondaria di primo grado, dove si può iniziare ad affrontare il concetto di diritto anche in un'ottica storica e geografica.

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES



Il diritto infatti, come ogni fatto storico, non è qualcosa di fisso, ma soggetto a variazioni nel corso del tempo, e la riflessione sul diritto e sull'effettività dello stesso accompagna l'uomo per tutta la sua storia. In classe si potrebbero organizzare delle lezioni-dibattito, individuando un tema controverso sul piano dei diritti e chiedendo agli studenti di prepararsi per sostenere anche delle posizioni contrapposte, seguendo magari il modello didattico del dibattito.

Un altro approccio potrebbe essere quello di favorire la partecipazione attiva degli studenti ad attività didattiche che prevedano il confronto su tematiche legate al bene comune, magari in sinergia con gli enti locali.

2) Ambiente e tutela dell'ambiente come caratteristica comune della Cittadinanza Europea.

Il tema dell'educazione ambientale, oltre ad essere esplicitamente previsto come uno dei tre assi portanti per l'educazione civica dalle linee guida della L. 92/19, è fortemente sentito dai giovani. In questo periodo della storia del pianeta, da alcuni definito addirittura *antropocene*, per segnare l'impatto dell'essere umano sull'ecosistema, secondo molti scienziati l'essere umano si trova ad un punto di svolta nel rapporto con l'ecosistema: lo straordinario sviluppo tecnologico e l'ampio utilizzo di materie prime e fonti di energia non rinnovabili hanno ottenuto l'effetto di trasformare in modo radicale il pianeta, mettendo a rischio diversi ecosistemi e in ultima analisi anche la vita umana futura in molti luoghi particolarmente esposti ai cambiamenti climatici.

Se l'essere umano riuscirà nel futuro a ridurre il suo impatto negativo sull'ecosistema dipenderà anche dall'approccio che avrà in un prossimo futuro all'utilizzo delle materie prime e al loro riciclo e riuso. Fin dalla scuola dell'Infanzia è possibile sviluppare le prime consapevolezza in merito al ruolo delle scelte individuali per ridurre l'impatto ambientale. L'abitudine alla raccolta differenziata, all'utilizzo di materiali di riciclo e di recupero, alla riduzione degli sprechi alimentari, possono svilupparsi a partire da alcuni momenti di confronto con i bambini, nei quali si può anche partire dalle esperienze personali e familiari. Le famiglie stesse possono così diventare partner strategici della scuola nello sviluppo di



comportamenti virtuosi e nella presa di consapevolezza da parte dei bambini di come ognuno possa fare la differenza e ognuno possa mettere in atto ogni giorno delle scelte etiche di riduzione dell'inquinamento.

In quest'ottica anche l'educazione alimentare alla frutta e alla verdura di stagione, nonché alla filiera corta possono diventare dei punti di partenza per numerose attività didattiche.

Alla scuola primaria la conoscenza di alcuni ecosistemi locali può diventare lo spunto per affrontare alcuni temi di tutela ambientale e delle azioni che possono essere messe in campo a tale fine. I bambini delle classi potrebbero partecipare direttamente come soggetti attivi in alcuni progetti di cura e tutela del territorio e potrebbero iniziare a confrontarsi sui principi della Costituzione Italiana che prevedono tale cura, l'art. 9 anzitutto, nella sua recente innovazione.

Alla scuola secondaria di primo grado, oltre a prendere consapevolezza di come l'Unione Europea ha messo in atto, nel corso degli anni, numerosi regolamenti e direttive a tutela dell'ambiente, potrebbe essere interessante confrontare alcuni progetti di tutela ambientale messi effettivamente in atto a livello nazionale ma anche europeo, comprendendone le strategie di massima e le sfide, per poter magari poi mettere in campo una propria proposta di classe o trasversale a più classi per la tutela di uno specifico ecosistema oppure per la riduzione dell'uso di alcuni inquinanti.

Progetti per la mobilità sostenibile o di riduzione dell'impatto ambientale in campo alimentare, sono esempi di percorsi facilmente percorribili anche in una scuola urbana come la nostra. La sfida didattica in questo caso starebbe nel riuscire a rendere tale proposta effettivamente realizzabile e magari nell'attivare grazie all'impegno degli adulti le strategie necessarie per una sua implementazione reale.

La tutela dell'ambiente potrebbe anche diventare un contenuto su cui confrontarsi attivamente con altre scuole del territorio nazionale ed internazionale, mettendo magari in campo anche una progettazione condivisa di più ampio respiro con partner europei.

3) Inclusione e integrazione europea con attenzione all'integrazione delle diversità e degli Altri UE ed extra UE

Il tema dell'integrazione europea è uno dei temi più complessi da affrontare per un continente che



ha vissuto una ricca storia di traffici e di prosperità commerciale, ma anche numerose guerre che hanno insanguinato i suoi paesi, creando spesso divisioni, campanilismi, nazionalismi e diffidenze reciproche. l'Unione Europea rappresenta a livello internazionale un laboratorio straordinario per la costruzione della pace, della cooperazione e della convivenza reciproca tra popoli diversi.

Una congerie di popoli, lingue di ceppi diversi, storie e tradizioni anche lontane tra di loro si incontrano e si confrontano grazie alle Istituzioni Europee e grazie ad appositi programmi europei per favorire la conoscenza e l'amicizia tra i popoli.

Con la Convenzione di Schengen, a partire dal 1990 l'Europa è diventata sempre più uno spazio unico, in cui i suoi cittadini si muovono liberamente e possono liberamente vivere e lavorare nei diversi paesi dell'Unione.

Questo grande laboratorio di libertà e di cooperazione ovviamente crea anche grandi sfide per il confronto tra culture e popoli diversi, sfide che la scuola ha il dovere di cogliere sulla base dell'approccio definito nella Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea e nei documenti specifici che caratterizzano l'approccio italiano all'incontro con l'Altro, che è un approccio Interculturale, di confronto reciproco e fecondo, espressa in diversi documenti ministeriali dal 2007 in poi. In quest'ottica è fondamentale attivare fin dalla scuola dell'infanzia delle azioni opportune per il confronto tra abitudini e tradizioni diverse, partendo proprio dalle esperienze familiari vissute dai bambini: attraverso dei percorsi narrativi e di confronto reciproco sarà possibile esplorare abitudini alimentari, feste e tradizioni che riguardano il nostro paese, la nostra regione ma anche altre regioni italiane e altri paesi che si incontrano proprio nella nostra piccola comunità scolastica. Sempre partendo da esperienze concrete e vissute, già nella scuola dell'infanzia, anche attraverso la collaborazione di mediatori culturali, si proporranno attività inerenti al tema dell'inclusione e dell'integrazione nell'ottica del superamento degli stereotipi.

Alla scuola primaria l'incontro potrà divenire anche lo stimolo a confrontare le diverse tradizioni narrative, sia di alcune storie tradizionali che di alcune feste e tradizioni, con lo scopo di osservare come le culture siano vive e interagiscano attivamente tra di loro, sia nel tempo che nello spazio. Fin dalla scuola primaria è importante riflettere infatti su come le espressioni culturali non sono degli oggetti rigidi e cristallizzati, ma sono soggetti a continue variazioni, ibridazioni e che il concetto di "purezza" e di "identità" intesi in senso rigido sono qualcosa di inesistente sul piano formale. Attraverso queste consapevolezze i bambini potranno comprendere come il concetto di identità e alterità siano in realtà degli strumenti di confronto, altamente permeabili, più che dei muri. Le

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES



specificità culturali così possono essere intese più come ponti per confrontarsi e arricchirsi reciprocamente che barriere che creano distanze.

Alla scuola secondaria questi percorsi si arricchiscono ulteriormente di contenuti e viene esplorata in modo più attento anche la quarta dimensione della cultura e dell'identità, quella temporale, che permette di mettere tutte le esperienze umane in una prospettiva diacronica nella quale ritrovare mutamenti e similitudini tra luoghi geografici diversi e tempi diversi della storia. Le culture e le esperienze umane, se guardate anche attraverso la lente della storia rivelano interazioni inaspettate e dimostrano che se forse è vero che non esiste una dimensione teleologica del destino umano, è anche vero che il destino umano viene deciso da esseri umani reali, nel corso dello scorrere della storia e di come le azioni dei singoli possano in molti casi fare davvero la differenza e rendere il mondo un posto migliore o peggiore.

Un secondo filone da percorrere riguarda quello che il filosofo E. Morin ha chiamato "cittadinanza planetaria"

Il mondo è un'unità e noi dobbiamo cominciare a comportarci come suoi membri, che dipendono gli uni dagli altri. La crescita economica di un paese dipende sempre più da quella degli altri, il Sud non può crescere in modo adeguato senza il Nord, il Nord del mondo non può continuare a prosperare lasciando indietro il Sud del mondo.

Ci sono paesi poverissimi, in cui milioni di persone vivono in condizioni di privazione inimmaginabili.

Il commercio ingiusto, che regola le esportazioni, con tasse e inflazione, continua a far arricchire i paesi già ricchi e a far impoverire il Sud, nonostante le materie prime per il 60% provengano dal Sud. I paesi più poveri del mondo che detengono importanti ricchezze naturali non riescono a sfamarsi ed esportano prodotti, in base alle regole attuali del commercio internazionale che continuano ad aggravare la povertà dei più deboli.

Far comprendere ai nostri alunni, nelle diverse fasce d'età, la sperequazione delle risorse, le dure leggi dell'economia internazionale, la dipendenza alimentare, il detrimento delle colture di sussistenza, l'esodo rurale, lo sfruttamento del lavoro minorile, l'economia che finanzia il terrorismo può essere una sfida per aiutarli a capire come le dinamiche



economiche influenzano la storia dei popoli e può contribuire a sfatare falsi miti e stereotipi.

Nella scuola dell'infanzia si propone l'attività del **"frigorifero pieno di terzo e quarto mondo"**. Una lista di tutto ciò che un frigorifero contiene tra alimenti e contenitori, provenienti prodotti per la maggior parte nei paesi poveri.

Per la scuola primaria si propone **il gioco del sacchetto di carta**, in cui in una ipotetica metropoli sovrappopolata e povera, i bambini si guadagnano da vivere costruendo sacchetti di carta e vengono pagati pochi spiccioli con i quali devono sopravvivere in una città dalle mille insidie, es Calcutta. Per la scuola secondaria si propone **il gioco degli scambi commerciali**, in cui gli alunni si dividono in gruppi che rappresentano alcune nazioni del mondo che commerciano tra loro. (L'obiettivo del gioco è accumulare più ricchezze possibili). Il gioco prevede la figura del banchiere, l'uso di banconote costruite dai ragazzi, un direttore di gioco. Si scopre che ogni sforzo intrapreso dai paesi poveri per migliorare la propria situazione economica è immediatamente ridotto a zero dal carico del debito.

4) Cultura europea e lingue (europee ma anche extra EU) come strumento per rapportarsi con gli altri cittadini dell'Unione.

Le lingue non sono solo dei vettori per la comunicazione ma sono anche prima di tutto degli strumenti per pensare, per ragionare, per costruire il proprio pensiero.

L. Wittengstein affermava *"I limiti del mio linguaggio sono i limiti del mio mondo"*. Se questo è vero almeno in parte, sviluppare nuovi linguaggi permette di ampliare anche i limiti del proprio pensiero. Le strutture di una lingua infatti portano con sé delle prerogative non solo in relazione alla costruzione di una narrazione, ma anche legate alla strutturazione stessa dell'esperienza e del pensiero. Volendo accennare qualche suggestione in merito, la precisione della lingua tedesca con i suoi casi favorisce un pensiero rigoroso e coerente, la lingua francese presenta già nelle parole utilizzate per rappresentare i numeri una complessità logica che favorisce le competenze matematiche, mentre la lingua inglese favorisce la costruzione di un pensiero diretto e di estrema chiarezza, pur nella straordinaria ricchezza e precisione di vocabolario.

Le lingue europee ed extraeuropee sono quindi contemporaneamente strumenti per



comunicare con altri cittadini del mondo e porte su quei mondi e sul pensiero di altri luoghi e altri popoli, porte che iniziano a schiudersi con le prime esperienze con le diverse sonorità, che possono essere apprezzate già alla scuola dell'infanzia attraverso giochi multilingue con cui avvicinare i bambini non tanto o non necessariamente ad una conoscenza strutturata della lingua, ma soprattutto ad una relazione emotiva calda e positiva con l'esperienza delle diverse lingue, che devono essere percepite come dei territori esplorare ricchi di tesori e di sorprese affascinanti.

Alla scuola primaria l'inizio dello studio formale della lingua inglese può essere accompagnato da esperienze didattiche legate ai vari popoli anglosassoni, con le loro culture e le loro tradizioni, che in certi casi si sono fuse e ibridate con le nostre, come nel caso della festa di Halloween, di antica origine celtica, poi fusasi con elementi cristiani nella festa di Ognissanti, sviluppatasi ulteriormente in ambiente anglosassone quindi di nuovo accolta anche qui in Italia, con contenuti in parte tradizionali e in parte rinnovati, integrando anche aspetti più meramente commerciali.

Lo studio della lingua, di come alcune singole parole in lingue diverse abbiano origini comuni e quindi di come le lingue siano sempre vive e si influenzano reciprocamente (l'Italiano oramai è pieno di anglicismi, ma contemporaneamente l'inglese, pur di ceppo germanico, deve molte parole all'antico latino), può andare di pari passo con il confronto con diversi aspetti culturali dei vari popoli europei ed extraeuropei, allo scopo di comprendere la complessità delle interazioni umane e come confrontarsi con culture e popoli diversi aiuti contemporaneamente a definire se stessi e la propria identità. Alla scuola secondaria queste consapevolezze possono approfondirsi, da una parte grazie ad un maggior rigore e ricchezza degli apprendimenti, a cui si aggiunge una seconda lingua europea, dall'altra grazie all'abitudine di attivare dei gemellaggi con classi e scuole di altri paesi europei, al fine di attivare scambi di lettere ed incontri virtuali (anche in videoconferenza) e magari anche fisici, tra i nostri studenti e gli studenti di altri paesi.

In tali casi il focus didattico non risiede tanto nei contenuti veicolati, ma proprio nel fatto che tali contenuti siano veicolati attraverso uno scambio tra pari, utilizzando un'altra lingua europea come veicolo culturale.

Sempre alla scuola secondaria, ma anche alla scuola primaria, in via sperimentale, saranno



attivati dei percorsi disciplinari in CLIL (Content and Language Integrated Learning), per cui i contenuti di alcune discipline o relativi ad alcuni progetti didattici (come il progetto Adotta Un Monumento) saranno insegnati attraverso una lingua veicolare diversa dall'italiano e gli studenti stessi saranno parte attiva nella produzione di contenuti disciplinari non in lingua italiana.

A coronare un percorso progettuale di alto profilo sul piano linguistico ci saranno dei corsi pomeridiani di lingua e cultura asiatica e di altre lingue europee, diverse da quelle che si possono apprendere nel percorso curricolare ordinario, cui si aggiungeranno i percorsi didattici finalizzati alle certificazioni linguistiche A2 e B1 per le lingue studiate a scuola, rilasciate da enti certificati riconosciuti in ambito internazionale.

5) Storia del ventesimo e ventunesimo secolo come strumenti per comprendere il nostro mondo contemporaneo e le sfide attuali come cittadini dell'UE

Molto spesso la storia studiata a scuola finisce appena dopo la fine della seconda guerra mondiale, solo di rado spingendosi sui temi del difficile dopoguerra e della cosiddetta "guerra fredda" che ha condizionato la seconda parte del ventesimo secolo. Allo stesso modo, per quanto riguarda la storia nazionale, molto di rado gli studi di storia nelle scuole (di ogni grado) si estendono ad affrontare il miracolo economico italiano del dopoguerra e il processo di integrazione europea. Mai o quasi la storia studiata nelle scuole si estende al periodo successivo al crollo del muro di Berlino, quasi come se la fine del XX secolo segni anche la "fine della storia", per citare un noto concetto di F. Fukuyama di un saggio del '92.

Noi crediamo invece che la storia sia in continuo svolgimento e che essa accompagnerà, (con sempre ulteriori e imprevedute novità) tutta la storia umana.

Crediamo inoltre che il mondo contemporaneo oramai non sia comprensibile utilizzando solo gli strumenti interpretativi della storia del novecento, ma sia assolutamente necessario studiare e conoscere anche le origini storiche dei grandi cambiamenti attualmente in corso, con riferimento in particolare al processo di integrazione europea, attraverso i diversi passaggi storici, dal Trattato di Roma del 1957, Maastricht del 1992 e il Trattato di Lisbona del 2007, da mettersi anche in correlazione con i grandi eventi storici che hanno



caratterizzato il mondo dopo la seconda guerra mondiale:

la crisi dei paesi dell'est dell'Europa dopo l'89, che è all'origine anche della nascita dei nuovi stati dei Balcani, nati dalla disgregazione dell'ex Jugoslavia e tanto importanti per il nostro confine orientale; il processo di decolonizzazione e innovazione politica ed economica in corso in Africa e in Medio Oriente, necessari per capire le primavere arabe ed il tema complesso dell'immigrazione in Europa e in Italia;

il processo di globalizzazione economica, iniziato con la creazione di alcuni organi esistenti tutt'ora, come il FMI, durante gli accordi di Bretton Woods nel lontano 1944, ma che ha ricevuto un'importante accelerazione dopo la nascita di Internet.

La politica commerciale dell'UE nello specifico è sancita dall'articolo 131 del trattato CE. In base a tale articolo, obiettivo della politica commerciale comune è «contribuire, secondo l'interesse comune, allo sviluppo armonico del commercio mondiale, alla graduale soppressione delle restrizioni agli scambi internazionali ed alla riduzione delle barriere doganali»

Lo studio della storia contemporanea può aiutare a comprendere come i grandi players dei primi del novecento, USA e URSS, nonostante tutto, condizionano tutt'oggi la scena politica e geo-politica mondiale, anche se di certo si sono aggiunti dei nuovi importanti giocatori: la Cina avviata a divenire sempre più un gigante economico, e tutti i paesi dell'estremo oriente, tra cui la più grande democrazia del pianeta, l'India, con le sue enormi potenzialità, ma anche e soprattutto l'Europa e l'Unione Europea, il *superstato* che sta ancora cercando una sua compiuta identità.

Alcuni temi legati alla globalizzazione degli scambi e al processo di integrazione europea possono essere affrontati già alla scuola primaria, all'interno dei temi legati all'educazione civica. Sempre all'interno delle tematiche legate all'educazione civica saranno affrontati in modo trasversale nel corso degli anni della scuola secondaria i temi legati all'integrazione europea, alla riduzione delle barriere doganali e all'importanza ma anche alle sfide rappresentate da un commercio globalizzato, sfide presenti sia in campo ambientale che in campo sociale.

Nel corso del terzo anno della scuola secondaria di primo grado, oltre ad affrontare la storia del XIX secolo, ci si concentrerà sulla storia del ventesimo e del ventunesimo secolo, come



strumenti per comprendere il mondo di oggi, accennando a diversi dei temi sopra indicati e approfondendone alcuni, anche attraverso dei percorsi di ricerca specifici da portare alla discussione durante l'esame di stato.

Allegato:

curricolo ed civica dell'I.C. di Via Commerciale _agg2022.docx.pdf

Dettaglio Curricolo plesso: RUGGERO MANNA

SCUOLA DELL'INFANZIA

Curricolo di scuola

Si allega il curricolo della scuola dell'infanzia con gli obiettivi di competenza da raggiungere al termine del percorso

Allegato:

Curricolo verticale scuola infanzia_conf2022.pdf

Dettaglio Curricolo plesso: FULVIO TOMIZZA

SCUOLA DELL'INFANZIA



Curricolo di scuola

Si allega il curricolo della scuola dell'infanzia con gli obiettivi di competenza da raggiungere al termine del percorso

Allegato:

Curricolo verticale scuola infanzia_conf2022.pdf

Dettaglio Curricolo plesso: R. MANNA

SCUOLA PRIMARIA

Curricolo di scuola

Si allega il curricolo della scuola primaria con gli obiettivi di competenza da raggiungere al termine della classe 3[^] e della classe 5[^].

Allegato:

curricolo completo primaria 2019-2022.pdf

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Monte ore annuali



Scuola Primaria

33 ore

Più di 33 ore

Classe I



Classe II



Classe III



Classe IV



Classe V



Dettaglio Curricolo plesso: V. LONGO

SCUOLA PRIMARIA

Curricolo di scuola

Si allega il curricolo della scuola primaria con gli obiettivi di competenza da raggiungere al termine della classe 3[^] e della classe 5[^].

Allegato:

curricolo completo primaria 2019-2022.pdf

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Monte ore annuali

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES



Scuola Primaria

33 ore

Più di 33 ore

Classe I	✓
Classe II	✓
Classe III	✓
Classe IV	✓
Classe V	✓

Dettaglio Curricolo plesso: CORSI G.

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Curricolo di scuola

Si allega il curricolo della scuola secondaria di primo grado con gli obiettivi di competenza da raggiungere al termine del triennio.

Allegato:

CURRICOLO SECONDARIA 2019-2022.pdf

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES



Monte ore annuali

Scuola Secondaria I grado

	33 ore	Più di 33 ore
Classe I	✓	
Classe II	✓	
Classe III	✓	

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES

Aspetti qualificanti del curricolo

Utilizzo della quota di autonomia

Nella scuola secondaria di primo grado le discipline mantengono la suddivisione ministeriale il recupero minuti dovuto alla riduzione a 55 minuti dell'ora di lezione si utilizza prevalentemente per le supplenze, ma anche per la realizzazione di progetti di continuità, approfondimento, valorizzazione delle eccellenze e rinforzo delle difficoltà, come ad esempio il progetto:

"A TUTTO STEM: PER UN FUTURO TECNOLOGICO" con il bando "Spazi e strumenti per le STEM (PNSD)" sono state acquisite risorse, pertanto robot e dispositivi elettronici programmabili, verranno utilizzate per percorsi di approfondimento durante le ore di supplenza, necessari a potenziare i risultati oggettivi degli studenti nelle STEM, in particolare in tecnologia e matematica, attraverso metodologie e risorse innovative, e migliorare altresì la qualità dell'inclusione e della parità di genere promossa nell'istituto, andando a costruire attività maggiormente incentrate sulla personalizzazione dell'esperienza didattica.



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● PROGETTI DI RECUPERO E PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA

Con i progetti di recupero si intende realizzare diversi percorsi didattici a classi aperte, per gruppi di alunni che consentano di tener conto delle risorse cognitive di ciascuno, in vista di un loro reale e positivo sviluppo.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati scolastici

Priorità

- 1) Miglioramento nelle competenze e contemporaneamente riduzione del numero



di insufficienze disciplinari 2) Aumento delle eccellenze nelle discipline

Traguardo

1) Aumentare le risorse per il recupero e il potenziamento individualizzato o a piccoli gruppi soprattutto all'interno delle classi con risultati scarsi 2) Proporre agli studenti migliori percorsi ed attività dedicati e sfidanti (es: Classe Accademy; Olimpiadi di astronomia; Giochi delle scienze sperimentali; gare matematiche)

Priorità

Riduzione della varianza dei risultati tra classi (soprattutto a livello di scuola secondaria)

Traguardo

Miglioramento dei risultati nelle competenze di base nelle classi che presentano più problematicità, con particolare attenzione alle classi di francese e di spagnolo alla secondaria.

○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

1) Miglioramento nelle competenze di base 2) Aumento degli studenti posizionati sui livelli di eccellenza

Traguardo

1) Riduzione del numero di studenti che si attestano sul livello 1 e livello 2 delle prove INVALSI 2) Aumento degli studenti posizionati sui livelli 4 e 5 delle prove INVALSI

Risultati attesi



Miglioramento delle competenze, abilità e conoscenze degli alunni con insufficienze, difficoltà linguistiche e di apprendimento.

Destinatari

Classi aperte parallele

Risorse professionali

docenti interni ed esterni

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

laboratorio mobile (30 tablet)

Approfondimento

PROGETTI DI RECUPERO E PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA

Con i **progetti di recupero** si intende realizzare diversi percorsi didattici a classi aperte, per gruppi di alunni che consentano di tener conto delle risorse cognitive di ciascuno, in vista di un loro reale e positivo sviluppo.

Il progetto **“Sportellino didattico di recupero e consolidamento - Scuola primaria”** è rivolto in particolare agli alunni che presentano difficoltà di apprendimento nella lingua italiana sia parlata che scritta, nonché difficoltà nell’area logico matematica.

Il progetto **“Sportellino didattico di recupero e consolidamento - Scuola secondaria di I grado”** è rivolto in particolare agli alunni che presentano insufficienze in italiano, matematica e inglese.

Attraverso la formazione di gruppi di livello, si interverrà sulle potenzialità di ciascun alunno al fine di realizzare il successo formativo e consentire il recupero ed il potenziamento delle fondamentali abilità di base. Si realizzerà un percorso didattico individualizzato che consenta di tenere conto delle



risorse cognitive di ciascuno, in vista di un reale e positivo sviluppo di ogni alunno.

I progetti di contrasto della dispersione sono finalizzati alla promozione dell'autonomia personale, alla conoscenza di sé, delle proprie attitudini e stili di apprendimento. Attraverso opportune azioni progettuali si vogliono supportare le competenze metacognitive degli studenti; **per gli studenti con BES** (accezione intesa nel senso più ampio, ai sensi della Direttiva del 27 dicembre 2012), si attivano specifici percorsi progettuali per il supporto alle competenze di base, all'abilitazione all'utilizzo degli strumenti dispensativi e compensativi, nonché dei **percorsi per l'Italiano come L2**, dedicati in particolare agli studenti NAI. Per gli studenti NAI e le loro famiglie sono disponibili degli specifici **servizi di mediazione linguistica** svolta da mediatori madrelingua, sia per favorire il primo ingresso degli studenti nelle classi che per rendere più agevoli i colloqui con le famiglie. In questo modo si favorisce per le famiglie non italofone la reale partecipazione alle attività e alla vita della scuola. Queste azioni progettuali si integrano con una costante attenzione alla personalizzazione e all'individualizzazione delle azioni didattiche anche nella didattica ordinaria.

Nell'ambito del contrasto alla dispersione, tenuto conto delle criticità emerse dal RAV 2022 e del PDM, quest'anno, in particolare per la scuola secondaria di primo grado, si orientano le risorse di potenziamento e diverse risorse progettuali per il supporto agli alunni con difficoltà nelle classi di lingua francese e spagnola, classi che nella serie storica presentano le valutazioni scolastiche più basse e i risultati INVALSI più bassi. L'obiettivo è quello di ridurre la varianza nei risultati scolastici tra le classi.

Il contrasto alla dispersione prevede anche:

- La realizzazione di attività di recupero e potenziamento individualizzato o in piccolo gruppo in orario extracurricolare;
- il progetto **SCUOLA IN OSPEDALE - Servizio di istruzione domiciliare**, garantisce il diritto all'apprendimento nonché di prevenire le difficoltà degli alunni colpiti da gravi patologie o impedimenti a frequentare la scuola per un periodo di almeno 30 gg, anche non consecutivi, durante l'anno scolastico.



● PROGETTI DI POTENZIAMENTO DIDATTICO

Le attività curricolari ed extracurricolari il cui obiettivo è il miglioramento delle competenze sia logico-matematiche, scientifiche e tecnologiche, che delle competenze linguistiche, anche in collaborazione con gli Enti del territorio (SISSA, ICTP, Musei Scientifici, Area Marina protetta di Miramare, ...), hanno diversi obiettivi: Promuovere negli allievi la conoscenza di sé e delle proprie capacità attitudinali; far sì che il discente sia in grado di apprezzare gli itinerari formativi anche attraverso il lavoro di gruppo, instaurando rapporti anche con gli altri compagni, per una valida e produttiva collaborazione; far acquisire agli alunni un'autonomia di studio crescente, con il miglioramento del metodo di studio; educare i discenti ad assumere atteggiamenti sempre più disinvolti nei riguardi delle discipline, potenziando le capacità di comprensione, di ascolto, d'osservazione, d'analisi e di sintesi; rendere i discenti capaci di comprendere, applicare, confrontare, analizzare, classificare, con una progressiva visione unitaria, tutti i contenuti proposti, sia nell'area linguistica che in quella matematica. Sviluppare ancor più nell'allievo le già accertate capacità di osservazione, analisi e sintesi e ampliare le sue conoscenze, perfezionando ulteriormente il metodo di studio già ben strutturato, fino a renderlo ancora più organico e produttivo; Saper eseguire esercizi complessi (sia nell'area linguistica che matematica) di difficoltà crescente, che richiedano la comprensione e rielaborazione del testo, l'uso di regole grammaticali o matematiche e l'uso di proprietà; Saper, in piena autonomia, acquisire un'ampia visione delle situazioni affrontate.

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio



Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati scolastici

Priorità

1) Miglioramento nelle competenze e contemporaneamente riduzione del numero di insufficienze disciplinari 2) Aumento delle eccellenze nelle discipline

Traguardo

1) Aumentare le risorse per il recupero e il potenziamento individualizzato o a piccoli gruppi soprattutto all'interno delle classi con risultati scarsi 2) Proporre agli studenti migliori percorsi ed attività dedicati e sfidanti (es: Classe Accademy; Olimpiadi di astronomia; Giochi delle scienze sperimentali; gare matematiche)

○ Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

1) Miglioramento nelle competenze di base 2) Aumento degli studenti posizionati sui livelli di eccellenza

Traguardo

1) Riduzione del numero di studenti che si attestano sul livello 1 e livello 2 delle prove INVALSI 2) Aumento degli studenti posizionati sui livelli 4 e 5 delle prove INVALSI

Risultati attesi

Miglioramento delle competenze, abilità e conoscenze degli alunni con buoni risultati scolastici.



Destinatari	Classi aperte verticali Classi aperte parallele
Risorse professionali	Docenti interni ed esterni

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Informatica
	Multimediale
	laboratorio mobile (30 tablet)

Approfondimento

PROGETTI DI POTENZIAMENTO DIDATTICO

Rientrano in tale aggregato i seguenti progetti:

La scuola adotta un monumento Dimenticato? No Adottato!: VIAGGIO NEL TEMPO

Le attività coinvolgono la scuola secondaria di I grado e la scuola primaria e sono realizzati in collaborazione con il MIC-Sovrintendenza Archeologia del FVG. Il percorso progettuale nasce da una collaborazione pluriennale con la Fondazione Napoli 99 e ha come finalità la tutela, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio archeologico locale attraverso lo studio e l'adozione da parte della scuola di un monumento: il Teatro Romano. Su questo progetto principale si innestano poi diverse attività progettuali che coinvolgono studenti e docenti di numerose classi della scuola secondaria di I grado (1[^] e 2[^]) e scuola primaria (4[^] e 5[^]), per favorire la conoscenza e la tutela della storia e dell'archeologia, anche offrendo agli studenti la possibilità di approfondire questi temi attraverso la scrittura creativa, i fumetti, lo studio della cartografia dei luoghi e l'utilizzo del coding per lo storytelling digitale. Le attività sono finanziate attraverso il Bando del "Piano Triennale delle Arti".



Lingue comunitarie - Le attività sono finalizzate al miglioramento delle abilità comunicative nelle lingue straniere studiate nell'Istituto (inglese, tedesco, francese, spagnolo).

Nell'anno scolastico 2022-23 il nostro Istituto, assieme ad un'altra scuola cittadina, istituto comprensivo "Divisione Julia", accoglie una **lettrice di lingua tedesca** che svolge un'attività di supporto per le classi di scuola secondaria e di scuola primaria dell'Istituto.

Sono stati avviati dei **gemellaggi con la scuola austriaca, Bundesrealgymnasium di Feldkirchen, e con una scuola francese, il collège/ lycée Stendhal di Grenoble**. Gli studenti delle scuole austriache hanno già accolto i nostri studenti nel mese di ottobre e saranno nostri ospiti nella primavera del 2023, mentre con la scuola di lingua francese sono avviati dei contatti attraverso piattaforme digitali.

Nelle **scuole dell'infanzia**, grazie alla collaborazione di alcuni genitori madrelingua e dei docenti di lingua straniera, è possibile attivare moduli di avvicinamento alla lingua attraverso il gioco. Nella scuola primaria, nell'ambito del progetto di continuità vengono svolti alcuni interventi per far conoscere la lingua tedesca, mentre lo studio della lingua inglese è curricolare in tutte le classi. Da quest'anno verrà svolto un **corso d'inglese extracurricolare per le classi quinte della scuola primaria**, finanziato dal Bando Triennale FVG.

Il nostro Istituto da quest'anno è capofila di una Rete di scuole per il progetto **"Città delle lingue"** che usufruisce di fondi vincolati della Regione FVG e che consiste in attività di tutoring linguistico tra studenti di scuola secondaria di secondo grado verso gli studenti di scuola secondaria di primo, attraverso dei giochi di ruolo all'interno di un ambiente immersivo per l'apprendimento delle lingue strutturato in uno spazio laboratoriale in un nostro plesso.

Nella scuola secondaria il miglioramento delle abilità comunicative avviene anche attraverso il conseguimento di **certificazioni linguistiche** riconosciute in ambito internazionale di livello intermedio, l'utilizzo di tecniche teatrali a fini linguistici. Per ognuna delle lingue straniere studiate a scuola, gli studenti hanno la possibilità di ottenere (a costi particolarmente vantaggiosi) una certificazione internazionale di livello A1 oppure A2.

Camminiamo Insieme sulla via della Seta: anche quest'anno, grazie ai fondi vincolati della Regione FVG per il progetto PTOF sarà riproposto un corso di lingua e cultura cinese per gli studenti della scuola secondaria di primo grado, con l'obiettivo di fare conoscere una lingua e una cultura che è già di importanza chiave per l'economia e la società di oggi



Il progetto **Bibliomedia della Biblioteca "Leonor Fini"**, riattivata da settembre 2015 e situata in un locale della scuola Primaria Manna. È stata inserita nel circuito delle Biblioteche diffuse del Comune di Trieste, e ad oggi l'offerta di testi da consultare e prendere in prestito è stata notevolmente arricchita con titoli e supporti digitali per la lettura (lettori mp4, audiolibri, ebook reader) adatti a tutte le fasce di età della popolazione scolastica. Nell'ambito dei fondi disponibili con il PNRR si prevede di dotare tale biblioteca di ulteriori supporti multimediali.

A TUTTO STEM: PER UN FUTURO TECNOLOGICO: Il progetto presentato dalla nostra scuola a giugno del 2021 ha permesso l'acquisizione di nuovi strumenti digitali idonei a sostenere l'apprendimento curricolare e l'insegnamento delle discipline STEM.

Oltre a dotare la scuola di strumenti è necessario innovare le metodologie di insegnamento e apprendimento degli alunni, promuovendo attività didattiche più incentrate sull'approccio "hands-on", operative e collaborative.

Le risorse acquisite pertanto verranno utilizzate per percorsi di approfondimento durante le ore di supplenza, necessari a potenziare i risultati oggettivi degli studenti nelle STEM, in particolare in tecnologia e matematica, attraverso metodologie e risorse innovative, e migliorare altresì la qualità dell'inclusione e della parità di genere promossa nell'istituto, andando a costruire attività maggiormente incentrate sulla personalizzazione dell'esperienza didattica.

STEM: potenziare le competenze per le scuole superiori e We Love Latin - Corso di Latino, sono corsi pomeridiani con l'obiettivo di sviluppare abilità e competenze utili agli studenti che intendono iscriversi al liceo.

GIOCHI DI MATEMATICA E SCIENZE con la partecipazione, dopo la sospensione a causa del COVID, degli alunni della secondaria di I grado e la primaria ai giochi e l'organizzazione di diverse attività.

● PROGETTI SPORTIVI

Il nostro istituto per: - promuovere la pratica sportiva, anche al fine di incentivare i valori delle pari opportunità, il contrasto ad ogni forma di discriminazione ed aumentare l'integrazione dei disabili, delle minoranze etniche, degli immigrati e di altri gruppi vulnerabili; - promuovere la pratica sportiva nelle palestre delle scuole di ogni ordine e grado anche per attività pomeridiana



e extra-curricolare; - incentivare stili di vita sani attraverso lo svolgimento della pratica sportiva anche tra gli studenti che versano in condizioni di disagio socio-economico; inserisce nel PTOF numerosi progetti che coinvolgono tutte le scuole, dall'infanzia alla secondaria di I grado.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati scolastici

Priorità

- 1) Miglioramento nelle competenze e contemporaneamente riduzione del numero di insufficienze disciplinari
- 2) Aumento delle eccellenze nelle discipline

Traguardo

- 1) Aumentare le risorse per il recupero e il potenziamento individualizzato o a piccoli gruppi soprattutto all'interno delle classi con risultati scarsi
- 2) Proporre agli studenti migliori percorsi ed attività dedicati e sfidanti (es: Classe Accademy; Olimpiadi di astronomia; Giochi delle scienze sperimentali; gare matematiche)

Risultati attesi

Migliorare l'inclusione di tutti gli alunni con attività che promuovono il benessere fisico

Destinatari

Classi aperte verticali
Classi aperte parallele



Risorse professionali

docenti interni e tecnici del cono e federali

Risorse materiali necessarie:

Strutture sportive

Palestra

Approfondimento

PROGETTI SPORTIVI

Il nostro istituto per inserisce nel PTOF numerosi progetti che coinvolgono tutte le scuole, dall'infanzia alla secondaria di I grado:

GRUPPO SPORTIVO SCOLASTICO/CAMPIONATI STUDENTESCHI: da quest'anno la scuola aderisce anche al Centro Sportivo Scolastico per preparare gli studenti della scuola secondaria di I alle gare di livello provinciale e regionale.

Per tale motivo la scuola si è dotata di un **REGOLAMENTO CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO:**

Finalità

Il Centro Sportivo Scolastico tende al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- sviluppare negli studenti una cultura sportiva e sano stili di vita;
- promuovere lo sviluppo delle competenze di cittadinanza e delle soft skill;
- contrastare le povertà educative;

Alunni



Sono destinatari di tutte le attività e iniziative organizzate dal Centro Sportivo Scolastico gli alunni iscritti alla scuola Corsi dell'Istituto Comprensivo di via Commerciale.

Ai docenti spetta la convocazione degli alunni finalizzata alla partecipazione ai Campionati Studenteschi.

La partecipazione ai progetti sportivi in orario extrascolastico è su base volontaria.

Per la partecipazione alle competizioni sportive e le attività di avviamento allo sport è necessario presentare certificato medico di idoneità alla pratica sportiva non agonistica o agonistica. Senza di esso l'alunno non potrà svolgere alcuna attività.

Gli alunni sono assicurati per mezzo della polizza assicurativa stipulata al momento dell'iscrizione annuale per le attività sportive svolte in orario curricolare ed extracurricolare

Diritti e doveri

Per svolgere tutte le attività del CSS è obbligatorio, per motivi di sicurezza, indossare l'abbigliamento sportivo adeguato.

Considerate le finalità del CSS non saranno tollerati comportamenti che possano pregiudicare una corretta inclusione sociale, pena l'allontanamento dal corso e/o dal torneo interessato.

Coloro che si renderanno responsabili di danneggiamenti a strutture, impianti, attrezzi in dotazione dell'istituzione scolastica dovranno risarcire il danno come previsto dalle leggi vigenti.

Docenti

1. L'attività di progettazione del CSS è affidata ai docenti di Educazione Fisica.
2. Il progetto viene inserito nel P.T.O.F.

Modalità organizzative

Le attività sono svolte in orario curricolare o extra-curricolare nelle strutture sportive dell'Istituto o dell'associazione organizzatrice delle attività.

Il calendario delle attività viene predisposto dal docente interessato e comunicato alle



famiglie.

Il CSS, per lo sviluppo del proprio programma didattico, utilizzerà le seguenti strutture: a) palestre della scuola, cortile della scuola; b) eventuali strutture messe a disposizione dagli enti locali, da altre scuole, da società sportive e associazioni esistenti nel territorio.

Potranno collaborare con la responsabile del C.S.S. docenti, personale ATA, genitori, studenti ed esperti esterni (CONI...) per svolgere compiti di arbitraggio, organizzare manifestazioni d'Istituto, mettere a disposizione degli studenti le proprie competenze.

CONOSCI TUTTI GLI SPORT: progetto finanziato con il Bando per l'ampliamento dell'offerta formativa della Regione FVG, vengono proposte attività pomeridiane di Floorball e Paddle

PROGETTO ATTIVA Junior/KIDS: Il nostro istituto partecipa a SCUOLA ATTIVA, promosso da Sport e Salute, d'intesa con il Dipartimento per lo sport, e dal Ministero dell'Istruzione. Un percorso che, grazie ai due filoni KIDS e JUNIOR, parte dalla scuola primaria, con un'attenzione particolare all'apprendimento delle capacità e degli schemi motori di base e un primo orientamento allo sport per i bambini più grandi, e procede nella scuola secondaria di I grado, con il vero e proprio orientamento sportivo.

S.M.E. - Scacchi Metafora Educativa: progetto in collaborazione con Società Sportiva Alfiere Bianco, Rappresentante Legale Alessandro Dominici, con l'obiettivo di aumentare il numero dei bambini e giovani dai 6 ai 13 anni che con l'uso degli scacchi, il supporto dei genitori e di una rete educativa territoriale possono essere sostenuti nel percorso di crescita verso l'autonomia decisionale, incrementando le loro abilità di relazione e meta-cognizione.

Sport per tutti: progetto in convenzione con Basket Trieste e Trieste Atletica.

Movimento in 3S: la scuola dell'infanzia "F. Tomizza", aderisce al progetto "Movimento in 3s" promosso dall'Ufficio scolastico regionale con il supporto del CONI FVG per promuovere, attraverso attività ludico motorie, il benessere e la salute dei bambini. Si proporranno attività in palestra o all'aperto con materiali e strumenti idonei al raggiungimento degli obiettivi legati all'apprendimento motorio.

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES



● PROGETTI DI INTEGRAZIONE, SOCIALIZZAZIONE E BENESSERE A SCUOLA

La personalità e la creatività di tutti i ragazzi sono determinate dall'esigenza di vivere e di confrontarsi con gli altri, di organizzare la realtà quotidiana. A tal fine l'istituto si prefigge di: - Determinare un cambiamento positivo nell'individuo; - Facilitare i rapporti interpersonali; - Contribuire alla realizzazione di sé al fine di giungere all'integrazione dell'individuo nella scuola e nella società.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati scolastici

Priorità

Riduzione della varianza dei risultati tra classi (soprattutto a livello di scuola secondaria)

Traguardo

Miglioramento dei risultati nelle competenze di base nelle classi che presentano più problematicità, con particolare attenzione alle classi di francese e di spagnolo alla



secondaria.

Risultati attesi

Migliorare il benessere a scuola

Destinatari	Classi aperte verticali Classi aperte parallele
-------------	--

Risorse professionali

Docente interno ed esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	laboratorio mobile (30 tablet)

Approfondimento

PROGETTI DI INTEGRAZIONE, SOCIALIZZAZIONE E BENESSERE A SCUOLA

Il nostro istituto, in collaborazione con uno o più psicologi, gestisce uno Sportello d'Ascolto che permette di affrontare le difficoltà scolastiche e di inserimento dei ragazzi e delle ragazze e di accompagnare insegnanti e genitori nel difficile compito di educatori.

Empaticamente, con Finanziamento Ufficio Scolastico Regionale, con il partenariato del Comune di Trieste (REGISTRO PROTOCOLLO - 0003584 - 13/09/2019), promuove corsi di arte terapia e attività con educatori.

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES



“A scuola con A.B.C.”: Un collaboratore dell’ospedale infantile Burlo Garofolo proporrà degli incontri da tenersi nelle classi sui temi della diversità, dell’accoglienza, della comprensione e della sensibilizzazione degli studenti sui temi relativi all’inclusione, alla disabilità, alla regolazione emotiva.

Stare bene insieme: Questo progetto nasce in risposta al periodo buio che il Covid-19 ha rappresentato sui rapporti interpersonali, in particolare modo sui più giovani. L’isolamento sociale imposto, con le sue regole da rispettare (uso delle mascherine, divieti di contatto ecc.), ha portato i ragazzi alla perdita della rete sociale e delle relazioni. Nasce così l’esigenza di mettere in atto un progetto di supporto che preveda la realizzazione di iniziative, di interventi utili per i ragazzi allo scopo di promuovere la socializzazione, l’aggregazione, favorendo così processi di integrazione e di inclusione, offrendo risposte e sostegno riguardo gli aspetti della vita sociale. Durante gli incontri l’obiettivo primario sarà dunque quello di fare dialogare i ragazzi tra loro di modo che imparino ad ascoltarsi e a conoscersi, recuperando il tempo perduto.

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES

● PROGETTI DI ORIENTAMENTO E CONTINUITA’

I progetti per l’Orientamento non sono specifici solo per le classi uscenti dalla scuola secondaria di primo grado, ma l’orientamento è un approccio generale e una costante in tutti gli ordini di scuola, che si integra pienamente con le azioni di prevenzione alla dispersione scolastica e di valorizzazione della personalizzazione negli apprendimenti. Sono previsti dei progetti di continuità fin dalla scuola dell’Infanzia, che poi si dipanano successivamente alla primaria e nella scuola secondaria di primo grado. Particolare attenzione è naturalmente dedicata agli studenti della scuola secondaria di primo grado che devono scegliere il proprio percorso di studi futuro, attraverso partnership con diversi Istituti di formazione del secondo grado.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- definizione di un sistema di orientamento



Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati scolastici

Priorità

1) Miglioramento nelle competenze e contemporaneamente riduzione del numero di insufficienze disciplinari 2) Aumento delle eccellenze nelle discipline

Traguardo

1) Aumentare le risorse per il recupero e il potenziamento individualizzato o a piccoli gruppi soprattutto all'interno delle classi con risultati scarsi 2) Proporre agli studenti migliori percorsi ed attività dedicati e sfidanti (es: Classe Accademy; Olimpiadi di astronomia; Giochi delle scienze sperimentali; gare matematiche)

Risultati attesi

- Favorire una transizione serena tra i due ordini di scuola. - Soddisfare le esigenze interiori di sicurezza e di identità. - Promuovere, all'interno del gruppo degli alunni della scuola, sentimenti e rapporti di simpatia e di accettazione reciproca. - Creare un ambiente familiare, per ciò che riguarda l'aspetto logistico, didattico e relazionale. - Promuovere il senso di appartenenza alle nuove realtà scolastiche.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet



Aule

Aula generica

Approfondimento

PROGETTI DI ORIENTAMENTO E CONTINUITA'

ORIENTAMENTO

- Potenziare la competenza comunicativa e soc. civ. degli alunni, tramite interrelazione con figure esperte esterne
- Acquisizione di consapevolezza delle proprie attitudini e risorse per la costruzione del percorso formativo negli Ist. di istr. Secondaria.
- Potenziare l'uso di strumenti e piattaforme digitali, come ad es. la piattaforma "Plan for future", per la consultazione autonoma di percorsi orientativi, dell'Informascuole e per l'Autovalutazione delle skills.

Un progetto di orientamento è "ChemShow" :

E' uno spettacolo didattico dove gli studenti assistono e collaborano fattivamente all'esecuzione, in assoluta sicurezza, di una serie di semplici esperienze chimiche, durante le quali viene adoperata una tecnica di presentazione accattivante e scenografica di "stile ludico-cabarettistico", tale da attirare l'attenzione e sollecitare la naturale curiosità propria degli studenti. La difficoltà delle esperienze, il ritmo della presentazione, che mostra fenomeni via via sempre più coinvolgenti, e il linguaggio adoperato nelle spiegazioni sono modulabili e vengono scelti di volta in volta sulla base della preparazione culturale e dell'interesse manifestato da chi ascolta.

CONTINUITA'

Obiettivi Strategici perseguiti

- Favorire una transizione serena tra i due ordini di scuola.
- Soddisfare le esigenze interiori di sicurezza e di identità.

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES



- Promuovere, all'interno del gruppo degli alunni della scuola, sentimenti e rapporti di simpatia e di accettazione reciproca.
- Creare un ambiente familiare, per ciò che riguarda l'aspetto logistico, didattico e relazionale.
- Promuovere il senso di appartenenza alle nuove realtà scolastiche.

Obiettivi Specifici e competenze che il progetto prevede di sviluppare

- Organizzare attività di prima accoglienza degli alunni nelle materie scientifiche e tecnologiche, fornendo ai futuri utenti una conoscenza concreta degli spazi delle scuole secondarie, dei docenti, dei progetti attuati o da avviare, delle attività laboratoriali.
- Attivare modalità relazionali positive tra coetanei, non coetanei e adulti
- Acquisire e trasmettere informazioni sugli alunni in ingresso.

Continuità del dipartimento linguistico

1. CONTINUITÀ TRA LE SCUOLE INFANZIA " F.TOMIZZA " E PRIMARIA " V. LONGO "

Le docenti proporranno ai propri alunni il testo " IL MIO COLORE " di Fuad Aziz (i protagonisti sono degli uccelli).

I bambini di ciascun plesso dell'istituto realizzeranno uno sfondo (" UN PEZZO DI CIELO ") che verrà scambiato nel giorno dell'incontro. Inoltre ciascun alunno produrrà un uccello (la sagoma verrà fornita dall'insegnante) di un colore a sua scelta. Successivamente, nel giorno dell'incontro, gli uccelli verranno collocati sugli sfondi preparati in precedenza (" PEZZI DI CIELO "). Alla fine gli alunni porteranno nel proprio plesso un " PEZZO DI CIELO " con gli uccelli misti (dei bambini delle scuole " F. Tomizza " e " V. Longo ").

L'attività si svolgerà (presumibilmente nella zona della " grande quercia " ubicata all'interno del parco), nel periodo compreso tra la fine del mese di aprile ed il mese di maggio.



2. CONTINUITÀ TRA LE SCUOLE INFANZIA " R. MANNA" E PRIMARIA " V. LONGO"

Lettura di brevi storie o video inerenti le tematiche dell'identità e dei principali diritti della convenzione sui diritti dell'infanzia.

1. CONTINUITA' TRA LE SCUOLE PRIMARIE E LA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO G.CORSI

- Attività didattiche di Lettere con le classi quinte della Scuola Primaria Manna e Longo
-
- Lettura espressiva su testi di rilevanza letteraria e/o civica con le classi quarte della Primaria Manna e Longo
- Jouons en Français
- PRESENTAZIONE DELLA LINGUA TEDESCA NELLA SCUOLA PRIMARIA

Continuità del dipartimento espressivo antropologico

- 1. CONTINUITA' INFANZIA TOMIZZA - PRIMARIA LONGO**
- 2. CONTINUITA' ED. FISICA - ATTIVITA' DI PALLACORDINO**
- 3. CONTINUITA' ED. MUSICALE - INTRODUZIONE ALLA LETTURA RITMICA CON LO STRUMENTARIO ORFF**
- 4. IL MONDO IN ARTE - PROGETTO CONTINUITA' ARTE E IMMAGINE SCUOLA PRIMARIA - SECONDARIA**



Continuità del dipartimento scientifico tecnologico

Scuola dell'Infanzia Tomizza: n.2 incontri di continuità da svolgere nel secondo semestre presso i plessi Longo e Manna. Nello specifico n.1 incontro con la classe prima della Primaria Longo e n.1 incontro con le classi seconde della Primaria Manna.

Scuola dell'Infanzia Manna: n.1 incontro di continuità da svolgere nel secondo semestre presso il plesso Manna. Nello specifico n.1 incontro con le classi prime della Primaria Manna.

Scuola Primaria Manna e Longo: alcuni incontri di continuità da svolgere possibilmente nel primo quadrimestre.

Fasi di lavoro

Continuità Infanzia Manna e Tomizza - Primarie Longo e Manna

1. Attività propedeutiche in classe
2. Attività in compresenza infanzia - primaria dedicata all'ambiente e alla sua tutela

Fasi di lavoro

Continuità Primaria Manna e Longo - Secondaria Corsi

1. accordi con le docenti delle classi terminali
2. organizzazione delle attività

svolgimento dei laboratori:

- attività metro quadrato;
- costruzione del Tangram;



- Giochi matematici;
- Attività di Disegno Tecnico.

● PROGETTI DI EDUCAZIONE CIVICA

L'insegnamento di "Educazione Civica" è previsto dalla L. 92/19 i cui contenuti sono specificati nelle linee guida di cui al DM 35 del 22/06/2020, prevede progetti sia correlati con la sostenibilità ambientale sia con il documento di "vision" elaborato dal Collegio dei Docenti "Un Istituto Comprensivo al centro dell'Europa", che declina 5 temi trasversali per una identità di Istituto Scolastico con vocazione europea, per un manifesto sulla base del quale avviare le azioni progettuali: - Diritti Umani e diritto dell'Unione Europea, con attenzione anche al confronto con la Costituzione Italiana. Questo tema potrebbe essere affrontato per tutte le classi in Educazione Civica. - Ambiente e tutela dell'ambiente come caratteristica comune della Cittadinanza Europea. Anche questo tema potrebbe essere affrontato per tutte le classi in Educazione Civica, in particolare tenuto conto della recente innovazione degli articoli 9 e 41 della nostra Costituzione. - Inclusione e integrazione europea con attenzione all'integrazione delle diversità e degli Altri UE ed extra UE. - Cultura europea e lingue (europee ma anche extra UE) come strumento per rapportarsi con gli altri cittadini dell'Unione. - Storia del ventesimo e ventunesimo secolo come strumenti per comprendere il nostro mondo contemporaneo e le sfide attuali come cittadini dell'UE. Oltre alle 10 attività programmate descritte di seguito, l'istituto propone: - Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi: I ragazzi della classe 3D della scuola secondaria di I grado, verranno condotti dai mediatori di Sissa Lab e dall'insegnante ad individuare ed affrontare problematiche inerenti la cittadinanza attiva. Verranno indotti ad elaborare proposte operative e a realizzarle con il lavoro di gruppo. - Orto in condotta della scuola infanzia F. Tomizza: In adesione al progetto "orto in condotta" promosso da Slow Food. I bambini e le bambine della scuola si prenderanno cura dell'orto (compatibilmente con i lavori previsti sullo stesso) e/o di altri spazi adibiti a "orto" (es. fioriere). Verranno proposte attività di osservazione, di giardinaggio, di raccolta con una particolare attenzione al concetto di non spreco del cibo e delle risorse idriche e al concetto di rispetto ambientale. Obiettivo cardine è promuovere una metodologia partecipativa che permetta ai bambini e alle bambine di

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES



relazionarsi e collaborare tra pari e con altre figure esterne alla scuola. L'orto/le fioriere/la sezione diventano quindi ambienti di relazione e collaborazione e, inoltre, ambienti di conoscenza scientifica in quanto luoghi privilegiati in cui osservare, ipotizzare, sperimentare e verificare secondo una didattica fortemente laboratoriale. Progetto "La rete deve unire e non deve dividere": Il progetto nasce dalla necessità di promuovere una riflessione sulle tematiche della sicurezza on line e favorire l'integrazione delle tecnologie digitali nella didattica, per garantire un uso consapevole e corretto della rete attraverso la costruzione di strategie finalizzate a rendere internet un luogo più sicuro: le relazioni con i pari fra gli adolescenti sono centrali per la crescita e lo sviluppo dei singoli e sicuramente la scuola è l'agenzia educativa di riferimento per favorirle. A volte esse sono costruite su comportamenti non sani per la crescita di futuri cittadini: bullismo, illegalità, utilizzo scorretto delle nuove tecnologie. Internet rappresenta per gli adolescenti un contesto di esperienze e "social networkizzazione" irrinunciabile: si usa per mantenersi in contatto con amici e conoscenti, cercare informazioni, studiare, etc. Le nuove tecnologie, quindi, sono in grado di offrire a chi ne fa uso grandi opportunità, specialmente nel campo comunicativo-relazionale, ma nello stesso tempo espongono i giovani utenti a nuovi rischi, quale il loro uso distorto o improprio, per colpire intenzionalmente persone indifese e arrecare danno alla loro reputazione.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro



Priorità desunte dal RAV collegate

○ Risultati scolastici

Priorità

Riduzione della varianza dei risultati tra classi (soprattutto a livello di scuola secondaria)

Traguardo

Miglioramento dei risultati nelle competenze di base nelle classi che presentano più problematicità, con particolare attenzione alle classi di francese e di spagnolo alla secondaria.

Risultati attesi

Competenze di cittadinanza attiva

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Docenti interni ed esperti esterni non a pagamento

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Aule

Magna

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES



Approfondimento

PROGETTI DI EDUCAZIONE CIVICA

Titolo attività' n.1: EDUCAZIONE STRADALE E MOBILITA' SOSTENIBILE

Il progetto intende innanzitutto promuovere la Mobilità sostenibile attraverso una campagna dedicata a pubblicizzare l'uso di mezzi alternativi alle automobili inquinanti e in particolare l'accesso a scuola con l'impiego di bicibus, pedibus, bike sharing e di altre strategie miranti a limitare il traffico e gli ingorghi che si verificano negli orari di entrata e uscita dal nostro istituto scolastico. Inoltre, considerando il contesto della città in cui viviamo, Trieste - città portuale, prevede delle attività che mettano a confronto i diversi mezzi di trasporto ovvero le biciclette, le automobili, i treni e le navi e il loro uso nel contesto in cui viviamo, con l'obiettivo di far riflettere gli studenti sul tema della mobilità, dei mezzi di trasporto e della sicurezza stradale. I contenuti recepiscono le finalità dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, le finalità delle "Indicazioni Nazionali e nuovi scenari" e della "RACCOMANDAZIONE DEL Consiglio del 22 maggio 2018, Relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente".

Il nostro istituto partecipare inoltre al progetto di ricerca "Sostenibilità delle comunità locali - SDGsCom" sviluppato dal Dipartimento di Scienze Economiche, Aziendali, Matematiche e Statistiche dell'Università degli Studi di Trieste, finanziato dal Ministero della Transizione Ecologica attraverso il Bando per la promozione di progetti di ricerca a supporto dell'attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Il progetto SDGsCom, i cui ambiti territoriali di riferimento sono la Comunità Collinare del Friuli e il GAL Carso, ha l'obiettivo di elaborare metodi sperimentali per l'applicazione a livello locale dei 17 Obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'Organizzazione delle Nazioni Unite. Scopo del progetto è disegnare un approccio condiviso al raggiungimento dei 17 Obiettivi, che permetta il dialogo e l'inclusione di tutti i portatori di interesse, così da supportare lo sviluppo di dinamiche di partecipazione e co-creazione di benessere e di buone pratiche di sostenibilità per le comunità locali.

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES



La scuola, attraverso questo progetto organizza:

- incontri in collaborazione Polizia Locale Sicurezza e Protezione Civile - Ufficio Educazione alla Mobilità.
- incontri con esperti del Dipartimento di Scienze Economiche, Aziendali, Matematiche e Statistiche dell'Università degli Studi di Trieste, sia per la scuola primaria che per la scuola secondaria di I grado.

Titolo attività' n.2: PATENTINO SMARTPHONE

Il progetto, curato dall'associazione M.E.C. con il supporto della Fondazione Friuli in sinergia con l'Assessorato all'Istruzione della Regione FVG, intende dare supporto nell'adeguamento alle direttive della legge 71/2017 per il contrasto del cyberbullismo.

Obiettivo è anche quello di proseguire il percorso di sviluppo di un "curricolo verticale di cittadinanza digitale" mirato a introdurre in maniera sistematica le competenze digitali nel percorso formativo di tutti gli studenti.

Il "Patentino per lo Smartphone" è rivolto agli studenti della scuola secondaria di primo grado e progettato per integrare e valorizzare l'efficacia dei due obiettivi precedenti con un'azione specifica rivolta agli studenti che prevede anche il coinvolgimento attivo dei genitori con un impatto potenzialmente molto maggiore sia a livello educativo che di sensibilizzazione della comunità rispetto alle sfide e alle opportunità delle tecnologie digitali.

Classi coinvolte: 2C, 3C, 3E

Titolo del attività n.3: "La Costituzione della Repubblica Italiana"

Per le classi terze della scuola secondaria di I grado "G. Corsi" vengono organizzati degli incontri con due Magistrati della Sezione Penale del Tribunale di Trieste, dott.ssa Lea Acampora e dott.ssa Anna Battaglia, e un Magistrato della sezione penale di Gorizia, dott.ssa Francesca De Mitri, per parlare della Costituzione della Repubblica Italiana, in sintonia con il documento identitario "L'Istituto Comprensivo di via Commerciale al Centro



dell'Europa".

Titolo attività' n.4: INCONTRI CON LA POLIZIA POSTALE

Gli incontri con il personale della Polizia Postale hanno l'obiettivo di sensibilizzare gli alunni sull'importanza di un approccio corretto e consapevole alla Rete, sottolineando l'uso spesso molto superficiale che si fa dei social network, con scarsa o nulla conoscenza di ciò che è illegale e dei reati che si configurano quando si rendono pubbliche immagini e dati personali di privati.

Gli argomenti che si affronteranno saranno la pedofilia digitale, le truffe informatiche, la violazione della privacy e cyberbullismo. Molta evidenza sarà riservata agli accorgimenti basilari da utilizzare nell'affrontare il web: leggere le clausole dei social network, limitare le informazioni e i dati personali da diffondere, utilizzare sistemi di protezione, diversificare le password.

La Polizia Postale, inoltre, parlerà del ruolo fondamentale dei genitori ai quali è demandata una costante e attenta osservazione dei propri figli nell'approccio alla Rete, volta a cogliere segnali di comportamento anomalo. Infine saranno date alcune informazioni utili allo scopo di sensibilizzare gli alunni l'importanza delle segnalazioni contro i reati che si possono generare per un uso improprio della Rete.

Titolo attività' n.5: "cultura della legalità"

Come stabilito con il protocollo d'intesa "PROMOSSE IN SICUREZZA", sottoscritto il 28 gennaio 2015, il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri promuove lo svolgimento di incontri della durata orientativa di un'ora, con gli studenti di scuola secondaria di I grado sul tema della legalità.

Titolo attività' n.6: IL QUOTIDIANO IN CLASSE

La classe 3B aderisce al progetto «Il Quotidiano in Classe» che ha come obiettivo quello di sviluppare nei ragazzi, attraverso la lettura del quotidiano, una volta a settimana, il senso di



responsabilità su quanto pubblicano e condividono in rete.

Titolo attività' n.7: ALLA SCOPERTA DI PIAZZA UNITA' D'ITALIA

Progetto proposto dall'Archivio Disegni di Trieste per permettere ai giovani di conoscere e scoprire la nostra Città sotto un profilo architettonico e storico attraverso la visione di disegni antichi originali ed elaborazioni grafiche digitali su schermo gigante.

E' stato ideato questo progetto specificatamente per i ragazzi delle scuole secondarie di primo grado, andando ad approfondire oltre che le particolarità architettoniche anche le specifiche tematiche storico-geografiche dell'Ottocento e del Novecento.

Si parlerà delle occupazioni Napoleoniche di Trieste, attraverso i documenti originali dell'epoca firmati dai comandanti militari e civili, dei moti del 1848, del periodo delle guerre d'indipendenza fino ad arrivare alla prima guerra mondiale.

Dal punto di vista architettonico svilupperemo il discorso sugli stili e sistemi costruttivi dell'epoca, con cenni sul neoclassico, liberty con particolare riferimento agli architetti ed ingegneri che operavano a Trieste.

Questo progetto si basa sulla scoperta della Piazza e dei suoi edifici monumentali attraverso disegni stampe, nonché nella ricostruzione, con modelli 3D dei principali Palazzi, da collocare nelle giuste posizioni su un cartellone riproducente planimetricamente l'intera Piazza.

Grazie anche ad una preziosa ed attiva collaborazione con Archivi Privati questa visita alla Piazza è arricchita con numerose immagini d'epoca in maniera da permettere i ragazzi una immediata e semplice localizzazione del luogo in esame.

Per i bambini delle 5 della scuola primaria questo percorso attraverso la storia della Piazza viene gestito tramite informazioni di base di facile memorizzazione e comprensione e la descrizione della storia avviene anche attraverso aneddoti storici avvenuti nella piazza stessa, inoltre si prevedono anche giochi tattili e di riconoscimento dei palazzi che compongono la Piazza stessa.



Titolo attività n.8: CONCORSO INTERNAZIONALE LIONS PEACE POSTER

Attività laboratoriale grafica per la realizzazione di un'illustrazione dal titolo 'guidare con compassione - lead with compassion'. Utilizzo della Lim per documentazione fotografica, scelta delle tecniche grafiche e pittoriche tradizionali (matite, acquerelli, tempere, acrilici) in base all'elaborato dell'alunno. Il lavoro va dall'individuazione di un'idea iniziale fino all'elaborato conclusivo passando per la fase progettuale ed esecutiva (schizzi iniziali, bozzetto e prove di colore, revisione del docente).

scuola "G.Corsi": classi 2A, 2B, 2D e 3A, 3B, 3D

Titolo attività n. 9: ECONOMIA ABC

Il nostro istituto ha aderito al progetto "ECONOMIA ABC" per le Scuole secondarie di I grado - Percorsi di alfabetizzazione economico finanziaria promossi dal Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia

Il modulo che sarà proposto alle classi terze è:

FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE (FMI) E BANCA MONDIALE (BM)

Questo percorso vuole accennare alla funzione degli Istituti finanziari internazionali. Attraverso un gioco di simulazione, si mettono in luce i rapporti e le dinamiche anche conflittuali esistenti tra gli Stati, il Fondo Monetario Internazionale e la Banca Mondiale. La simulazione va a toccare diverse tematiche: le dinamiche degli scambi commerciali tra gli Stati, le problematiche che affrontano i governi quando regolano la vita economica del proprio Paese attraverso la manovra finanziaria (piani di aggiustamento strutturale), l'esponenziale indebitamento di tutti i Paesi.

Alcuni dei contenuti proposti:

- Principi generali di funzionamento degli Istituti finanziari internazionali
- Storia e ruolo degli Istituti finanziari internazionali
- Che cos'è e a che cosa serve la legge di stabilità
- Il meccanismo dell'indebitamento

Titolo attività n. 10 : Lettura espressiva su testi di rilevanza civico - letteraria



Il progetto intende sensibilizzare gli alunni verso la lettura come veicolo di espressione e riflessione su se stessi e sull'accaduto storico cittadino e mondiale.

Verrà creata un'antologia di testi sull'identità riferiti all'educazione civica (es. Memorie di Pietra, sulla creazione dei nuovi alloggi costruiti a S. Giacomo in occasione del recupero del Teatro Romano) che verranno letti, analizzati, memorizzati e presentati a completamento del percorso nel contesto della biblioteca scolastica e nell'aula a cielo aperto "Teatro Romano".

La drammatizzazione si servirà di maschere, costumi e modulazione vocale per attivare diversi canali comunicativi, formali ed informali, allo scopo di condividere la riflessione sulle competenze civiche e la riflessione storica al maggior numero di discenti.

Parallelamente sarà un'occasione per potenziare gli alunni maggiormente motivati ed offrire un'occasione di incontro tra comunità scolastica e cittadina.

● PROGETTI DI MUSICA, TEATRO E MULTIMEDIALITA'

Progetti per favorire non solo l'educazione musicale tra i giovani, ma anche l'accesso degli studenti a rappresentazioni figurative e in generale all'ambito artistico/culturale. Il teatro, infatti, può essere occasione di socializzazione, di esperienza emozionale e immaginativa. Queste attività aiutano a stimolare la fantasia dei ragazzi, ad aprirsi a mondi differenti e a sviluppare l'empatia oltre a rinforzare gli elementi comunicativi, narrativi e relazionali su cui stimolare il percorso di crescita individuale e di gruppo.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori

Priorità desunte dal RAV collegate



○ Risultati scolastici

Priorità

Riduzione della varianza dei risultati tra classi (soprattutto a livello di scuola secondaria)

Traguardo

Miglioramento dei risultati nelle competenze di base nelle classi che presentano più problematicità, con particolare attenzione alle classi di francese e di spagnolo alla secondaria.

Risultati attesi

- migliorare la comunicazione; - stimolare negli alunni curiosità intellettuale; - fornire adeguati codici di lettura del testo letterario e drammaturgico educando all'ascolto attivo; - sviluppare le abilità sociali/relazionali; - ampliare la conoscenze di persone, luoghi e tempi diversi dai nostri.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali

Risorse professionali

Interne ed esterne;

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Approfondimento

PROGETTI DI MUSICA, TEATRO E MULTIMEDIALITA'



"All'Opera ragazzi": progetto in accordo di rete con IC Campi Elisi, che fornisce i biglietti gratuiti per le opere teatrali del Teatro Verdi di Trieste agli alunni della scuola secondaria di I grado.

"Teatro a scuola - la scuola a teatro": progetto della scuola infanzia e Primaria R. Manna (Lettura animata con il coinvolgimento del pubblico) e della scuola infanzia F.Tomizza (spettacolo teatrale con coinvolgimento dei bambini a tema ecologico).

"Il linguaggio del Teatro" progetto in accordo con il Teatro Rossetti di Trieste, per offrire ai ragazzi la possibilità di partecipare a quattro spettacoli serali scelti dai docenti, pagando un abbonamento ridotto.

"Le bellezze della natura attraverso gli occhi degli artisti" è un progetto che propone la realizzazione di 4 incontri laboratoriali dedicati ai bambini medi e grandi della scuola affinché abbiano la possibilità di scoprire il mondo dell'arte da vicino. Nel corso dei singoli laboratori i bambini avranno la possibilità di conoscere i capolavori di importanti pittori e di riprodurre in modo semplificato alcune delle opere più famose della produzione artistica europea con particolare attenzione alle opere d'arte a tema naturalistico non astratto. Il percorso sarà condotto da un esperto da individuare che sappia guidare i bambini nel percorso con l'ottica di promuovere l'arte, la sua fruizione per bambini di 4 e 5 anni e sappia infine gestire un incontro suppletivo presso il Museo Revoltella, dedicato esclusivamente ai b. del gruppo grandi, che concluda il percorso potendo osservare dal vivo delle opere d'arte all'interno del contesto museale.

"Creatività e natura" è un'attività laboratoriale per bambini di 4 anni, su Bruno Munari e che metta in campo tecniche grafico pittoriche ed elementi materici naturali per una libera espressione della propria creatività. Per tale attività si prevede un'uscita didattica mattutina presso il museo che svolge questo tipo di attività.

"Musica e natura" è un progetto che propone la realizzazione di 4 incontri laboratoriali a misura dei bambini piccoli della scuola (3 anni) dedicati all'avvicinamento al mondo musicale attraverso la proposta di giochi motori, espressivi e creativi che mirino a far sviluppare gli obiettivi prefissati. L'attività laboratoriale, tenuta da esperti nel settore musicale, deve orientarsi verso una



propedeutica musicale al fine di far vivere ai bambini un'esperienza concreta attraverso la sperimentazione convenzionale e non convenzionale della musica e dello strumentario. Gli incontri devono promuovere l'interazione e l'integrazione tra pari.

"Teatro a scuola - la scuola a teatro" progetto che propone attraverso due spettacoli teatrali, riflessioni su i temi della sostenibilità ambientale

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES



Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

● ORTO IN CONDOTTA

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione dei comportamenti

Obiettivi dell'attività



Obiettivi sociali

- Recuperare la socialità

- Abbandonare la cultura dello scarto a vantaggio della cultura circolare



Obiettivi ambientali

- Maturare la consapevolezza del legame imprescindibile fra le persone e la CASA COMUNE



Obiettivi economici

- Acquisire competenze green

Risultati attesi



L'OFFERTA FORMATIVA Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

1. Avvicinare i bambini alla conoscenza della natura;
2. Stimolare l'avvicinamento alle conoscenze scientifiche e al pensiero logico;
3. Promuovere la collaborazione tra pari e favorire il coinvolgimento delle famiglie e del territorio;
4. Sviluppare consapevolezza rispetto alla stagionalità, al rispetto dell'ambiente e al principio dell'anti- spreco;
5. Promuovere esperienze di apprendimento legate all'educazione sensoriale, alimentare, ambientale e civica.

Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

- Obiettivo 2: Raggiungere la sicurezza alimentare
- Obiettivo 12: Consumo responsabile

Collegamento con la progettualità della scuola

- Obiettivi formativi del PTOF
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica
- Piano di formazione del personale docente

Informazioni

Descrizione attività

In adesione al progetto "orto in condotta" promosso da Slow Food. I bambini e le bambine della scuola si prenderanno cura dell'orto (compatibilmente con i lavori previsti sullo stesso) e/o di altri spazi adibiti a "orto" (es. fioriere). Verranno proposte attività di osservazione, di giardinaggio, di raccolta con una particolare attenzione al concetto di non spreco del cibo e delle risorse idriche e al concetto di rispetto ambientale.

Obiettivo cardine è promuovere una metodologia partecipativa che permetta ai bambini e



Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

alle bambine di relazionarsi e collaborare tra pari e con altre figure esterne alla scuola. L'orto/le fioriere/la sezione diventano quindi ambienti di relazione e collaborazione e, inoltre, ambienti di conoscenza scientifica in quanto luoghi privilegiati in cui osservare, ipotizzare, sperimentare e verificare secondo una didattica fortemente laboratoriale.

Tipologia finanziamento

- Fondo per il funzionamento dell'istituzione scolastica

● Progetto operativo Edugreen - laboratori di sostenibilità per il primo ciclo

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione delle infrastrutture

Obiettivi dell'attività



Obiettivi sociali

· Recuperare la socialità



Obiettivi ambientali

· Maturare la consapevolezza del legame imprescindibile fra le persone e la CASA COMUNE

· Maturare la consapevolezza



dell'importanza del suolo'



Obiettivi economici

Acquisire competenze green

Risultati attesi

Tema fondamentale del progetto è la variabilità naturale delle piante, in cui è possibile riconoscere aspetti puramente visivi ma anche caratteristiche merceologiche diverse. Un aspetto fondamentale sul quale porre l'attenzione sono i fattori ambientali che determinano la crescita vegetale, e che vanno analizzati nelle loro caratteristiche principali, quali per esempio terreno, dati climatici ed acqua.

Il percorso potrà svolgersi sulle seguenti tematiche specifiche:

1. Gli aspetti climatici: si tratta di un tema fondamentale poiché è parte integrante dell'agricoltura e dell'ambiente che ne sono condizionati in modo importante. Tutto l'ambiente, sia quello naturale spontaneo che quello indirizzato alla coltivazione da parte dell'uomo è dipendente dai fattori climatici. In questo contesto storico in cui si parla molto di cambiamenti climatici appare fondamentale porre l'attenzione e conoscere gli elementi base della climatologia, saperli definire ed analizzare, sia puntualmente sia attraverso serie storiche che ci possano indicare le variazioni sopraggiunte nel corso dei decenni. A tale proposito il progetto prevede l'acquisto di una stazione di rilievo dei dati climatici per ciascun plesso scolastico, al fine di rilevare i dati quali temperatura, umidità, precipitazioni, pressione e ventosità nel corso dell'anno. La successiva elaborazione consentirà di capire il variare delle condizioni climatiche nel corso delle quattro stagioni e di fare confronti con le annate precedenti.



2. Il terreno. Il suolo assume un ruolo molto importante a livello sia di agricoltura che ambientale. Si tratta del substrato sul quale è presente la vita delle piante, sia di quelle spontanee che di quelle coltivate, e dal quale dipende anche la vita degli animali. All'interno del progetto verrà posta attenzione alle caratteristiche del suolo, alla sua fertilità chimica, fisica e microbiologica, alle componenti della sua origine, alla capacità di trattenere l'acqua. Quale indicazione di progetto si prevede l'acquisto di una serie di vasi o scatole trasparenti nelle quali porre i diversi tipi di terreni e terricci al fine di poter fare un confronto fra di loro, descrivere le loro componenti, la loro origine e l'interazione con l'acqua e le piante.
3. Le piante arboree. Le piante arboree costituiscono un elemento fondamentale della vita dell'ecosistema, poiché il tema degli alberi è strettamente legato alla produzione di ossigeno e cattura dell'anidride carbonica, all'effetto mitigatore sul clima, al ruolo paesaggistico e di mitigazione del clima nelle città, alla funzione di difesa idrogeologica del territorio dai fenomeni erosivi, alla stessa biodiversità e alle produzioni agricole e forestali, di legname da opera e per la produzione di energia. Nell'ambito del progetto si intende innanzitutto far conoscere agli studenti alcune delle principali specie vegetali arboree che crescono nel territorio, assieme alle principali specie arboree da frutto necessarie per la produzione di alimenti. A tale proposito verranno acquistate dieci fioriere in legno, della dimensione indicativa di cm 50x50x50 nelle quali porre a dimora le piante arboree, sia da frutto che forestali: Piante da frutto quali melo, pero, ciliegio, susino, albicocco (un olivo è già presente); piante forestali tipiche del nostro territorio quali la quercia, il carpino, il frassino, il leccio, il pino nero. Per le piante forestali la reperibilità è gratuita presso il vivaio forestale di Tarcento (Proprietà della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia), per le piante da frutto in agrarie specializzate. In tal modo gli studenti impareranno a riconoscere i principali tipi vegetali forestali e da frutto, a seguirne lo sviluppo nel corso dei mesi attraverso il germogliamento, la



fioritura e la fruttificazione.

Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

- Obiettivo 2: Raggiungere la sicurezza alimentare
- Obiettivo 4: Fornire una formazione di qualità
- Obiettivo 12: Consumo responsabile
- Obiettivo 13: Promuovere azioni per combattere i cambiamenti climatici
- Obiettivo 15: Proteggere e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

Collegamento con la progettualità della scuola

- Obiettivi formativi del PTOF
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica
- Piano di formazione del personale docente

Informazioni

Descrizione attività

1. Sistemazione orto. L'orticoltura costituisce una importante forma di apprendimento del ciclo di crescita delle piante: grazie alla velocità di crescita delle principali piante orticole sarà possibile seguirne l'evoluzione dal seme fino al frutto nell'arco di pochi mesi in una stagione scolastica. Nel cortile interno dell'Istituto Manna-Corsi un'aiuola sarà dedicata alla realizzazione dell'orto per la messa a dimora di piante orticole di diverso tipo e di piante



aromatiche. Al fine di predisporre l'area di coltivazione verrà posizionato un telo di pacciamatura per evitare la crescita di piante infestanti, e realizzati sul telo i fori per la messa a dimora delle piante aromatiche e orticole. A completamento dell'impianto verrà posizionato un impianto di irrigazione costituito da un tubo gocciolante per microirrigazione. Tale tipologia di tubo consentirà oltre che una corretta distribuzione dell'acqua anche un risparmio della stessa, introducendo in tal modo il tema della gestione sostenibile della risorsa acqua.

2. Riattivazione cassoni. I cassoni per la coltivazione delle primizie, quale semenzaio e per il prolungamento della coltivazione nel periodo autunnale: tali strutture fanno parte dell'orticoltura storica del territorio triestino, e vanno salvaguardate sia a livello storico testimoniale sia quale strumento importante a livello didattico in relazione alle potenzialità che essi hanno. I cassoni da recuperare alla coltivazione si trovano presso l'orto del plesso Longo - Tomizza, per una lunghezza complessiva di circa 9 metri. In queste antiche strutture nelle quali era possibile la coltivazione anche nei periodi più freddi poiché coperti da telai con vetri. Il progetto prevede la realizzazione di alcuni telai in legno e policarbonato per la copertura dei cassoni.
3. Impianto irriguo nell'orto delle scuole Longo-Tomizza. Constatata la difficoltà tecnica ed economica di riattivare un collegamento idrico, si propone di dotarsi di due serbatoi da 1000 litri, posti immediatamente a monte dell'orto e collegati fra di loro, dai quali far partire il tubo principale di portata dell'acqua fino all'orto stesso. Da qui la diramazione con più prese o irrigazione a goccia sulle diverse colture. I serbatoi dovranno essere periodicamente riempiti con un tubo flessibile a partire dalla più vicina delle prese d'acqua presenti nel comprensorio.
4. Realizzazione di collezione di sementi per poter effettuare didattica sulle diverse tipologie di semi, soprattutto a livello agrario, evidenziando la diversità di forma presente in natura:



cereali, leguminose (fagioli p.es.), ortaggi.

5. Attività specifica per la scuola dell'infanzia Tomizza, indirizzata all'educazione alla scoperta delle piante e del mondo vegetale. L'obiettivo di avvicinare i bambini alla scoperta del mondo vegetale e dell'evoluzione delle piante nel corso delle stagioni si concretizzerà con l'acquisto di una serie di attrezzature per osservare e sperimentare la crescita delle piante, da sistemare sulla terrazza della scuola.
6. Aula didattica all'aperto. Negli spazi esterni della scuola secondaria Corsi, in relazione alle piante arboree e all'orto da realizzare, vi è la necessità di poter fare lezione all'aperto sulle tematiche vegetali specifiche che costituiscono contemporaneamente attività didattica ed esperienziale. A tale proposito la necessità di poter disporre di uno spazio didattico suggerisce l'acquisto di un allestimento per un'aula didattica da esterno da utilizzare per le attività specifiche.

Destinatari

- Studenti
- Personale scolastico
- Famiglie

Tempistica

- Annuale

Tipologia finanziamento

- Fondi PON



Attività previste in relazione al PNSD

Ambito 1. Strumenti

Attività

Titolo attività: Costruzione di una piattaforma digitale integrata della scuola

SPAZI E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO

- Ambienti per la didattica digitale integrata

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Costruzione ed organizzazione di una piattaforma digitale con uno spazio cloud e una mail per ogni docente.

L'attività prevede, oltre alla costruzione di spazi di lavoro condivisi, anche una serie di corsi di formazione per i docenti che avranno per tema l'uso della piattaforma e della didattica integrata connessa.

Titolo attività: Accesso alla connessione in fibra per tutti i plessi dell'Istituto Comprensivo

ACCESSO

- Fibra e banda ultra-larga alla porta di ogni scuola

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Il progetto prevede l'organizzazione di tutte le operazioni necessarie per la messa in opera della connessione in fibra ottica in tutte le sedi dell'Istituto Comprensivo.

Risultato atteso è una connessione veloce e stabile per tutti i plessi dell'Istituto Comprensivo.

Titolo attività: Registro elettronico Nuvola - Madisoft

AMMINISTRAZIONE DIGITALE

- Registro elettronico per tutte le scuole primarie

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES



Ambito 1. Strumenti

Attività

Titolo attività: Profilo digitale per ogni alunno dell'istituto comprensivo
IDENTITA' DIGITALE

- Un profilo digitale per ogni studente

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

Titolo attività: Organizzazione e costruzione di un curricolo delle competenze digitali degli studenti
COMPETENZE DEGLI STUDENTI

- Un framework comune per le competenze digitali degli studenti

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Organizzazione di un gruppo di lavoro tra i docenti dell'Istituto che :

- nella prima fase lavori per la costruzione di un curricolo delle competenze digitali degli studenti.
- nella seconda fase individui spazi, disponibilità e possibilità di intervento nelle classi
- nella terza fase valuti i risultati raggiunti

Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

Titolo attività: NUOVE TECNOLOGIE
STEAM
FORMAZIONE DEL PERSONALE

- Alta formazione digitale

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Modulo Matalab per l'infanzia e primaria



Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

- Conoscenza del linguaggio di programmazione;
- Progettazione di interventi didattici esperienziali e disciplinari;
- Esempi di utilizzo;

Modulo Matalab per l'infanzia e primaria:

- Conoscenza del linguaggio di programmazione;
- Progettazione di interventi didattici esperienziali e disciplinari;
- Esempi di utilizzo;

Modulo Arduino e Modulo Littlebits per docenti della scuola secondaria di I grado:

- Dei modelli generali semplici e meno semplici per spiegare il funzionamento di molti dispositivi intorno a noi;
- A sviluppare idee per lezioni disciplinari (matematica, logica, lingua italiana, scienze, tecnologia) e per progetti multidisciplinari che incrociano l'arte e l'espressione creativa di sé;
- Che l'elettronica educativa è un ottimo strumento per potenziare il pensiero logico, la creatività e la motivazione;
- Principi scientifici: circuiti elettrici - Leggi di Ohm e calcoli elettrici - segnali analogici e segnali digital;
- Programmazione per la programmazione a blocchi;
- Programmare Arduino;

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES



Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

- esempi di progetti da utilizzare in classe.

Modulo Stampante 3D e Modulo Scanner 3D per tutti i docenti:

- Modellazione 3D: Tinkercad;
- Dal modello alla stampa: esportazione del modello e gestione delle impostazioni di stampa.
- uso dello scanner 3D.
- esempi di progetti da svolgere in classe.

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

RUGGERO MANNA - TSAA805012

FULVIO TOMIZZA - TSAA805023

Criteri di osservazione/valutazione del team docente

Alla scuola dell'infanzia la valutazione avviene in maniera sistematica - attraverso l'uso di griglie specifiche e scheda di passaggio - ed informale - durante il gioco libero, i momenti di socializzazione, ecc... -. A fine percorso scolastico il bambino viene valutato facendo riferimento agli obiettivi minimi ispirati ai Campi di Esperienza e alle Indicazioni Nazionali (v.allegati), alla luce sia di particolari problematiche quali BES, stranieri, ecc... che di valorizzazione delle eccellenze.

La comunicazione alle famiglie in merito alla valutazione avviene nei colloqui individuali e, per i bambini dell'ultimo anno, nella scelta di far visionare ai genitori le schede di passaggio durante un breve colloquio conclusivo di fine anno.

Allegato:

GRIGLIA OSSERVAZIONE COMPORTAMENTO INFANZIA 2019-2022.pdf

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Gli strumenti valutativi utilizzati alla Scuola dell'Infanzia in relazione all'Ed. Civica, gli stessi utilizzati per gli altri Campi di Esperienza, sono i seguenti:

- 1) osservazioni casuali
- 2) osservazioni sistematiche e verifiche pratiche



3) documentazione descrittiva

5) Appunti sui Colloqui di Passaggio per la Scuola Primaria (ex Scheda di Passaggio O Documento di Sintesi Finale) per i bambini dell'ultimo anno.

1) e 2): L'osservazione dei comportamenti, dei ritmi di sviluppo e degli stili di apprendimento può essere sia occasionale sia sistematica. Nel primo caso, soprattutto per l'ambito in oggetto, l'osservazione casuale dei comportamenti e delle relazioni anche informali si può rivelare molto utile. Al termine di ogni argomento trattato si procede a momenti di didattica laboratoriale e verifiche pratiche, che consistono nella realizzazione grafica, motoria, manipolativa e verbale delle esperienze vissute.

3) La documentazione raccoglie un'attenta analisi degli elaborati prodotti dai bambini per riconoscerne le capacità cognitive e comprende cartelloni, disegni, interviste, foto, ecc...

4) Gli Appunti sui Colloqui di Passaggio per i bambini di cinque anni sono utilizzati per monitorare efficacemente l'attività didattica e la crescita personale del bambino in vista del passaggio alla Scuola Primaria, e nell'ultima versione sono state aggiornate proprio per la parte relativa all'Ed. Civica e alla Cittadinanza Attiva.

Allegato:

EDUCAZIONE CIVICA SCUOLA DELL'INFANZIA_VALUTAZIONE.pdf

Rapporti con i genitori

Scuole dell'Infanzia - le insegnanti incontrano le famiglie nei mesi di ottobre, novembre, febbraio, aprile e giugno in orario pomeridiano e solo su appuntamento, dalle 16.15 alle 18.15.

Ordine scuola: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

CORSI G. - TSMM805016



Criteri di valutazione comuni

Il percorso di valutazione, sulla base dei criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti, viene declinato in quattro fasi che coinvolgono i docenti delle singole discipline e il Consiglio di Classe:

1° FASE: Verifica iniziale diagnostica, attuata attraverso osservazioni sistematiche e prove di ingresso comuni, si propone di accertare il livello di partenza degli alunni. Viene utilizzata dai docenti per stendere il piano annuale didattico-disciplinare e viene effettuata dal singolo docente di ciascuna disciplina.

2° FASE: Verifica e valutazione continua/formativa - fornisce indicazioni sullo svolgimento del processo educativo, interessa brevi tratti di percorso, si occupa di un limitato numero di obiettivi, registra il livello di progresso degli alunni e consente di attivare strategie di recupero in itinere. costituita dalla valutazione del docente, attraverso un'analisi del percorso complessivo dell'allievo. Attraverso tale verifica i docenti possono valutare l'efficacia della loro azione didattica in relazione alle metodologie, alle strategie educative ed agli strumenti adottati. che terrà conto tra l'altro, di:

- livello di partenza;
- atteggiamento nei confronti della disciplina;
- metodo di studio;
- costanza e produttività;
- collaborazione e cooperazione;
- consapevolezza ed autonomia di pensiero;

3° FASE: costituita dalla valutazione complessiva del consiglio di classe, dove accanto al giudizio proposto dal docente curricolare, intervengono altri elementi utili a completare la valutazione complessiva e a stendere il giudizio finale, che sarà poi riportato sul documento di valutazione. La valutazione complessiva per ogni disciplina è espressa con notazione numerica, in decimi, di norma non inferiore al 4.

I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, partecipano alla valutazione degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti. La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e dal livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunti.

Per l'insegnamento della religione cattolica, viene redatta a cura del docente e comunicata alla famiglia, per gli alunni che di esso si sono avvalsi, una speciale nota, da consegnare unitamente alla scheda o alla pagella scolastica, riguardante l'interesse con il quale l'alunno segue l'insegnamento e il profitto che ne ritrae. Per le attività alternative, per gli alunni che se ne avvalgono, è resa una nota



distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti solo al termine del II quadrimestre.

Il consiglio di classe, quindi, esprimerà un giudizio sulla proposta valutativa di ogni singolo docente, tenendo fermi i criteri valutativi che possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

- proposta del docente;
- livello di partenza e percorso di sviluppo;
- impegno e produttività;
- capacità di orientarsi in ambito disciplinare ed acquisizione degli apprendimenti attraverso un personale progetto curricolare.

4° FASE: costituita dalla certificazione delle competenze come atto conclusivo della valutazione e stabilisce quindi il livello di competenze raggiunte dall'alunno nei diversi ambiti previsti dalla vigente normativa al termine della scuola primaria ed alla fine del primo ciclo di istruzione.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti (scrutini) sarà effettuata dal Consiglio di Classe al completo compresi i docenti incaricati delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, con deliberazione assunta, se necessario, a maggioranza.

I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, avendo come oggetto del proprio giudizio, relativamente agli alunni con disabilità, i criteri di cui all'art. 314 comma 2 del testo Unico D.L.vo 297/94; nel caso in cui ad un alunno siano assegnati più insegnanti di sostegno, essi si esprimeranno con un unico voto.

Il personale docente esterno e/o gli esperti di cui si può avvalere la scuola, che svolgono ampliamento o potenziamento dell'offerta formativa dovranno fornire ai docenti della classe preventivamente gli elementi conoscitivi in loro possesso sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascun alunno.

Per i valori inferiori a sei decimi, i docenti concordano nel considerare allo stesso livello i voti 1, 2 e 3, non ritenendo consona alle finalità educativo/orientative della scuola secondaria di I grado, in cui sono collocati alunni in età preadolescenziale e adolescenziale, l'espressione di valutazioni estremamente negative, lesive dello sviluppo di qualsiasi forma di autostima e di ogni possibilità di ricerca di motivazione personale.

Allegato:

PTOF - GRIGLIE VALUTAZIONE secondaria_agg2022.pdf



Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

L'insegnamento ed. civica è oggetto di valutazioni periodiche e finali, con l'attribuzione di un voto in decimi.

Il docente cui sono stati affidati compiti di coordinamento acquisisce dai docenti del consiglio gli elementi conoscitivi, desunti da prove scritte e/o orali, compiti di realtà sugli argomenti proposti agli alunni. Sulla base di tali informazioni, il coordinatore di classe propone il voto in decimi da assegnare all'insegnamento di ed. civica.

Allegato:

RUBRICA DI VALUTAZIONE ED CIVICA_Scuola Corsi_2023.docx.pdf

Criteri di valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado resta fermo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998, n. 249 come modificato dal DPR 235/2007.

Come già riportato nei criteri di ammissione alla classe successiva ed agli esami di Stato, le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, ossia nel caso in cui il Consiglio di Istituto abbia attribuito all'alunno una sanzione disciplinare superiore a 15 giorni come previsto dai commi 9 e 9-bis dell'articolo 4 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni.

Art. 9-bis. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 9, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno



scolastico; sanzione deliberata dal Consiglio d'istituto).

Allegato:

Rubrica valutazione comportamento - G. Corsi.pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

Criteri di validità dell'anno scolastico

Ai fini della validità dell'anno scolastico, secondo il D.lgs 62/17 all'art. 5, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti (75%) del monte ore annuale (sono ammessi non più 225 ore totali di lezione), come definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado. Quando l'entità delle assenze diventa rilevante, il Dirigente Scolastico provvederà a darne comunicazione alle famiglie. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del Consiglio di Classe.

La scuola stabilisce, con delibera del Collegio dei Docenti, motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al Consiglio di Classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione. Nel caso in cui non sia possibile procedere alla valutazione, il Consiglio di Classe accerta e verbalizza, nel rispetto dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti, la non validità dell'anno scolastico e delibera conseguentemente la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del primo ciclo di istruzione.

Criteri di ammissione/non ammissione alla classe successiva

Le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249.

L'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline; anche le valutazioni inferiori a 6/10 sono da riportare sul documento di valutazione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES



ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo, soprattutto a seguito di un non evidente progresso nell'apprendimento rispetto alla situazione di partenza.

Casi particolari saranno discussi nell'ambito del Consiglio di Classe, che possiede tutti gli elementi di valutazione.

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato

Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo è espresso dal Consiglio di Classe in decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno.

Nella deliberazione di non ammissione, sia il voto dell'insegnante di religione cattolica che quello dell'insegnante di attività alternative, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi dei rispettivi insegnamenti, è espresso con un giudizio sintetico secondo quanto previsto dal punto 2.7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751. Il voto espresso da tali docenti, solo per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detti insegnamenti, solo se determinante per la non ammissione, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

Rilevazioni nazionali INVALSI scuola secondaria

L'INVALSI, nell'ambito della promozione delle attività di cui all'articolo 17, comma 2, lettera b) del D. Lgs. 31 dicembre 2009 n. 213, effettua rilevazioni nazionali attraverso prove standardizzate, computer based, volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curriculum. Tali rilevazioni sono effettuate nella classe terza della scuola secondaria di primo grado, come previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, come modificato dall'articolo 26, comma 2, del D. Lgs. n. 62/2017.

Le prove si svolgono nel periodo indicato dall'INVALSI per ogni scuola, generalmente nel mese di aprile e la relativa partecipazione rappresenta requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione. Per le alunne e gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal Consiglio di Classe, è prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove.



Rapporti con i genitori

Il ricevimento individuale mattutino in presenza o a distanza (videochiamata sulla piattaforma meet o telefonata), su prenotazione, viene effettuato nel corso dell'anno scolastico secondo un calendario comunicato dai docenti sul registro elettronico. In casi eccezionali i docenti, contattati tramite il libretto personale dello studente o mail istituzionale, sono disponibili a colloqui individuali al di fuori dell'orario di ricevimento settimanale.

Il ricevimento collettivo della Scuola secondaria G. CORSI, viene effettuato, previa prenotazione sul registro elettronico, nel corso dell'anno scolastico nei mesi di novembre, marzo, maggio dalle 16.30 alle 18.30; la presenza dei docenti è articolata su 3 giornate.

Alunni con disabilità

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104.

Nella valutazione i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'articolo 314, comma 2, del decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297.

Come espressamente indicato nel protocollo di accoglienza degli alunni con disabilità, i criteri che orienteranno la valutazione sono:

- differenza tra la situazione di partenza e quella di arrivo;
- progressi, anche minimi, ottenuti in riferimento alla situazione di partenza e alle potenzialità;
- ostacoli eventualmente frapposti al processo di apprendimento (malattia, interruzione delle lezioni...);
- partecipazione, socializzazione, senso di responsabilità, collaborazione alle iniziative, capacità organizzative, impegno, volontà;

La valutazione non mirerà pertanto solo ad accertare le competenze possedute, bensì l'evoluzione delle capacità logiche, delle capacità di comprensione e produzione, delle abilità espositive e creative al fine di promuovere attitudini ed interessi utili anche per future scelte scolastico-professionali.

I Docenti sono tenuti pertanto a valutare la crescita degli alunni e a premiare l'impegno a migliorare, pur nella considerazione dei dati oggettivi in relazione agli standard di riferimento.

I docenti terranno conto del comportamento nello studio tenuto dagli alunni, mettendo in pratica criteri di coerenza valutativa.

L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal D. Lgs. 62/2017, tenendo a riferimento il piano educativo



individualizzato (PEI).

Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate INVALSI.

Il Consiglio di Classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero dalla prova stessa, inclusa la prova INVALSI.

Le alunne e gli alunni con disabilità possono sostenere le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del PEI.

Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del PEI, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8 del D. Lgs. 62/2017.

Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi validi anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

Alunni con DSA

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della Legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato (PDP) predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal Consiglio di Classe.

Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato, le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla Legge 170/2010, indicati nel PDP.

Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne



e agli alunni con DSA, tempi più lunghi di quelli ordinari e consentire l'utilizzo di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera. In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del Consiglio di Classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. L'esito dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8 D. Lgs. 62/2017.

Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate INVALSI. Per lo svolgimento delle suddette prove il Consiglio di Classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il PDP. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera, solo se previsto dalla diagnosi, non sostengono la prova nazionale di lingua inglese INVALSI.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Alunni stranieri

La valutazione degli alunni stranieri pone diversi ordini di problemi, dalle modalità di valutazione a quelle di certificazione, alla necessità di tener conto del singolo percorso di apprendimento.

La normativa esistente sugli alunni con cittadinanza non italiana non fornisce indicazioni specifiche a proposito della valutazione degli stessi. In questo contesto "Le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" del 2006 e quelle più recenti del 2014 sottolineano la necessità di privilegiare la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa", prendendo in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi, fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno.

Nella valutazione degli apprendimenti si deve pertanto:

- considerare che le difficoltà incontrate possono essere per lo più linguistiche; occorre dunque



valutare le capacità prescindendo da tali difficoltà.

- tener conto di alcuni aspetti legati alla lingua di origine, capaci di avere conseguenze specifiche (come gli errori ortografici che andranno gradualmente corretti); quindi sarebbe opportuno nella produzione scritta tener conto dei contenuti e non della forma.

Per gli alunni di lingua nativa non italiana che si trovino nel primo anno di inserimento e scolarizzazione all'interno del sistema di istruzione nazionale si precisa inoltre che:

- la valutazione periodica e annuale deve verificare la preparazione soprattutto nella conoscenza della lingua italiana e considerare il livello di partenza dell'alunno, il processo di conoscenza, la motivazione, l'impegno e le sue potenzialità.

- il lavoro svolto nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano.

Il Consiglio di Classe deve precisare in quali discipline si ha la temporanea esclusione dal curriculum, in loro luogo sono predisposte attività di alfabetizzazione; tali discipline non vanno valutate nel I quadrimestre.

La valutazione in corso d'anno viene espressa sul documento di valutazione del I quadrimestre negli spazi riservati alle discipline con un (*) o un valore numerico contrassegnato da (**), a seconda della data di arrivo dell'alunno e delle informazioni raccolte sulle sue abilità, sul percorso effettuato, sull'impegno, le conoscenze scolastiche. I simboli utilizzati corrispondono ai seguenti enunciati che saranno riportati nello spazio relativo alle annotazioni:

* "La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana" (L'enunciato viene utilizzato quando l'arrivo dell'alunno è troppo vicino al momento della stesura dei documenti di valutazione).

** "La valutazione si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana" (L'enunciato viene utilizzato quando l'alunno partecipa parzialmente alle attività didattiche).

La valutazione di fine d'anno va espressa in tutte le discipline e se necessario utilizzare il secondo enunciato.

Ordine scuola: SCUOLA PRIMARIA

R. MANNA - TSEE805017

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES



V. LONGO - TSEE805028

Criteri di valutazione comuni

Il percorso di valutazione, sulla base dei criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti, viene declinato in quattro fasi che coinvolgono i docenti delle singole discipline e il Consiglio di Classe:

1° FASE: Verifica iniziale diagnostica, attuata attraverso osservazioni sistematiche e prove di ingresso comuni, si propone di accertare il livello di partenza degli alunni. Viene utilizzata dai docenti per stendere il piano annuale didattico-disciplinare e viene effettuata dal singolo docente di ciascuna disciplina.

2° FASE: Verifica e valutazione continua/formativa - fornisce indicazioni sullo svolgimento del processo educativo, interessa brevi tratti di percorso, si occupa di un limitato numero di obiettivi, registra il livello di progresso degli alunni e consente di attivare strategie di recupero in itinere. costituita dalla valutazione del docente, attraverso un'analisi del percorso complessivo dell'allievo. Attraverso tale verifica i docenti possono valutare l'efficacia della loro azione didattica in relazione alle metodologie, alle strategie educative ed agli strumenti adottati. che terrà conto tra l'altro, di:

- livello di partenza
- atteggiamento nei confronti della disciplina
- metodo di studio
- costanza e produttività
- collaborazione e cooperazione
- consapevolezza ed autonomia di pensiero.

Le valutazioni in questa fase possono utilizzare gli strumenti più opportuni condivisi all'interno del team docente (descrizioni, diari di bordo, giudizi sintetici...). Tutti questi strumenti contribuiscono agli atti endoprocedimentali che porteranno alla valutazione intermedia e finale.

3° FASE: costituita dalla valutazione complessiva del consiglio di classe, dove accanto al giudizio proposto dal docente curricolare, intervengono altri elementi utili a completare la valutazione complessiva e a stendere il giudizio finale, che sarà poi riportato sul documento di valutazione. La valutazione complessiva per ogni disciplina è espressa con giudizi come da L.41/2020 come modificata dal D.L. 104/2020 come convertito in L.126/2020. Per stilare i giudizi il team docente utilizzerà come supporto delle rubriche valutative.

I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti incaricati

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES



dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, partecipano alla valutazione degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti. La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e dal livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunti.

Sono oggetto di valutazione le attività svolte nell'ambito di "Educazione Civica".

Per l'insegnamento della religione cattolica, viene redatta a cura del docente e comunicata alla famiglia, per gli alunni che di esso si sono avvalsi, una speciale nota, da consegnare unitamente alla scheda o alla pagella scolastica, riguardante l'interesse con il quale l'alunno segue l'insegnamento e il profitto che ne ritrae. Per le attività alternative, per gli alunni che se ne avvalgono, è resa una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti solo al termine del II quadrimestre.

Il consiglio di classe, quindi, esprimerà un giudizio sulla proposta valutativa di ogni singolo docente, tenendo fermi i criteri valutativi che possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

proposta del docente

livello di partenza e percorso di sviluppo

impegno e produttività

capacità di orientarsi in ambito disciplinare ed acquisizione di un personale progetto curricolare
risultati di apprendimento.

4° FASE: costituita dalla certificazione delle competenze come atto conclusivo della valutazione e stabilisce quindi il livello di competenze raggiunte dall'alunno nei diversi ambiti previsti dalla vigente normativa al termine della scuola primaria ed alla fine del primo ciclo di istruzione.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti (scrutini) sarà effettuata dal Consiglio di Classe al completo compresi i docenti incaricati delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica,, presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, con deliberazione assunta, se necessario, a maggioranza.

I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, avendo come oggetto del proprio giudizio, relativamente agli alunni con disabilità, i criteri di cui all'art. 314 comma 2 del testo Unico D.L.vo 297/94; nel caso in cui ad un alunno siano assegnati più insegnanti di sostegno, essi si esprimeranno con un unico voto.

Il personale docente esterno e/o gli esperti di cui si può avvalere la scuola, che svolgono ampliamento o potenziamento dell'offerta formativa dovranno fornire ai docenti della classe preventivamente gli elementi conoscitivi in loro possesso sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascun alunno.

Per i valori inferiori alla sufficienza, i docenti concordano nel considerare allo stesso livello tutte le valutazioni di non sufficienza, non ritenendo consona alle finalità educativo/orientative della scuola



secondaria di I grado, in cui sono collocati alunni in età preadolescenziale e adolescenziale, l'espressione di valutazioni estremamente negative, lesive dello sviluppo di qualsiasi forma di autostima e di ogni possibilità di ricerca di motivazione personale.

Allegato:

Rubriche di valutazione Primaria_agg.21.docx.pdf

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

L'insegnamento ed. civica è oggetto di valutazioni periodiche e finali, con l'attribuzione di un voto in decimi.

Il docente cui sono stati affidati compiti di coordinamento acquisisce dai docenti del team gli elementi conoscitivi, desunti da prove già previste, o attraverso la valutazione della partecipazione alle attività progettuali e di potenziamento dell'offerta formativa. Sulla base di tali informazioni, il docente propone il voto in decimi da assegnare all'insegnamento di ed. civica.

Per la valutazione nella scuola secondaria di I grado e nella scuola primaria si utilizzerà la seguente rubrica, fermo restando che per la scuola primaria non saranno utilizzate valutazioni inferiori al 5 (mediocre)

Allegato:

Rubriche di valutazione Primaria Ed. civica_agg.2021.docx.pdf

Criteri di valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.

La valutazione del comportamento viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.



Allegato:

PRIMARIA comportamento.pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Rilevazioni INVALSI nella scuola primaria

L'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di Istruzione e formazione (INVALSI) effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni in italiano, matematica e inglese in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curricolo. Tali rilevazioni sono svolte nelle classi seconda e quinta di scuola primaria, come previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, ad eccezione della rilevazione di inglese effettuata esclusivamente nella classe quinta. Le rilevazioni degli apprendimenti contribuiscono al processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia dell'azione didattica.

Nella Scuola primaria la Prova di Inglese viene svolta soltanto dalla classe quinta e si compone di due attività distinte: il listening e il reading, cioè l'ascolto e la lettura. Le abilità di writing e speaking invece non vengono rilevate.

Come richiesto dal QCER (Quadro Comune di Riferimento Europeo per le lingue), il livello di competenza che gli studenti devono raggiungere al termine della primaria è A1. Chi non consegue tale traguardo, viene classificato come PRE-A1. La Prova di reading è in formato cartaceo, la Prova di listening è in formato cartaceo, ma con l'aggiunta dell'ascolto di una traccia audio.



Rapporti con i genitori

Per la Scuola Primaria il ricevimento collettivo viene effettuato nel corso dell'anno scolastico con la seguente cadenza: nei mesi di novembre, dicembre, marzo, aprile in orario pomeridiano e solo su appuntamento [Primaria Manna dalle 15.00 alle 17.00; Primaria Longo dalle 16.00 alle 18.00]. In casi particolari, i genitori possono richiedere un colloquio tramite il libretto delle comunicazioni. In gennaio e in maggio i docenti si riservano la possibilità di convocare le famiglie degli alunni per i quali si dovesse riscontrare la necessità.

Alunni con disabilità

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104

Nella valutazione i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'articolo 314, comma 2, del decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297.

Come espressamente indicato nel protocollo di accoglienza degli alunni con disabilità, i criteri che orienteranno la valutazione sono:

differenza tra la situazione di partenza e quella di arrivo.

progressi, anche minimi, ottenuti in riferimento alla situazione di partenza e alle potenzialità.
ostacoli eventualmente frapposti al processo di apprendimento (malattia, interruzione delle lezioni...)

partecipazione, socializzazione, senso di responsabilità, collaborazione alle iniziative, capacità organizzative, impegno, volontà

La valutazione non mirerà pertanto solo ad accertare le competenze possedute, bensì l'evoluzione delle capacità logiche, delle capacità di comprensione e produzione, delle abilità espositive e creative al fine di promuovere attitudini ed interessi utili anche per future scelte scolastico-professionali.

I Docenti sono tenuti pertanto a valutare la crescita degli alunni e a premiare l'impegno a migliorare, pur nella considerazione dei dati oggettivi in relazione agli standard di riferimento.

I docenti terranno conto del comportamento nello studio tenuto dagli alunni, mettendo in pratica criteri di coerenza valutativa.

L'ammissione alla classe successiva avviene secondo quanto disposto dal D. Lgs. 62/2017, tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato (PEI).

Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate INVALSI.



Il Consiglio di Classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero dalla prova stessa, inclusa la prova INVALSI.

Alunni con DSA

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della Legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti sono coerenti con il piano didattico personalizzato (PDP) predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe.

Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato, le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla Legge 170/2010, indicati nel PDP.

In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del Consiglio di Classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato.

Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate INVALSI. Per lo svolgimento delle suddette prove il Consiglio di Classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il PDP. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera, solo se previsto dalla diagnosi, non sostengono la prova nazionale di lingua inglese INVALSI.

Alunni stranieri

La valutazione degli alunni stranieri pone diversi ordini di problemi, dalle modalità di valutazione a quelle di certificazione, alla necessità di tener conto del singolo percorso di apprendimento.

La normativa esistente sugli alunni con cittadinanza non italiana non fornisce indicazioni specifiche a proposito della valutazione degli stessi. In questo contesto "Le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" del 2006 sottolineano la necessità di privilegiare la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa", prendendo in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi, fra cui non può mancare una previsione di sviluppo



dell'alunno.

Nella valutazione degli apprendimenti si deve pertanto:

considerare che le difficoltà incontrate possono essere per lo più linguistiche; occorre dunque valutare le capacità prescindendo da tali difficoltà.

tener conto di alcuni aspetti legati alla lingua di origine, capaci di avere conseguenze specifiche (come gli errori ortografici che andranno gradualmente corretti); quindi sarebbe opportuno nella produzione scritta tener conto dei contenuti e non della forma.

Per gli alunni di lingua nativa non italiana che si trovino nel primo anno di inserimento e scolarizzazione all'interno del sistema di istruzione nazionale si precisa inoltre che:

la valutazione periodica e annuale deve verificare la preparazione soprattutto nella conoscenza della lingua italiana e considerare il livello di partenza dell'alunno, il processo di conoscenza, la motivazione, l'impegno e le sue potenzialità.

il lavoro svolto nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano.

Il Consiglio di Classe deve precisare in quali discipline si ha la temporanea esclusione dal curriculum, in loro luogo sono predisposte attività di alfabetizzazione; tali discipline non vanno valutate nel I quadrimestre.

La valutazione in corso d'anno viene espressa sul documento di valutazione del I quadrimestre negli spazi riservati alle discipline con un (*) o un valore numerico contrassegnato da (**), a seconda della data di arrivo dell'alunno e delle informazioni raccolte sulle sue abilità, sul percorso effettuato, sull'impegno, le conoscenze scolastiche. I simboli utilizzati corrispondono ai seguenti enunciati che saranno riportati nello spazio relativo alle annotazioni:

* "La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana" (L'enunciato viene utilizzato quando l'arrivo dell'alunno è troppo vicino al momento della stesura dei documenti di valutazione).

** "La valutazione si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana" (L'enunciato viene utilizzato quando l'alunno partecipa parzialmente alle attività didattiche).

La valutazione di fine d'anno va espressa in tutte le discipline e se necessario utilizzare il secondo enunciato.



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità costituisce un punto di forza della scuola italiana, che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale.

Scopo dell'istituzione scolastica è infatti quello di promuovere l'integrazione di ogni singola persona, affinché ognuno possa esprimere al meglio il proprio potenziale e sentirsi parte di una comunità non solo accogliendo le diversità ma mettendole al centro dell'offerta formativa; la scuola deve cioè dare soddisfazione ai bisogni formativi di tutti gli alunni, qualunque sia la loro condizione individuale. Questo è un diritto sancito dalla Costituzione della Repubblica Italiana e la sua attuazione è iniziata sul finire degli anni sessanta. La normativa di riferimento è la Legge 104/92 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate". La legge 104/92 affronta in maniera organica tutte le problematiche dell'handicap. Essa sancisce il diritto all'istruzione e all'educazione nelle sezioni e classi comuni per tutte le persone in situazione handicap precisando che "l'esercizio di tale diritto non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap". In particolare per quanto concerne il diritto all'istruzione. Tale normativa, integrata successivamente con le più recenti Linee guida sull'integrazione scolastica alunni con disabilità, 4 agosto 2009, è stata oggi in parte superata dal recente D.lgs 66/2017, decreto legislativo applicativo della L. 107/15. La normativa attuale fa anzitutto riferimento alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006, e per l'elaborazione del "profilo di funzionamento", con l'art. 5 modifica l'art. 12 della L. 104/92 facendo esplicito riferimento ai criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES



Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Secondo tale modello la disabilità è sempre considerata come una relazione complessa emergente nel rapporto tra la persona reale e l'ambiente sociale e fisico all'interno del quale la persona è inserita. La malattia è origine di menomazioni sul piano delle funzioni e delle strutture corporee le quali a loro volta sono conseguenza di limitazioni nelle attività della vita quotidiana e della partecipazione alla vita sociale. Fattori personali e ambientali possono modificare gli esiti disabilitanti di una patologia. Le linee causali sono però reciproche a tutti i livelli e quindi anche fattori ambientali o personali sono in grado di mantenere, aggravare o in taluni casi spiegare limitazioni nello svolgimento di attività o nella partecipazione alla vita sociale.

Diventano pertanto fondamentali gli strumenti messi in atto per compensare o attenuare le difficoltà emergenti in rapporto all'ambiente di vita che possono minare la salute della persona.

Il Profilo di Funzionamento così modificato diviene il documento sulla base del quale la scuola elabora il **PEI (Piano Educativo Individualizzato)**, che tra le altre cose ha lo scopo di:

- individuare strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie;
- Esplicitare le modalità didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata;
Indicare le modalità di coordinamento degli interventi ivi previsti e la loro interazione con il Progetto individuale.

Tale documento, a norma di legge, è redatto all'inizio di ogni anno scolastico di riferimento, a partire dalla scuola dell'infanzia, ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Nel passaggio tra i gradi di istruzione, compresi i casi di trasferimento fra scuole, è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione ed è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.



Ai sensi dell'art. 9 di tale D. lgs 66/17, Presso ciascuna istituzione scolastica è istituito il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI). Il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI. Nel nostro Istituto fanno parte del GLI:

- i docenti titolari delle funzioni strumentali studenti/continuità/orientamento e inclusione (BES/DSA, Non italofofoni/intercultura, diversamente abili);
- il primo e secondo collaboratore del DS
- I docenti di sostegno

a questi membri permanenti si possono aggiungere eventualmente, su convocazione del Dirigente, per affrontare situazioni specifiche, ulteriori membri dello staff, funzioni strumentali ed eventualmente personale ATA.

Ulteriore responsabilità del GLI così riformato rispetto a quanto previsto dalla Direttiva del 27 dicembre 2012, è quella di predisporre il Piano per l'inclusione, che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

La scuola ha pertanto redatto, sulla base delle linee guida ministeriali, il "Piano annuale di inclusione" che gestisce e si prende cura degli studenti con BES, il PAI è redatto dal GLI e poi è votato dal Collegio dei Docenti. I PDP e i PEI sono redatti su modulistica comune dall'intero Consiglio di classe per essere poi condivisi con le famiglie; periodicamente si svolgono riunioni specifiche di monitoraggio. Nell'Istituto sono presenti alcuni allievi con disabilità seguiti da insegnanti di sostegno e ove necessario educatori e/o assistenti alla comunicazione. Gli studenti sono ben inseriti nelle classi di pertinenza, partecipano a tutte le attività della classe (ove possibile) e ad attività specifiche per favorire l'inclusione nel gruppo dei pari. Per gli studenti con BES e gli stranieri sono previsti itinerari didattici specifici, anche comuni. Sono presenti progetti sui temi dell'inclusione, della prevenzione del disagio e lo sportello d'ascolto per studenti, genitori e docenti con la collaborazione di uno psicologo esterno. E' stato redatto un protocollo



di accoglienza per gli studenti stranieri, vengono attivati corsi di prima e seconda alfabetizzazione per gli studenti non italofoni, e interventi di mediazione culturale e linguistica con il supporto di operatori esterni che facilitano il dialogo con le famiglie e l'inserimento degli studenti nel nuovo ambiente scolastico. Il coordinamento di tutte le attività di inclusione è affidato ad una Funzione Strumentale specifica condivisa tra più docenti (disabili, stranieri, DSA).

Recupero

Le discipline nelle quali gli studenti sia della scuola primaria sia della scuola secondaria di primo grado incontrano le maggiori difficoltà sono matematica, italiano (grammatica) e le lingue straniere, ed in particolare gli studenti con DSA e gli stranieri sono i più numerosi. Per questa ragione l'istituto investe molte risorse - finanziarie e professionali - per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti con corsi di recupero, sportelli sul metodo di studio, esperienze di peer tutoring sia per gli allievi della scuola primaria sia per gli studenti della scuola secondaria di primo grado. Il monitoraggio delle difficoltà e dei progressi è costante sia per classi parallele che nei Consigli di classe, e consente una buona tempestività negli interventi individualizzati. L'attività di sostegno ed aiuto allo studio ha permesso di ridurre abbandoni e bocciature.

Inclusione e differenziazione

Punti di forza:

La scuola ha redatto il "Piano annuale di inclusione" che gestisce e si prende cura degli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES). I PDP e i PEI sono redatti su modulistica comune dall'intero Consiglio di classe per essere poi condivisi con le famiglie; periodicamente si svolgono riunioni specifiche di monitoraggio. Gli allievi con disabilità sono seguiti da insegnanti di sostegno e ove necessario educatori. AL GLO partecipano con regolarità anche i docenti di classe. Molti di loro si sono recentemente formati per l'Inclusione. Sono presenti progetti sui temi dell'inclusione, della prevenzione del disagio e lo sportello d'ascolto per studenti, genitori e docenti con la collaborazione di psicologi esterni. E' stato redatto un protocollo di accoglienza per gli studenti



stranieri, vengono attivati corsi di prima e seconda alfabetizzazione per gli studenti non italofofoni, e interventi di mediazione culturale e linguistica con il supporto di operatori esterni che facilitano il dialogo con le famiglie e l'inserimento degli studenti nel nuovo ambiente scolastico. Le discipline nelle quali gli studenti sia della scuola primaria sia della scuola secondaria di primo grado incontrano le maggiori difficoltà sono matematica, italiano (grammatica) e le lingue straniere, ed in particolare gli studenti con DSA e gli stranieri sono i più numerosi. Per questa ragione l'istituto investe molte risorse - finanziarie e professionali - per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti con corsi di recupero, sportelli sul metodo di studio, esperienze di peer tutoring sia per gli allievi della scuola primaria sia per gli studenti della scuola secondaria di primo grado. Il monitoraggio delle difficoltà e dei progressi è costante sia per classi parallele che nei Consigli di classe, e consente una buona tempestività negli interventi individualizzati. L'attività di sostegno ed aiuto allo studio ha permesso di ridurre abbandoni e bocciature. Il coordinamento di tutte le attività di inclusione è affidato ad una Funzione Strumentale specifica condivisa tra più docenti (disabili, stranieri, DSA). Per gli studenti dotati di particolari attitudini disciplinari, la scuola partecipa a conferenze e seminari su temi specifici proposti dai principali enti di ricerca del territorio. I docenti delle discipline scientifiche curano la partecipazione degli studenti interessati a varie competizioni nazionali (Giochi Matematici, Matematica Senza Frontiere, Giochi delle Scienze Sperimentali).

Punti di debolezza:

Le risorse per il sostegno sono limitate rispetto alle necessità, soprattutto per gli studenti senza comma di gravità. Le risorse sono limitate anche rispetto alle necessità degli studenti non italofofoni, soprattutto per quanto riguarda l'Italiano come L2. Gli studenti stranieri che vengono inseriti nella scuola dell'obbligo necessitano di insegnanti specialisti nell'insegnamento dell'italiano come L2 e che possano garantire un percorso individualizzato in modo da favorire l'inclusione degli allievi nel contesto scolastico e sociale italiano. Ancora, sarebbero necessarie maggiori risorse umane per seguire con l'assiduità necessaria gli studenti con BES e DSA inseriti nelle classi, anche se si sono attivate diverse fonti di finanziamento a tale fine, anche su fondi vincolati.

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES



Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Personale ATA

Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

La redazione del PEI si articola in diverse fasi: 1 - prima fase di osservazione dell'alunno da parte degli insegnanti ed educatori 2 - primi contatti con la famiglia e gli specialisti che seguono l'alunno 3 - definizione dei punti di forza e delle criticità 4 - individuazione degli obiettivi didattico-educativi a medio e lungo termine 5 - ottimizzazione delle risorse umane e materiali disponibili 6 - condivisione del Piano e delle azioni previste 7 - monitoraggio periodico del PEI ed eventuale revisione/aggiornamento ove necessario

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

Il PEI viene redatto dall'Equipe multidisciplinare formata dal Dirigente Scolastico, dalla famiglia dell'allievo, dai docenti curricolari, dagli insegnanti di sostegno assegnati all'alunno, dagli specialisti (psicologo, logopedista, neuropsichiatra, ecc), dall'assistente alla comunicazione e/o educativo, dal referente per i Servizi Sociali del Comune di Trieste.

Modalità di coinvolgimento delle famiglie



Ruolo della famiglia

La famiglia è corresponsabile nel percorso da attuare all'interno dell'Istituto, perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività. Le modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia sono determinanti ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni sono puntuali, in modo particolare, riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie sono coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso: - condivisione delle scelte effettuate - eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative - organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento - coinvolgimento nella redazione dei PDP e PEI

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Coinvolgimento in progetti di inclusione

Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno

Partecipazione a GLI

Docenti di sostegno

Rapporti con famiglie

Docenti di sostegno

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES



Docenti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Tutoraggio alunni
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
Assistente Educativo Culturale (AEC)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Assistente Educativo Culturale (AEC)	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Assistenti alla comunicazione	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)
Personale ATA	Assistenza alunni disabili

Rapporti con soggetti esterni

Unità di valutazione multidisciplinare	Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto
--	--



	individuale
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
Associazioni di riferimento	Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale
Associazioni di riferimento	Progetti territoriali integrati
Associazioni di riferimento	Progetti integrati a livello di singola scuola

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES

Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104. Nella valutazione i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'articolo 314, comma 2, del decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297. Come espressamente indicato nel protocollo di accoglienza degli alunni con disabilità, i criteri che orienteranno la valutazione sono: - differenza tra la situazione di partenza e quella di arrivo - progressi, anche minimi, ottenuti in riferimento alla situazione di partenza e alle potenzialità - ostacoli eventualmente frappostisi al processo di apprendimento (malattia, interruzione delle lezioni...) - partecipazione, socializzazione, senso di responsabilità, collaborazione alle iniziative, capacità organizzative, impegno, volontà. La valutazione non mirerà pertanto solo ad accertare le competenze possedute, bensì l'evoluzione delle capacità logiche, delle capacità di comprensione e produzione, delle abilità espositive e creative al fine di promuovere attitudini ed interessi utili anche per future scelte scolastico-professionali. I Docenti sono tenuti pertanto a valutare la crescita degli alunni e a premiare l'impegno a migliorare, pur nella



considerazione dei dati oggettivi in relazione agli standard di riferimento. I docenti terranno conto del comportamento nello studio tenuto dagli alunni, mettendo in pratica criteri di coerenza valutativa. L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal D. Lgs. 62/2017, tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato (PEI). Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate INVALSI. Il Consiglio di Classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero dalla prova stessa, inclusa la prova INVALSI. Le alunne e gli alunni con disabilità possono sostenere le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del PEI. Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del PEI, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale. L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8 del D. Lgs. 62/2017 Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi validi anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo

Grande importanza e cura viene assegnata all'accoglienza. Per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, incontri con le famiglie e gli insegnanti, visita degli spazi della scuola, inserimento e conoscenza graduale degli spazi e del personale scolastico ed ausiliario, in modo che essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Acquisita la documentazione relativa all'alunno e valutate le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvede al loro inserimento nella classe più adatta. Fondamentale risulta essere l'Orientamento in uscita, inteso come processo funzionale a dotare gli alunni di

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES



competenze tali da renderli capaci di fare scelte consapevoli, capaci di percepire le proprie capacità e sviluppare un proprio progetto di vita futura. Nel corso dell'anno vengono organizzati percorsi di orientamento e incontri con le scuole secondarie di secondo grado e formazione professionale.

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES



Piano per la didattica digitale integrata

La Google Workspace è utilizzata regolarmente all'interno delle classi dell'Istituto come strumento didattico complementare, come da specifiche sottostanti.

La Didattica a Distanza invece non è attualmente prevista dalla legislazione vigente che prevede le attività didattiche in presenza, se non per situazioni eccezionali (vedi ad esempio progetti di Istruzione domiciliare).

Tale Piano diverrà quindi nuovamente effettivo nel caso in cui la normativa lo preveda

A seguito dell' emergenza sanitaria da SARS-CoV-2, il D.L. 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, con Legge 6 giugno 2020, n. 41, all' articolo 2, comma 3, stabilisce che il personale docente assicura le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza, utilizzando strumenti informatici o tecnologici a disposizione, la DDI è lo strumento didattico che consente di garantire il diritto all' apprendimento delle studentesse e degli studenti sia in caso di nuovo lockdown, sia in caso di quarantena, isolamento fiduciario di singoli insegnanti, studentesse e studenti, che di interi gruppi classe.

La DDI è orientata anche alle studentesse e agli studenti che presentano fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute, consentendo a questi per primi di poter fruire della proposta didattica dal proprio domicilio, in accordo con le famiglie.

Le attività integrate digitali (AID) possono essere distinte in due modalità che concorrono in maniera sinergica al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e allo sviluppo delle competenze personali e disciplinari:

1. Attività sincrone, ovvero svolte con l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti. In particolare, sono da considerarsi attività sincrone:
 - A. Le videolezioni in diretta, intese come sessioni di comunicazione interattiva audio-video in tempo reale, comprendenti anche la verifica orale degli apprendimenti;

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES



- B. Lo svolgimento di compiti quali la realizzazione di elaborati digitali o la risposta a test più o meno strutturati con il monitoraggio in tempo reale da parte dell'insegnante, ad esempio utilizzando applicazioni quali Google Documenti o Moduli;
2. Attività asincrone, ovvero senza l'interazione in tempo reale tra gli insegnanti e il gruppo di studenti. Sono da considerarsi attività asincrone le attività strutturate e documentabili, svolte con l'ausilio di strumenti digitali, quali:
- A. L'attività di approfondimento individuale o di gruppo con l'ausilio di materiale didattico digitale fornito o indicato dall'insegnante;
- B. La visione di videolezioni, documentari o altro materiale video predisposto o indicato dall'insegnante;
- C. Esercitazioni, risoluzione di problemi, produzione di relazioni e rielaborazioni in forma scritta/multimediale o realizzazione di artefatti digitali nell'ambito di un project work.

Le Piattaforme digitali in dotazione all'Istituto utilizzate per la DDI sono:

- A. Il Registro elettronico NUVOLA;
- B. La Google Workspace, fornita gratuitamente da Google a tutti gli istituti scolastici con la possibilità di gestire fino a 10.000 account utente. La GSuite in dotazione all'Istituto è associata al dominio della scuola e comprende un insieme di applicazioni sviluppate direttamente da Google, quali Gmail, Drive, Calendar, Documenti, Fogli, Presentazioni, Moduli, Hangouts Meet, Classroom, o sviluppate da terzi e integrabili nell'ambiente, alcune delle quali particolarmente utili in ambito didattico.

Allegati:

firmato_1607602125_SEGNATURA_1607599755_24_agosto_riv_Regolamento_DDI_2020.pdf



Aspetti generali

Il funzionigramma è strutturato con lo scopo di definire i ruoli e le funzioni di ciascun membro dello staff con ruoli organizzativi all'interno dell'Istituto. A tale fine compaiono nel funzionigramma anche le persone della segreteria amministrativa con i rispettivi ruoli. Questo documento riporta solo ruoli e funzioni mentre si rimanda alla rappresentazione grafica per identificare le specifiche interazioni tra ruoli e funzioni. La logica sottostante la struttura è quella di una prima divisione in 3 delle funzioni:

1. Funzioni di coordinamento generale (DS, primo e secondo collaboratore del DS, DSGA), che hanno il ruolo di coordinamento generale di tutta la struttura;
2. Coordinamento diretto delle attività (Referenti di Plesso, Referenti Covid) che hanno un ruolo di coordinamento specifico, su incarico del DS, in merito ad alcune attività di ordinaria amministrazione all'interno dello specifico plesso scolastico e di sostituzione giornaliera dei colleghi assenti utilizzando le risorse interne. I referenti di plesso hanno un ruolo di coordinamento effettivo e diretto su tutta l'ordinaria amministrazione e in situazioni di emergenza (fermo restando la necessità di avvisare la dirigenza) possono prendere con autonomia delle decisioni indefettibili (es: delimitare una zona pericolosa, ecc..). La referente COVID ha ugualmente un ruolo di coordinamento diretto per tutto ciò che riguarda le azioni da mettere in atto in caso di COVID. Quest'anno si prevede un'unica funzione di referente COVID, vista la previsione di alleggerimento della situazione emergenziale che si farà supportare dai referenti di Plesso per le azioni eventualmente necessarie nel corso dell'anno.
3. Tecno-struttura di supporto, con il ruolo di supportare tutte le azioni didattiche e amministrative che riguardano i singoli plessi scolastici.

A. Funzioni organizzativo-didattiche

1. Referenti di plesso (per la parte di supporto): hanno il ruolo fondamentale di rappresentare il DS all'interno del plesso in caso di situazioni di emergenza e di coordinare tutte le attività del plesso. Controllano il rispetto delle regole e possono, concordandolo con il DS effettuare dei colloqui con le famiglie in merito a problematiche specifiche del plesso. Hanno il ruolo di Preposti alla sicurezza all'interno del loro plesso e hanno come tali il compito di comunicare qualsiasi situazione anche potenziale di rischio alla segreteria e al DS.
2. Funzioni strumentali: docenti con il compito specifico di supportare l'azione didattica ed educativa che si svolge nei plessi e che nel loro specifico settore rispondono direttamente al coordinamento generale. I docenti funzioni strumentali coordinano le loro azioni con i referenti di plesso, con i Dipartimenti e con la segreteria per l'area specifica di competenza, all'interno del loro campo



specifico sono i punti di riferimento dell'azione didattica ed educativa all'interno dell'Istituto.

3. Dipartimenti disciplinari: sono trasversali ai vari ordini di scuola, dal punto di vista giuridico sono suddivisioni funzionali del Collegio dei Docenti e sono coordinati ciascuno da un Coordinatore di Dipartimento, hanno un ruolo di supporto didattico e culturale alle azioni dei plessi, favorendo la continuità in orizzontale e in verticale delle azioni didattiche. Sono responsabili del cunicolo di Istituto e coordinano la propria azione con le Funzioni Strumentali e i Referenti di Plesso.
4. Coordinatori di classe (scuola secondaria): hanno il compito di favorire i flussi di comunicazione e di coordinare le attività della classe. Hanno la delega del DS per le riunioni periodiche dei Consigli di Classe.

B. Funzioni trasversali e Commissioni:

hanno il compito di supportare l'organizzazione su alcuni aspetti che per la loro ampiezza o specificità devono essere affrontate a parte. Le commissioni si interfacciano nel loro operato con le altre funzioni di supporto e con i Referenti di Plesso.

1. Team dell'Innovazione: si interfaccia con la funzione strumentale specifica e con l'animatore digitale, ha il ruolo chiave di supportare i processi di innovazione tecnologica e didattica, anche in previsione della DDI. Il team gestisce i device e le tecnologie dedicate alla didattica nelle varie sedi dell'Istituto. Compito del team è anche quello di coordinare le attività di sicurezza digitale e di coordinare la documentazione didattica sul Sito Istituzionale. Il team dell'Innovazione avrà l'incarico di gestire uno sportello di supporto per le competenze informatiche delle famiglie per 33 ore complessive (una a settimana).
2. Commissione orari: composta da un numero limitato di docenti di scuola primaria e secondaria di primo grado, ha il compito di organizzare e riorganizzare quando serve gli orari. Lavora in sinergia con il team dell'Innovazione e con il referente Covid.
3. Accoglienza e Open day: ha il compito di organizzare le giornate con il supporto delle funzioni strumentali.
4. GLI: commissione chiave per i BES e le diverse abilità, con ruolo istruttorio per le attività del Collegio i merito.
5. Valutazione e RAV: Commissione necessaria quest'anno, composta da un numero limitato di docenti e presieduta dal DS vista la conclusione del ciclo del RAV e la necessità di procedere alla creazione del Bilancio Sociale di Istituto.
6. PON: Il team di progetto dei PON si attiva sia per la gestione della candidatura in corso per il progetto "Scuola Green" che per eventuali candidature successive ad altri PON.
7. Social Media Manager: ha il compito di curare la comunicazione esterna tramite Sito Istituzionale e tramite eventuali canali social che saranno individuati (pagina Facebook, Instagram, eventualmente altro). Suo compito sarà relazionarsi con i referenti di plesso e dei progetti per raccogliere



materiali da pubblicare con regolarità almeno settimanale riguardanti tutti i 5 plessi dell'Istituto. Dovrà coordinarsi con il DPO in merito alla sicurezza e al rispetto della privacy e con il DS in merito al "Tone of voice" e ai contenuti, che dovranno essere sempre approvati dal DS prima di ogni pubblicazione, così come il piano editoriale.

8. RSP, ASPP, RLS: Sono ruoli legati alla sicurezza che si interfacciano direttamente con il DS. Accanto a questi ruoli di portata generale risono i singoli referenti di plesso che nell'organigramma della sicurezza sono preposti ai singoli plessi.
9. Referente educazione civica: La legge 92 del 20 agosto 2019 ha introdotto l'insegnamento trasversale di "Educazione Civica" e le linee guida allegate al DM 35/2020 ne hanno assegnato la contitolarità dell'insegnamento. Si ritiene necessario un ruolo di coordinamento generale di questo insegnamento in questa difficile fase di transizione.
10. Referente Bullismo: Ruolo chiave per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo. Coordina tutte le attività di prevenzione al fenomeno in stretta collaborazione con i team docenti e potendo usufruire anche degli eventuali professionisti disponibili (psicologi ecc...). Svolge anche un ruolo di coaching per gli studenti a rischio dispersione scolastica e a rischio di bullismo.
11. Viaggi: La Commissione viaggi dovrà occuparsi di coordinare le uscite didattiche e i viaggi di istruzione, proponendo laddove necessario innovazioni al Regolamento di Istituto e definendo la modulistica necessaria per la migliore organizzazione delle uscite didattiche e dei viaggi di istruzione. Per l'organizzazione dei singoli viaggi prenderanno contatto con i Team docenti e i Consigli di Classe per ricavare tutti i dati necessari al fine di supportare il DS nella definizione dei capitolati e delle procedure di evidenza necessarie.
12. Mobility manager e Sicurezza: compito del team è garantire la sicurezza dell'edificio per quanto riguarda il rispetto del D.lgs 81/08 e per quanto riguarda i flussi di persone e la mobilità da e verso la scuola in un'ottica di prevenzione dall'infezione dal COVID-19 e in un'ottica di riduzione dell'impatto ambientale, si interfaccia con il DS e con il RSP per garantire la sicurezza dell'edificio.
13. Covid: Ruolo chiave per la gestione dell'emergenza e l'orientamento didattico della DDI. Quest'anno è previsto un unico referente con il compito di monitorare la corretta applicazione della normativa sul COVID. In caso di persona con sintomatologia sospetta supervisione le azioni di tutela e isolamento, come da direttive del DS. Le azioni specifiche sono messe in atto nei singoli plessi a cura dei referenti di plesso. Il referente comunica al DS le situazioni di rischio potenziale e controlla la corretta compilazione di eventuali registri specifici. Il ruolo di coordinamento generale (Referente Covid di Istituto) ha il compito di tenere i contatti tra scuola ed esterno (ASUGI, famiglie per quanto riguarda le comunicazioni massive), dei ruoli intermedi (Referenti di plesso) e degli addetti COVID (uno per plesso), che sono i Collaboratori Scolastici incaricati di gestire direttamente nell'aula-covid i casi sospetti di COVID.
14. Comitato di valutazione: Organo a validità triennale, il Comitato di Valutazione esprime il proprio parere in merito ai docenti in anno di prova e a quanto previsto dal D.lgs 297/94 e dalla L. 107/15



in merito a questo organo.

15. Segreteria amministrativa supporta tutta l'azione della scuola dal punto di vista amministrativo e burocratico: si occupa delle iscrizioni, della carriera degli alunni, della raccolta e della sistematizzazione del flusso documentale, delle procedure di evidenza e di tutto ciò che concerne il personale.

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES



Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

Figure e funzioni organizzative

Collaboratore del DS

- Sostituisce il Dirigente, nel pieno delle funzioni delegabili, in caso di assenza funzionale dello stesso (malattia, ferie, esonero dal servizio). - Interviene in situazioni di rappresentanza e/o governo dell'Istituto: partecipa a incontri, manifestazioni, conferenze di servizio in rappresentanza dell'Istituto, in caso di impedimento da parte del Dirigente. - Partecipa alle riunioni dello staff convocate dal Dirigente. - Incontra periodicamente il Dirigente per la verifica degli interventi e per l'individuazione di eventuali linee operative. - Collabora alla risoluzione di problemi con il personale e/o con gli alunni e/ o genitori. - Collabora con il Dirigente Scolastico e con l'ufficio di Segreteria per l'organizzazione delle supplenze interne. - Redige i verbali dei collegi docenti (unitario e di ordine). - Presenziare, assieme al DS alla prima ora di lezione in caso di sciopero. - Coordina le attività di scrutinio nelle scuole primarie in assenza del Dirigente. - Vidimare le domande di permessi e/o ferie dei Docenti e provvedere alla loro sostituzione - Riorganizza l'orario sulla base della partecipazione dei docenti ad assemblee

2

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES



	<p>sindacali/scioperi e conseguente coordinamento del servizio. - Riorganizzare l'orario sulla base della partecipazione dei docenti a uscite didattiche o viaggi d'istruzione e conseguente coordinamento del servizio. - Tutela il buon ordine delle attività scolastiche con assegnazioni di eventuali disposizioni urgenti. - Segnala tempestivamente alla Dirigenza eventuali difficoltà e/o mancanze degli alunni e del Personale.</p>	
Funzione strumentale	<p>Docenti con il compito specifico di supportare l'azione didattica ed educativa che si svolge nei plessi e che nel loro specifico settore rispondono direttamente al coordinamento generale. I docenti funzioni strumentali coordinano le loro azioni con i referenti di plesso, con i Dipartimenti e con la segreteria per l'area specifica di competenza, all'interno del loro campo specifico sono i punti di riferimento dell'azione didattica ed educativa all'interno dell'Istituto. Nello specifico: 1) PTOF 2) NUOVE TECNOLOGIE 3) STUDENTI 4) ORIENTAMENTO 5) INCLUSIONE - BES E DSA scuola secondaria di I grado. 6) INCLUSIONE - BES E DSA scuola primaria e infanzia. 7) INCLUSIONE - NON ITALOFONI scuola secondaria di I grado. 8) INCLUSIONE - NON ITALOFONI scuola secondaria primaria e infanzia. 9) INCLUSIONE - DIVERSAMENTE ABILI scuola secondaria di I grado. 10) INCLUSIONE - DIVERSAMENTE ABILI scuola primaria e infanzia</p>	10
Capodipartimento	<p>Docenti di disciplina di ogni ordine scolastico che si relaziona con la Dirigente Scolastica, lo Staff di direzione, le Funzioni Strumentali e le commissioni. I dipartimenti disciplinari sono</p>	3

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES



trasversali ai vari ordini di scuola, dal punto di vista giuridico sono suddivisioni funzionali del Collegio dei Docenti e sono coordinati ciascuno da un Coordinatore di Dipartimento, hanno un ruolo di supporto didattico e culturale alle azioni dei plessi, favorendo la continuità in orizzontale e in verticale delle azioni didattiche. Sono responsabili del curriculum di Istituto e coordinano la propria azione con le Funzioni Strumentali e i Referenti di Plesso. Sono: 1) DIPARTIMENTO LINGUISTICO: 2) DIPARTIMENTO SCIENTIFICO-TECNOLOGICO 3) DIPARTIMENTO ANTROPOLOGICO - ESPRESSIVO

Responsabile di plesso

Coordina il funzionamento del plesso secondo le seguenti indicazioni: orari di servizio dei diversi moduli; presenza, alla prima ora di lezione in caso di sciopero (eventuale cambio turno); verifica delle intenzioni di partecipazione dei docenti ad assemblee sindacali/scioperi e conseguente coordinamento del servizio; conoscenza scambi d'orario, uscite ed iniziative speciali docenti di plesso, domande di permesso e/o ferie dei docenti e predisposizione delle supplenze in occasione di assenze brevi del personale docente. Partecipa alle riunioni convocate dalla Dirigenza e presiede le riunioni di plesso in assenza del Dirigente o del 1° collaboratore. Verifica la presa visione, rispetta e fa rispettare le comunicazioni ricevute dalla Presidenza. Sostituire il Dirigente in assenza dei Collaboratori. Raccoglie le proposte e coordinamento l'attuazione dei progetti PTOF; partecipa alle riunioni PTOF Vidima la posta in entrata ed in uscita, aggiorna l'albo genitori e l'albo sindacale nella sede di assegnazione. Cura

5

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES



i rapporti ordinari con i genitori. Assume i provvedimenti di salvaguardia delle persone in caso di emergenza Tutela il buon ordine delle attività scolastiche impartendo anche eventuali disposizioni urgenti Segnala tempestivamente eventuali mancanze strutturali Segnalare tempestivamente eventuali difficoltà e/o mancanze degli alunni e di tutto il Personale scolastico Condivide con il DS le linee organizzative per le prove INVALSI.

Animatore digitale

- Coordina la diffusione dell'innovazione a scuola e le attività del PNSD previste nel piano nel PTOF. - Realizza/coordina la formazione interna in ambito tecnologico-digitale attraverso l'organizzazione di laboratori formativi o la diffusione di informazioni a supporto della formazione di ambito territoriale. - Coinvolge della comunità scolastica per veicolare i temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie per la realizzazione di una cultura digitale condivisa. - Promuove soluzioni innovative sostenibili da diffondere all'interno della scuola (es. strumenti per la didattica; metodologie innovative). - L'animatore collabora con lo staff e con tutti i soggetti che possono contribuire alla realizzazione degli obiettivi del PNSD.

1

Team digitale

Il Team si interfaccia con la funzione strumentale specifica e con l'animatore digitale, ha il ruolo chiave di supportare i processi di innovazione tecnologica e didattica, anche in previsione della DDI. Il team gestisce i device e le tecnologie dedicate alla didattica nelle varie sedi dell'Istituto. Compito del team è anche quello di

5



coordinare le attività di sicurezza digitale e di coordinare la documentazione didattica sul Sito Istituzionale. Il team dell'Innovazione avrà l'incarico di gestire uno sportello di supporto per le competenze informatiche delle famiglie per 33 ore complessive (una a settimana).

RSPP, ASPP, RLS	RSPP, ASPP, RLS: Sono ruoli legati alla sicurezza che si interfacciano direttamente con il DS. Accanto a questi ruoli di portata generale risono i singoli referenti di plesso che nell'organigramma della sicurezza sono preposti ai singoli plessi.	2
-----------------	---	---

Referente COVID Istituto	Ruolo chiave per la gestione dell'emergenza e l'orientamento didattico della DDI. Quest'anno è previsto un unico referente con il compito di monitorare la corretta applicazione della normativa sul COVID. In caso di persona con sintomatologia sospetta supervisione le azioni di tutela e isolamento, come da direttive del DS. Le azioni specifiche sono messe in atto nei singoli plessi a cura dei referenti di plesso. Il referente comunica al DS le situazioni di rischio potenziale e controlla la corretta compilazione di eventuali registri specifici. Il ruolo di coordinamento generale (Referente Covid di Istituto) ha il compito di tenere i contatti tra scuola ed esterno (ASUGI, famiglie per quanto riguarda le comunicazioni massive), dei ruoli intermedi (Referenti di plesso) e degli addetti COVID (uno per plesso), che sono i collaboratori Scolastici incaricati di gestire direttamente nell'aula-covid i casi sospetti di COVID.	1
--------------------------	---	---

Referente bullismo	Ruolo chiave per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo. Coordina tutte le	1
--------------------	---	---

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES



attività di prevenzione al fenomeno in stretta collaborazione con i team docenti e potendo usufruire anche degli eventuali professionisti disponibili (psicologi ecc...). Svolge anche un ruolo di coaching per gli studenti a rischio dispersione scolastica e a rischio di bullismo.

Referente educazione civica: La legge 92 del 20 agosto 2019 ha introdotto l'insegnamento trasversale di "Educazione Civica" e le linee guida allegate al DM 35/2020 ne hanno assegnato la contitolarità dell'insegnamento. Si ritiene necessario un ruolo di coordinamento generale di questo insegnamento in questa difficile fase di transizione. 1

Social Media Manager: ha il compito di curare la comunicazione esterna tramite Sito Istituzionale e tramite eventuali canali social che saranno individuati (pagina Facebook, Instagram, eventualmente altro). Suo compito sarà relazionarsi con i referenti di plesso e dei progetti per raccogliere materiali da pubblicare con regolarità almeno settimanale riguardanti tutti i 5 plessi dell'Istituto. Dovrà coordinarsi con il DPO in merito alla sicurezza e al rispetto della privacy e con il DS in merito al "Tone of voice" e ai contenuti, che dovranno essere sempre approvati dal DS prima di ogni pubblicazione, così come il piano editoriale. 3

Mobility manager garantire la sicurezza dell'edificio per quanto riguarda il rispetto del D.lgs 81/08 e per quanto riguarda i flussi di persone e la mobilità da e verso la scuola in un'ottica di prevenzione dall'infezione dal COVID-19 e in un'ottica di riduzione dell'impatto ambientale, si interfaccia con il DS e con il RSPP per garantire la sicurezza 1

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES



	dell'edificio	
Team di progetto scuola 4.0	La progettazione riguarda almeno 3 aspetti fondamentali: il disegno (design) degli ambienti di apprendimento fisici e virtuali; la progettazione didattica basata su pedagogie innovative adeguate ai nuovi ambienti e l'aggiornamento degli strumenti di pianificazione; la previsione delle misure di accompagnamento per l'utilizzo efficace dei nuovi spazi didattici.	5
Valutazione e RAV	Commissione composta da un numero limitato di docenti e presieduta dal DS finalizzata alla gestione del RAV e alla definizione del Bilancio Sociale di Istituto	4

Modalità di utilizzo organico dell'autonomia

Scuola primaria - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
Docente primaria	I 3 docenti di potenziamento della scuola primaria vengono utilizzati in parte in attività didattica curricolare con l'assegnazione di almeno una classe; in parte in affiancamento ai docenti per il supporto di studenti con DSA o non italofoni; in parte in progetti di ampliamento dell'offerta formativa in orario curricolare; in parte per la copertura di assenze brevi di altri docenti. Un docente è impegnato anche in didattiche e attività organizzative interne all'Istituto (secondo collaboratore del DS) Impiegato in attività di:	3

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES



Scuola primaria - Classe di concorso

Attività realizzata

N. unità attive

- Insegnamento
- Potenziamento
- Organizzazione
- Coordinamento

Scuola secondaria di primo grado - Classe di concorso

Attività realizzata

N. unità attive

A028 - MATEMATICA E SCIENZE

I docenti assegnati all'Istituto Comprensivo nell'organico di potenziamento vengono utilizzati in parte in attività didattica curricolare con l'assegnazione di almeno una classe; in parte in affiancamento a docenti della stessa disciplina per il supporto di studenti con DSA o non italofoni; in parte per la copertura di assenze brevi di altri docenti, con attività di recupero didattico sulle competenze di base in caso di supplenza. Il potenziamento di matematica è utilizzato anche per supportare le attività organizzative dell'Istituto.
Impiegato in attività di:

- Insegnamento
- Potenziamento
- Recupero didattico

1

A060 - TECNOLOGIA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

I docenti assegnati all'Istituto Comprensivo nell'organico di potenziamento vengono utilizzati in parte in attività didattica curricolare con l'assegnazione di almeno una classe; in parte, tenuto conto delle criticità emerse dal RAV 2022 e del PDM, per il supporto agli alunni con difficoltà nelle materie stem nelle classi di lingua

1

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES



Scuola secondaria di primo grado - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
---	---------------------	-----------------

francese e spagnola, classi che nella serie storica presentano le valutazioni scolastiche più basse e i risultati INVALSI più bassi; in parte in affiancamento a docenti delle materie stem per il supporto di studenti con DSA o non italofoeni; in parte per la copertura di assenze brevi di altri docenti, con attività di recupero didattico sulle competenze di base in caso di supplenza.
Impiegato in attività di:

- Potenziamento

AA25 - LINGUA INGLESE E
SECONDA LINGUA
COMUNITARIA NELLA
SCUOLA SECONDARIA I
GRADO (FRANCESE)

I docenti assegnati all'Istituto Comprensivo nell'organico di potenziamento vengono utilizzati in parte in attività didattica curricolare con l'assegnazione di almeno una classe; in parte, tenuto conto delle criticità emerse dal RAV 2022 e del PDM, per il supporto agli alunni con difficoltà nelle materie umanistiche nelle classi di lingua francese, classi che nella serie storica presentano le valutazioni scolastiche più basse e i risultati INVALSI più bassi; in parte in affiancamento a docenti delle materie umanistiche per il supporto di studenti con DSA o non italofoeni; in parte per la copertura di assenze brevi di altri docenti, con attività di recupero didattico sulle competenze di base in caso di supplenza.
Impiegato in attività di:

- Potenziamento
- Sostegno
- Recupero didattico nelle lingue straniere

1

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES



Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Direttore dei servizi generali e amministrativi

Sovrintende ai servizi amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione. Ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione ed esecuzione degli atti amministrativo-contabili, di ragioneria e di economato, anche con rilevanza esterna.

Ufficio protocollo

Si occupa della corrispondenza in ingresso e in uscita, utilizzando il protocollo informatico. Si occupa, inoltre, della distribuzione delle pratiche ai diversi uffici o soggetti interessati e della verifica del completamento delle pratiche stesse.

Ufficio acquisti

Appalti e procedure di evidenza Convenzioni e collaborazioni

Ufficio per la didattica

La Segreteria didattica si occupa di tutte le pratiche destinate agli studenti, quali iscrizioni, rilascio dei certificati di frequenza e dei diplomi, predisposizione dei documenti inerenti scrutini ed esami, nullaosta per il trasferimento degli alunni, rilascio pagelle, libri in comodato, gestione pratiche infortuni alunni, rilevazione delle assenze studenti, fascicoli alunni.

Ufficio per il personale A.T.D.

Si occupa di tutte le pratiche amministrative, riguardanti il personale docente, compreso il personale temporaneo, la gestione delle graduatorie d'istituto e di quelle provinciali, la redazione e il rilascio di certificati.

Segreteria amministrativa

Si occupa della gestione finanziaria e patrimoniale dell'istituto, delle procedure contabili connesse al funzionamento didattico

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES



ed amministrativo, alle procedure e alla stipula di contratti per l'acquisto di beni e servizi.

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

Registro online <https://nuvola.madisoft.it/login?codice=TSIC805005>

Pagelle on line

News letter

Modulistica da sito scolastico <https://icviacommerciale.edu.it/>

Classi virtuali



Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale

Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Enti di formazione accreditati

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Denominazione della rete: RETE SCUOLE

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali



Soggetti Coinvolti

- Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

Le scuole della rete credono che sia una priorità educativa far conoscere tali obiettivi e promuovere azioni volte allo sviluppo sostenibile e rispettoso dell'ecosistema.

L'intesa ha per oggetto la promozione di uno sviluppo sostenibile anche attraverso azioni e pratiche quotidiane.

Svolgere attività didattica volta a trasmettere agli studenti la necessità di mettere in atto comportamenti utili alla salvaguardia dell'ecosistema;

Diffondere tra le scuole aderenti pratiche didattiche innovative e dar vita a un continuo confronto su obiettivi strategici e metodologia di ricerca e d'insegnamento

Promuovere percorsi di divulgazione scientifica, organizzando momenti di incontro tra le comunità scolastiche ed esperti in ambito ecologico e climatologico

Sostenere la partecipazione attiva degli studenti a manifestazioni e azioni volte a sostenere lo sviluppo sostenibile e la lotta ai cambiamenti climatici.

La modalità attraverso la quale si intende realizzare il lavoro con gli alunni è soprattutto quella della sensibilizzazione attraverso la pratica:

- stimolare gli studenti verso comportamenti virtuosi quali, ad esempio, la limitazione



nell'uso dei materiali plastici, la raccolta differenziata, il riciclo;

- Attività didattiche in collaborazione con istituti, enti e associazioni;
- Promozione di percorsi di divulgazione scientifica, organizzando momenti di incontro tra le comunità scolastiche ed esperti in ambito ecologico e climatologico;

Le ulteriori azioni intraprese dalla rete saranno le seguenti:

- Attuare un costante rilevamento delle metodologie didattiche;
- applicare e diffonderne i risultati;
- Alla luce del punto precedente definire nuove strategie d'insegnamento e produrre materiale didattico a beneficio delle scuole aderenti;
- Dar vita ad attività di formazione docenti e incontri per condividere stimoli e riflessioni sulle metodologie, le strategie didattiche, i nuovi obiettivi e ambienti di apprendimento, anche alla luce della introduzione delle ITC.

Denominazione della rete: CITTA' DELLE LINGUE

Azioni realizzate/da realizzare	• Attività didattiche
Risorse condivise	• Risorse materiali • FONDI EROGATI DALLA REGIONE FVG ALLA RETE
Soggetti Coinvolti	• Altre scuole

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES



Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Capofila rete di scopo

Approfondimento:

Le Istituzioni scolastiche della rete sono:

1. Istituto Comprensivo di Via Commerciale di Trieste;
2. Liceo Linguistico Francesco Petrarca;
3. Istituto Comprensivo Divisione Julia di Trieste;

Denominazione della rete: “La rete deve unire e non deve dividere”

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività didattiche

Risorse condivise

- Finanziamento dell'U.S.R. Friuli Venezia Giulia: la nota prot. n. 6572 del 01/06/22, per la realizzazione di progetti per la prevenzione e il contrasto al fenomeno del cyberbullismo

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)



Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Capofila rete di scopo

Approfondimento:

Le Istituzioni scolastiche che partecipano all'accordo di rete:

1. Istituto Comprensivo di Via Commerciale di Trieste;
2. Istituto Comprensivo Dante Alighieri di Trieste;

e l'associazione ONLUS "Oltre quella sedia".

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES



Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: “ Addestramento all'uso delle attrezzature acquistate con il bando PON EDUGREEN”

Le attività da svolgere, così come previste nel bando PON FESR Edugreen: laboratori di sostenibilità per il primo ciclo, sono riconducibili a prevede la realizzazione o la risistemazione di orti didattici e di giardini a fini didattici, innovativi e sostenibili, all'interno di uno più plessi delle istituzioni scolastiche del primo ciclo, volti anche a riqualificare giardini e cortili, trasformandoli in ambienti di esplorazione e di apprendimento delle discipline curricolari, delle scienze, delle arti, dell'alimentazione, degli stili di vita salutari, della sostenibilità, favorendo una comprensione esperienziale e immersiva del mondo naturale e una educazione ambientale significativa e duratura. I giardini didattici consentono di poter apprendere in modo cooperativo, assumendo responsabilità di cura nei confronti dell'ambiente e dell'ecosistema, con impatti emotivi positivi e gratificanti. La cura di questi spazi scolastici può, altresì, favorire anche il coinvolgimento dei genitori e dei volontari, rafforzando il ruolo della scuola nella comunità. Le attività di seguito descritte e le relative attrezzature da acquistare possono essere utilizzate in modo diverso in funzione dell'età e dell'approccio alle diverse tematiche agricole ed ambientale, in un percorso di conoscenza teorica ed esperienziale. Tema fondamentale è la variabilità naturale delle piante, in cui è possibile riconoscere aspetti puramente visivi ma anche caratteristiche merceologiche diverse. Un aspetto fondamentale sul quale porre l'attenzione sono i fattori ambientali che determinano la crescita vegetale, e che vanno analizzati nelle loro caratteristiche principali, quali per esempio terreno, dati climatici ed acqua.

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
Destinatari	Docenti interessati al tema della sostenibilità ambientale
Modalità di lavoro	• Laboratori
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola



Titolo attività di formazione: BES E INCLUSIONE

Il Corso di Perfezionamento in Metodologie didattiche e strumenti operativi per l'integrazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e alunni stranieri, ha l'obiettivo di formare i docenti in merito a quegli alunni che necessitano di attenzioni particolari. Modulo BES per l'infanzia e primaria: Introduzione e normativa di riferimento durata 1 h Progettazione di interventi didattici esperienziali e disciplinari durata 2h; Restituzione durata 1h. Modulo BES per docenti della scuola secondaria di I grado: Introduzione e normativa di riferimento durata 1 h Progettazione di interventi didattici esperienziali e disciplinari durata 2h; Restituzione durata 1h. Modulo INCLUSIONE per l'infanzia e primaria: Introduzione e normativa di riferimento durata 1 h Progettazione di interventi didattici esperienziali e disciplinari durata 2h; Restituzione durata 1h. Modulo INCLUSIONE per docenti della scuola secondaria di I grado: Introduzione e normativa di riferimento durata 1 h Progettazione di interventi didattici esperienziali e disciplinari durata 2h; Restituzione durata 1h

Collegamento con le priorità del PNF docenti

Inclusione e disabilità

Destinatari

Docenti interessati a migliorare le proprie competenze

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola



Piano di formazione del personale ATA

Sicurezza a scuola

Descrizione dell'attività di formazione	La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso
Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Attività in presenza• Formazione on line
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di scopo

AGGIORNAMENTO NORMATIVO

Descrizione dell'attività di formazione	I contratti, le procedure amministrativo-contabili e i controlli
Destinatari	Personale Amministrativo
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Attività in presenza• Formazione on line
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di scopo

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES



MIUR

Firmato digitalmente da ROBERTO BENES